Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 12 aprile 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8684 nuova serie Fondazione 1881

IL DISCORSO DI FORD NON RICOMPONE IL DISSIDIO TRA CASA BIANCA E PARLAMENTO

IL CONGRESSO RESTA CONTRARIO AGLI AIUTI MILITARI AL VIETNAM

E' dato per certo un voto negativo alle forniture - Tutti d'accordo per i soccorsi - Molte riserve sull'invio di truppe USA per proteggere uno sgombero - Riconoscimenti al coraggio del Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 11

No agli aiuti militari, si a quelli economici e umanitari, si ma con molte riserve alla proposta di invio di truppe per proteggere l'eventuale sgombero dei 6 mila americani nel Vietnam e dei 150 o 200 mila sudvietnamiti la cui lealtà agli Usa li espone alla rappresaglia comunista. Così si profila stasera, dal quadro globale delle reazioni parlamentari e di stampa, la probabile risposta del congresso al discorso con cui il Presidente degli Stati Uniti ha esposto, ieri sera, le posizioni della politica estera americana secondo una linea che, smentendo numerosi pronostici, non si è discostata da quella dei suoi predecessori e che un senatore democratico ha definito «la copia carbone» della filosofia di Kissinger.

Un rifiuto del Parlamento di approvare nuovi stanziamenti militari per Saigon (conformemente all'opinione espressa nel l'ultimo sondaggio dal 57 per cento degli americani che li considera «soldi buttati per una causa persa») è quasi certo. Il capo della maggioranza democratica Mansfield non ha voluto fare previsioni, osservando però che il dibattito alle Camere sarà molto aspro e si prolungherà sicuramente oltre il termine del 19 aprile — poco più di una settimana da oggi entro cui Ford vorrebbe che le sue proposte diventassero legge.

La maggior parte degli esponenti dell'opposizione ritiene che non esista nessuna possibilità di approvazione delle richieste di Ford, scartate a priori da molti autorevoli senatori e accolte senza entusiasmo dagli stessi compagni di partito del Presidente, del quale essi hanno tuttavia elogiato il coraggio nel perseguire una politica così impopolare.

Di conseguenza ci si domanda oggi perché il Capo della Casa Bianca abbia, contro tutte le previsioni della vigilia, sfidato il Congresso chiedendogli qualcosa che sa di non poter ottenere (la richiesta di aiuti militari più che doppia rispetto alla precedente — 722 milioni contro 300 — è esattamente quella suggerita dal generale Weyand). Gli esperti politici rispondono che, nel preparare il suo discorso, il Presidente si è trovato di fronte a un dilemma.

Ford non poteva non preoccuparsi — e in questo ha l'appoggio del paese — del destino riservato ai civili americani tuttora nel Vietnam nell'eventualità — da lui stesso non esclusa — che la situazione precipiti. Il pericolo non verrebbe dai comunisti, ma dagli stessi sudvietnamiti che si vendicherebbero contro l'alleato che non li aiuta abbandonandosi ad ogni sorta di violenze. Una richiesta inferiore a quella di ieri sera poteva essere un «segnale» di Ford a Saigon della sua chiara intenzione di abbandonarlo. Interpretato come tale da Thieu e dai suoi uomini, avrebbe avuto conseguenze imprevedibili sulla meccanica del ritiro.

Fino a questo momento, tuttavia, non si sa ancora bene se il governo americano voglia veramente tentare uno sforzo in extremis per salvare ciò che è rimasto del Sud Vietnam o se le proposte di Ford siano invece rivolte a garantire uno sgombero tranquillo degli americani e delle decine di migliaia di sudvietnamiti che con essi hanno collaborato e che hanno perciò motivo di temere la rappresaglia comunista.

I due aspetti del problema sono intimamente collegati, scrive la «Washington Post», ma la situazione è tale che gli USA debbono soprattutto preoccuparsi del secondo. Il problema dello sgombero si presenta molto difficile e complesso: di qui la reazione finora generalmente negativa di senatori e deputati alla richiesta di Ford di chiarire, modificandola, la legge del 1973 che vieta un nuovo invio di forze americane in Indocina. I pericoli di un «ri-coinvolgimento» militare sono evidenti. Il Pentagono ha già approntato i piani di contingenza per l'evacuazione, mentre Ford ha ribadito il «profondo obbligo morale» di tirar fuori dal Sud Vietnam i propri amici.

Si rileva, però, a Washington che un'operazione di sgombero in grande stile, non potendo farsi subito per ragioni psicologiche (significherebbe il crollo repentino del regime di Thieu), potrebbe avvenire solo alla disperata.

Carlo Scarsini



Telefoto Ansa-Upi
Washington — Manifestazione davanti al Campidoglio in favore del Vietnam del Sud. Membri dell'organizzazione per la libertà dei popoli alzano sui cartelli l'appello: Svegliati America

Reazioni in Indocina

Saigon, 11

I sudvietnamiti hanno resistito per il terzo giorno consecutivo agli attacchi dei vietcong e dei nordvietnamiti contro il capoluogo di provincia di Xuan Loc che dista 60 chilometri da Saigon. Oggi sono giunti a Xuan Loc rinforzi a bordo di una quarantina di elicotteri passati in mezzo al fuoco della contraerea. Il comando militare sudvietnamita ha annunciato che 404 uomini delle forze comuniste sono rimasti uccisi e cinque carri armati distrutti in due giorni d'intensi combattimenti nel capoluogo provinciale di Xuan Loc e nei suoi dintorni. Oggi nella zona si sono avuti solo scontri di poca importanza. Più a Sud-Ovest, da 30 a 50 chilometri da Saigon, in prossimità della rotabile che porta ai campi di riso del Delta del Mekong, sono avvenuti aspri combattimenti in particolare attorno a Thu Thua e Ben Tranh, entrambi capoluoghi di distretto.

L'attenzione per il momento si concentra sulle reazioni al discorso di Ford. A Saigon il discorso del Presidente americano, è stato giudicato negativamente negli ambienti dell'opposizione al governo Thieu. Gli avversari del Presidente affermano che altri aiuti serviranno a ben poco se Thieu non si dimetterà e non sarà sostituito da un governo che abbia l'appoggio popolare. Negli ambienti governativi, invece, si spera che la promessa di Ford di altri aiuti possa sollevare il morale delle truppe.

Il governo sudvietnamita dice, in una dichiarazione diffusa oggi, che il popolo e le forze armate del Sud Vietnam sono stati «molto incoraggiati dalla riaffermazione degli impegni del governo americano a sostegno della lotta della Repubblica del Vietnam contro i comunisti». Ancora una volta, dice la dichiarazione, queste assicurazioni «hanno illustrato la continuità della politica estera del governo americano attraverso la leadership di cinque presidenti. Quelle assicurazioni e quegli appoggi saranno fattori di aiuto al popolo e alle forze armate della Repubblica del Vietnam che si batte per la sopravvivenza».

Il «Chicago Tribune» pubblica oggi una corrispondenza da Saigon nella quale si dice che i capi di una coalizione clandestina di generali, uomini politici e intellettuali sudvietnamiti hanno proposto ad Hanoi una tregua d'armi immediata. I contatti sarebbero già avvenuti tramite l'ambasciata di Francia. Del gruppo farebbe parte l'ex premier avversario di Thieu, Nguyen Cao Ky.

A Phnom Penh invece il governo cambogiano si è detto «profondamente depresso» dalla mancata richiesta di aiuti di Ford per la Cambogia. Secondo fonte attendibile è previsto entro 24 ore l'annuncio delle dimissioni del primo ministro Long Boret, e Chau Sau, leader del partito democratico di opposizione, ha accettato in linea di massima l'incarico per la formazione del nuovo governo. Il governo cambogiano ha lasciato capire che potrebbe chiedere l'aiuto del Cremlino per negoziare la pace con gli insorti. Il ministero dell'informazione afferma, da parte sua, che il Presidente Ford cerca di sottrarsi alla responsabilità di chiedere aiuti per il popolo cambogiano.

D'altra parte, Radio Hanoi ha commentato il discorso di Ford affermando che egli nutre tuttora l'illusione che il «suo protetto» possa conseguire ancora qualche successo se otterrà altri aiuti dagli Stati Uniti. L'emittente ha accusato Ford di rimanere cocciutamente ancorato alla questione vietnamita e ha condannato la sua richiesta di essere autorizzato a utilizzare le truppe americane per l'evacuazione dei cittadini statunitensi.

ULTIMA ORA

NOTA USA AD HANOI

Washington, 11

In una nota inviata ad Hanoi il governo degli Stati Uniti ricorda al Vietnam del Nord che esso sarà ritenuto responsabile se non sarà immediatamente concordata una tregua nel Vietnam del Sud.

L'attuale offensiva nordvietnamita è in totale violazione degli accordi di Parigi ed ha provocato un esodo umano di profughi di proporzioni storiche, si legge.

Riteniamo — prosegue la nota — che la sofferenza del popolo sudvietnamita debba finire ora, continua il documento sollecitando la sospensione immediata dell'attuale offensiva militare comunista. *(Ap)*

Fuga crudele


Telefoto Ansa-Upi
Nha Trang — La più crudele e feroce immagine delle sofferenze del popolo vietnamita: questi bimbi sono morti nella calca, per il caldo e lo sfinimento, durante l'esodo da Da Nang

SUI REDDITI GRAVE FRATTURA NELLA MAGGIORANZA

Fronte allargato contro il «cumulo»

Fanfani insiste per l'immediata revisione delle norme appoggiato da larghi schieramenti politici e sindacali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Malgrado il secco «no» espresso ieri dal ministro delle finanze Visentini, alla revisione dell'attuale disciplina fiscale sul cumulo degli introiti familiari e la conferma della aata del 30 aprile come termine di scadenza per le dichiarazioni dei redditi, il segretario della DC Fanfani continua a insistere perché il governo provveda a rivedere tempestivamente la normativa vigente in materia.

La «guerra» Fanfani-Visentini che ha vaste ripercussioni in tutti gli ambienti economici e sindacali — oltre che in quelli politici — e che interessa direttamente milioni di contribuenti, rischia di mettere in grave difficoltà il presidente del consiglio. Aumenta infatti ogni giorno di più il malumore dei repubblicani per la richiesta democristiana, avallata proprio oggi dai socialdemocratici e condivisa da molti altri settori politici.

Com'è noto proprio ieri i socialisti hanno presentato una interpellanza per una proroga a maggio dei termini di presentazione della denuncia dei redditi e questa richiesta è stata oggi fatta propria anche dai comunisti con una dichiarazione del senatore Borsari che è uno dei rappresentanti del PCI nella commissione finanze del Senato.

Questo largo schieramento di forze politiche pone praticamente in condizioni di isolamento i repubblicani che sostengono le tesi del loro rappresentante al governo e c'è chi non esclude la possibilità di una clamorosa spaccatura della coalizione governativa per le dimissioni di Visentini se le richieste di revisione delle norme sul cumulo dovessero farsi ancora più pressanti.

Secondo alcune informazioni ufficiose Moro potrebbe cercare di dipanare la matassa in un nuovo vertice di maggioranza, ma le possibilità che si svolga tale riunione sono alquanto esigue perché le divergenze sono tali che l'incontro quadripartito potrebbe tradursi in una occasione di spaccatura anziché di intesa.

Moro cerca, comunque di trovare una via d'uscita che da un lato non scontenti Fanfani deciso a portare avanti la sua iniziativa, dall'altro attenui il malumore di Visentini evitandone la minaccia di dimissioni. Per questo il presidente del consiglio ha avuto un lungo colloquio telefonico con il segretario repubblicano Biasini il quale ha poi fatto una dichiarazione per gettare acqua sul fuoco.

Ma contemporaneamente, Fanfani ha fatto sapere ufficiosamente che è suo proposito insistere perché il governo provveda a rivedere la disciplina sul cumulo entro il 30 aprile con un decreto legge che potrebbe essere rapidamente approvato esistendo in Parlamento una larga maggioranza favorevole.

All'insistenza della segreteria democristiana fa fronte un atteggiamento altrettanto fermo

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CRONOLOGIA VIETNAMITA

La guerra più lunga

Dal 1961 gli Stati Uniti sono impegnati nel più costoso conflitto della loro storia

New York, 11

Ecco la cronologia della più lunga e costosa guerra nella storia degli Stati Uniti:

1961
13 MAGGIO: il Presidente Kennedy invia cento militari con addestramento speciale per la lotta nella giungla nel Vietnam del Sud.

1962
7 FEBBRAIO: il generale Paul Harkings crea il comando di assistenza militare degli Stati Uniti con un totale di 4.000 uomini alle sue dipendenze.

1963
1 NOVEMBRE: il Presidente Ngo Dinh Diem viene assassinato durante un colpo di stato militare.

1964
5 AGOSTO: il Presidente Johnson afferma che siluranti nordvietnamite hanno attaccato due cacciatorpediniere americani nel Golfo del Tonchino.
7 AGOSTO: il congresso approva la risoluzione del Golfo del Tonchino che dà a Johnson mano libera per proteggere il Sud-Est asiatico da un attacco comunista.

1965
13 MAGGIO: Johnson sospende i bombardamenti sul Vietnam del Nord come gesto di pace. I bombardamenti riprendono il 19 e vengono nuovamente sospesi il 24 dicembre.

1966
1 FEBBRAIO: i bombardamenti riprendono.
29 GIUGNO: l'aviazione americana bombarda i depositi di petrolio di Hanoi e Haiphong.

1967
3 SETTEMBRE: Nguyen Van Thieu viene eletto Presidente del Vietnam del Sud.
30 GENNAIO: i vietcong sferrano l'«offensiva Tet» in tutte le città del Vietnam del Sud, compresa Saigon.
10 MAGGIO: iniziano i colloqui di pace.

1969
7 GIUGNO: il Presidente Nixon annuncia che 250.000 soldati americani saranno ritirati.

1970
30 APRILE: Nixon invia reparti combattenti in Cambogia.

1971
26 GIUGNO: il Vietnam del Nord presenta una proposta di pace articolata in nove punti al consigliere presidenziale Henry Kissinger durante un colloquio segreto a Parigi.

1972
15 APRILE: i bombardieri americani «B-52» colpiscono nei pressi di Hanoi e di Haiphong.
8 MAGGIO Nixon annuncia di avere ordinato il minamento del porto di Haiphong.
17 GIUGNO: termina l'attività bellica della fanteria degli Stati Uniti nel Vietnam.
26 OTTOBRE: Kissinger dice che la pace è vicina.
17 DICEMBRE: riprendono i bombardamenti americani del Vietnam del Nord al di sopra del 20.o parallelo con una violenta incursione nella zona di Hanoi.

1973
23 GENNAIO: Nixon annuncia che è stato raggiunto un accordo a Parigi.
12 GENNAIO: inizia la liberazione dei prigionieri di guerra americani.

1974
1 MARZO: i sudvietnamiti sferrano una controffensiva nella regione centrale del delta del Mekong e avvengono i più sanguinosi combattimenti dalla fine della cessazione del fuoco.

1975
11 MARZO: le forze comuniste sferrano l'offensiva generale contro il Vietnam del Sud occupando capoluoghi distrettuali e comandi militari.
13 MARZO - 2 APRILE: cadono in mano alle truppe vietcong e nordvietnamite 16 province del Vietnam del Sud.

A. P.

«VERTICE» DEL CENTROSINISTRA SUI DUE CASI

IL PSI NON CEDE PER GENOVA E CONFERMA LA GIUNTA FRONTISTA

Un accordo a quattro è stato invece raggiunto per Venezia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

L'impossibilità per i quattro partiti di centrosinistra di trovare un accordo per una soluzione alternativa alla giunta frontista di Genova costituisce un ulteriore elemento di tensione nella maggioranza aggiungendosi alle polemiche per il cumulo fiscale e per la Tv a colori.

I rappresentanti degli enti locali dei quattro partiti di centrosinistra hanno constatato proprio oggi, in una nuova riunione, il disaccordo per la Liguria. L'incontro ha però permesso di giungere ad una intesa per il «caso Venezia»: per la giunta comunale del capoluogo veneto è stato infatti approvato un comunicato congiunto in cui si conferma la volontà «di consentire il normale confronto politico ed elettorale del 15 giugno», e si annuncia «l'intesa per l'elezione di una giunta tecnica di centrosinistra che riscontri la partecipazione o la convergenza dei 4 partiti». Probabilmente si darà vita ad una giunta monocolore.

Ben più complesso si presenta il caso delle giunte della provincia di Genova e della regione ligure. Il rappresentante socialista Labriola, pur ribadendo che il problema della giunta comunale doveva considerarsi chiuso, ha rinnovato la proposta di una soluzione di centrosinistra per la provincia e per la regione. Labriola ha suggerito il monocolore per entrambi i casi. Il socialdemocratico Di Gesi ha dichiarato inaccettabile questa soluzione. Dall'impossibilità di accordo è scaturita una serie di polemiche per le reciproche accuse tra i partiti. Il socialista Labriola ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo avuto la conferma di un disegno politico del PSDI di profittare delle tensioni esistenti per aggravarlo. Pensiamo che gli elettori di Genova e della Liguria sapranno ben comprendere tali responsabilità socialdemocratiche e anche quelle della DC». I socialdemocratici ritorcono invece le accuse contro il PSI: «Il rifiuto del PSI a modificare la scelta frontista al comune di Genova — ha dichiarato Di Gesi — ha reso vano ogni sforzo tendente a superare la grave turbativa all'alleanza di centrosinistra in Liguria. Non è stato così possibile comporre il quadro politico, né recuperare pienamente la solidarietà dei quattro partiti. Il PSI — ha detto ancora Di Gesi non poteva d'altra parte accettare soluzioni parziali che sanzionassero il fatto compiuto».

Il responsabile degli uffici enti locali della DC Gava, ha detto che «l'assurda presa di posizione dei socialisti non ha consentito che si ricomponesse il quadro politico di centrosinistra in Liguria. L'incontro tra i quattro partiti di centrosinistra è stato richiesto dal segretario regionale ligure del PSI e ragionevolmente ci attendevamo che avesse qualcosa da proporci, invece Labriola ci ha detto di considerare chiusa la questione del comune di Genova e di voler discutere solo per la provincia e per la regione. Il ritorno al frontismo — ha proseguito Gava — ancor più grave perché minoritario, al comune di Genova, da parte dei socialisti, costituisce una palese violazione degli accordi globalmente raggiunti tra DC-PSI-PSDI e PRI in Liguria».

Tutte queste accuse certamente pesano sulla coesione della maggioranza, ma bisogna tener presente che siamo già in piena campagna elettorale, e che perciò tutte le tensioni sono esasperate dall'appuntamento del 15 giugno.

Oggi si è anche riunito il comitato centrale del PCI. «La mobilitazione dei comunisti per un grande confronto popolare sui problemi del Paese e per assicurare una direzione efficiente, onesta e democratica alle regioni, alle province e ai comuni italiani» è il titolo della relazione con la quale il presidente della regione emiliana, Fanti, ha aperto i lavori.

Ricordato «l'impegno del PCI a far valere nella campagna elettorale, contro ogni tentativo di crociata e di mistificazione, contro ogni intolleranza e provocazione, il ragionamento pacato e la partecipazione democratica», Fanti ha detto che «i comunisti si presenteranno agli elettori con programmi che derivano direttamente dai bisogni delle popolazioni, della loro volontà di rinnovamento e progresso, dalle lotte dei lavoratori e delle grandi masse popolari, e indicando la fondamentale necessità di garantire una gestione democratica del governo, delle regioni e delle autonomie per affrontare i temi urgenti di un nuovo corso politico ed economico per tutto il Paese».

Gino Roberti

Scoppio a Napoli: 12 morti


Telefoto Ansa
Napoli — Una fabbrica di armi-giocattolo e razzi d'artificio è saltata in aria a Sant'Anastasia, un paese dell'entroterra vesuviano. Dodici operai sono morti dilaniati nello scoppio e altri dieci sono rimasti feriti. Sulla terrificante sciagura un servizio in seconda pagina

IL QUOTIDIANO «HAARETZ» RIVELA LA VISITA DI DUE EMISSARI SOVIETICI

PROPOSTE RUSSE AD ISRAELE

Ripresa delle relazioni con Tel Aviv se un accordo con gli arabi verrà raggiunto a Ginevra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 11

L'Unione Sovietica ha fatto un passo nei confronti di Israele per superare il punto morto della crisi mediorientale «riattivando» la conferenza di pace di Ginevra. Lo afferma il giornale «Haaretz», solitamente molto bene informato, secondo il quale due emissari sovietici, la settimana scorsa, sono venuti in Israele ed hanno avuto colloqui col primo ministro Rabin e col ministro degli esteri Yigal Allon, offrendo di riprendere le relazioni con lo stato ebraico se a Ginevra sarà raggiunto un accordo.

Secondo «Haaretz», gli emissari sovietici hanno detto che in cambio dell'accordo arabo-israeliano di Ginevra l'URSS è disposta a garantire la sicurezza di Israele nell'ambito dei confini precedenti alla guerra del 1967 e a riprendere le relazioni diplomatiche interrotte da allora. «I sovietici sono molto interessati a riprendere i colloqui di Ginevra» — afferma «Haaretz» — perché Mosca teme che il perpetuarsi del punto morto della crisi medio-orientale possa provocare un'altra guerra e un confronto con gli Stati Uniti.

Il ministero degli esteri israeliano si è rifiutato di confermare o smentire la notizia, ma ha preso l'insolita iniziativa di diramare una dichiarazione con un «no comment» nella quale ci si dice inoltre che «Israele non reagirà alle notizie sia che abbia o non abbia contatti con l'Unione Sovietica». A Mosca, al ministero degli esteri, ci si rifiuta di fare qualsiasi dichiarazione. L'URSS, che ha sempre sostenuto che la conferenza di Ginevra è l'unica strada per arrivare a una pace durevole nel Medio Oriente, ha accentuato le sue pressioni in questo senso dopo il fallimento della missione Kissinger.

Da circa otto anni il governo israeliano sostiene di essere pronto a riprendere le relazioni con Mosca ma ricorda che furono i sovietici a romperle e che di conseguenza debbono essere loro a riprenderle. La settimana scorsa il primo ministro Rabin aveva fatto notare l'ambiguità dell'Unione Sovietica che da un lato agisce come co-presidente della conferenza di pace per il Medio Oriente mentre dall'altro persegue una politica unilaterale. (Gli Stati Uniti sono l'altro co-presidente della conferenza ginevrina).

«L'Unione Sovietica ha assunto un atteggiamento molto ostile e una posizione nettamente contraria ad Israele. Fornisce armi ai paesi arabi... non mantiene linee di comunicazione con Israele... è molto strano che il co-presidente di una conferenza di pace non intrattenga rapporti con una delle due parti. Non posso capire come l'Unione Sovietica ritenga di poter servire un utile scopo tranne che appoggiare gli arabi nella sua qualità di co-presidente della conferenza di Ginevra... devo ammettere che per Israele si tratta di un problema serio recarsi a una conferenza nella quale uno dei co-presidenti ha rotto le relazioni diplomatiche con noi e pretende di conservare questa posizione». Queste dichiarazioni sono state fatte la settimana scorsa dal primo ministro Rabin in un'intervista all'«Associated Press» ma non escludono che nel frattempo uno sviluppo si sia verificato nel senso indicato dall'autorevole giornale di Tel Aviv.

Quest'ultimo aggiunge che oltre gl'incontri di emissari moscoviti con i dirigenti di Israele, gli ambasciatori di Israele e dell'Unione Sovietica si sono incontrati a Washington e che fra i due paesi sono probabili anche altri contatti. «Haaretz» afferma inoltre che i sovietici hanno detto che Mosca non insisterà sulla partecipazione dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina alla conferenza come organizzazione indipendente «purché Israele accetti che l'Olp possa prendervi parte entro qualche altro quadro». Il giornale aggiunge che gli israeliani hanno risposto che Gerusalemme «non ha ancora stabilito un atteggiamento preciso sui colloqui di Ginevra».

David Lancashire

La situazione

Il problema della revisione della vigente normativa sul cumulo fiscale degli introiti familiari continua ad alimentare vivaci polemiche tra i partiti della maggioranza e rischia di avere diretti riflessi sul governo. Malgrado il secco comunicato con cui l'altro ieri il ministro delle finanze ha smentito ogni possibilità di revisione della disciplina in vigore almeno per la dichiarazione dei redditi relativi al 1974 che deve essere fatto entro il 30 aprile, il segretario democristiano ha anche ieri insistito per una revisione delle norme relative da attuarsi o con decreto legge governativo o con un disegno di legge che dovrebbe essere discusso sollecitamente dal Parlamento. La richiesta democristiana è stata avallata dai socialdemocratici che, in una riunione della loro direzione per quella non meno contrastata della TV a colori, hanno assunto per questo motivo un atteggiamento critico nei confronti del governo e, in particolare, del PRI. Da parte loro i comunisti hanno fatto propria la richiesta dei socialisti di far slittare il termine per la dichiarazione dei redditi al 31 maggio.

I rappresentanti dei quattro partiti di centro sinistra, riunitisi nuovamente ieri, non hanno raggiunto alcun accordo per una soluzione alternativa della giunta frontista di Genova, mentre una intesa è stata acquisita per cercare la ricostituzione del centro sinistra a Venezia, magari dopo una fase transitoria di gestione monocolore.

FAHMY A MOSCA

PROSSIMI COLLOQUI sovietico-egiziani

Il Cairo, 11

L'Egitto vuole accelerare i tempi per indire la conferenza ginevrina. Il 19 aprile il ministro degli esteri egiziano Fahmy si recherà a Mosca per colloqui con i governanti sovietici. Il viaggio è stato deciso dopo che il Presidente Sadat ha ricevuto un messaggio dai governanti moscoviti. Ieri sera Fahmy si era incontrato nuovamente con l'ambasciatore sovietico.

E' sintomatico il fatto che il viaggio di Fahmy a Mosca coincida con quello negli Stati Uniti del ministro degli esteri israeliano Allon il quale avrà colloqui col segretario di stato Kissinger. Dopo il fallimento della missione del capo della diplomazia americana l'Egitto ha formalmente chiesto a Stati Uniti e Unione Sovietica la riconvocazione della conferenza di Ginevra (nel dicembre del '73 si ebbero due sedute preliminari). *(Ap)*

SULLA RISTRUTTURAZIONE DELLA FLOTTA DI STATO

Sindacati: in pericolo il piano della Finmare

L'inadeguatezza dei cantieri mette in forse l'unica via per riuscire: contestualità fra radiazioni e costruzioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il piano di ristrutturazione della flotta di Stato potrebbe fallire per l'inadeguatezza della nostra cantieristica: i sindacati dei marittimi, dei portuali e dei metalmeccanici sono quindi decisi a intervenire con la massima tempestività per sollecitare gli adeguati investimenti e gli atti amministrativi tesi a «dare gambe» al progetto Finmare, il cui relativo decreto è stato firmato in questi giorni dal ministro della marina mercantile e da quelli del tesoro e delle partecipazioni statali. Questo il senso della conferenza stampa convocata oggi dai sindacati nella sede della FLM, cui hanno preso parte il segretario nazionale dei metalmeccanici, Pastorino, il segretario generale dei marittimi Cgil, Ciardini, il responsabile del settore cantieri della FLM Baiocchi, Bruzzone e Betti della federazione portuali.

«Il piano — hanno detto i sindacalisti — rischia di urtarsi con la realtà del nostro sistema di costruzioni navali per il cui ammodernamento e potenziamento il sindacato da tempo si batte». La politica di ridimensionamento degli anni '60 è, infatti, stata deleteria per il vuoto di investimenti che si registra e che ha portato la nostra cantieristica fuori dai mercati competitivi. Siccome il «nodo» per la riuscita del piano è la «contestualità» fra radiazioni delle navi e costruzione delle nuove, ecco che l'attenzione dei sindacati si rivolge in tale direzione. «Noi non faremo radiare piroscafi se alla fine del '75 non saremo certi che le nuove navi non saranno in costruzione».

Ma vediamo l'analisi fatta dai sindacati sulla situazione del settore. Molti cantieri hanno «una impiantistica obsoleta, che non consente di produrre con tempi e costi competitivi. Questo va rilevato particolarmente per il gruppo CNR (ex Piaggio) e per i cantieri di Livorno e Muggiano». Il fatto è aggravato perché, oltre alla costruzione delle 88 navi previste dal piano, i cantieri devono far fronte alle commesse con l'estero, alla ristrutturazione per mille miliardi della marina militare (prevista da un decreto legge) e agli oneri derivanti dalla riapertura del Canale di Suez, specie al settore delle riparazioni navali. Anche qui infatti — hanno sottolineato i sindacalisti — si è «assolutamente impreparati». Sono stati citati i casi dei lavori fermi al bacino dell'Arsenale San Marco di Muggia, dei bacini inutilizzabili di Palermo, Napoli, La Spezia e Livorno.

Oltre a questi fatti i sindacalisti hanno denunciato la prassi dei «compartimenti stagni» fra le varie finanziarie dello stato che seguono a diversi livelli la progettazione e la costruzione delle navi. «Dobbiamo fare in modo che esista una effettiva coordinazione per eliminare molti sprechi. Sappiamo per esempio che la "Grandi Motori" subisce dei vuoti di produzione: questo non vuol dire attuare una buona gestione». Per questo i sindacati premono affinché venga costituito il comitato di controllo per l'attuazione del piano, composto da rappresentanti della Finmare, della Fincantieri,

Rispondendo alle domande dei giornalisti si è parlato anche dei finanziamenti. Per il piano per le 62 navi che dovranno essere adibite al trasporto delle merci di massa c'è la possibilità dell'autofinanziamento. Cioè, ha spiegato Ciardini, le industrie di base italiane hanno la necessità di rifornirsi di materie prime e se invece di pagare i noli alle navi estere, come è stato fino ad ora, si impegnano a farlo con navi italiane è possibile avere il finanziamento degli istituti di credito e sanare il deficit dalla bilancia dei noli. «Come l'autofinanziamento è stato sempre possibile per gli armatori privati — ha detto Ciardini — non dovrebbe essere difficile farlo per le partecipazioni statali».

M. A.

SENTENZA A ROMA

Sarà estesa la legge «336»?

Roma, 11

La legge «336», che ha consentito a decine di migliaia di dipendenti dello Stato e di enti pubblici di andare in pensione con sette anni di anticipo, deve essere estesa anche a coloro che lavorano in aziende apparentemente private ma in sostanza appartenenti ad amministrazioni pubbliche. Questo importante principio è stato affermato dalla Corte d'appello di Roma, che ha accolto il ricorso proposto da un gruppo di dipendenti della «Roma Nord» una società per azioni che in effetti appartiene in gran parte al comune di Roma. Essendo ex combattenti, costoro ritenevano di dover beneficiare della «336» come d'altra parte era successo per i loro colleghi dell'Atac, l'azienda municipale autotramviaria.

Se il principio della Corte d'appello dovesse essere convalidato da una eventuale conferma della Cassazione, alla sorte favorevole dei dipendenti della «Roma Nord» si aggancerebbero innumerevoli altri dipendenti di aziende apparentemente private, ma in realtà pubbliche. Come, ad esempio, quelli della Rai, dell'Eni, dell'Agip, della Finsider, della Finmeccanica, della Stefer e così via.

(R. R.)

Gui al Senato: soprattutto fascista la violenza politica

Roma, 11

La «matrice della violenza politica è prevalentemente fascista ed è stata nettamente confermata dai più recenti episodi di criminalità». Lo ha dichiarato oggi il ministro dell'interno, Gui, alla commissione affari costituzionali del Senato nella sua breve replica agli oratori intervenuti nel dibattito, in sede consultiva, sul bilancio di previsione del ministero dell'interno.

Il ministro — che si è associato al rammarico espresso da numerosi esponenti politici per la mancata individuazione dei responsabili delle violenze — ha sottolineato che «il governo ritiene doveroso un atteggiamento di assoluto rispetto per le competenze della magistratura». Gui ha quindi negato l'esistenza di qualsiasi collegamento tra il ministero dell'interno e l'organizzazione provocatoria «guardia nazionale» (che il senatore missino Lanfrè aveva sostenuto essere «finanziata e coperta» dal ministero) e ha assicurato che le forze di polizia «continuano a porre il massimo impegno nel perseguire tutti i responsabili».

Il ministro Gui, quindi, ha riconosciuto l'esistenza di un problema di rinnovamento degli ordinamenti delle forze di polizia. «Il problema — ha affermato Gui — va risolto accentuando il coordinamento tra i vari corpi e favorendo una migliore articolazione e specializzazione delle varie competenze. In questo ambito, e non settorialmente — ha aggiunto il ministro — vanno affrontati i problemi della smilitarizzazione e della sindacalizzazione delle forze di polizia».

Qui Gui ha ricordato che al ministero che dirige «operano commissioni di rappresentanti delle forze dell'ordine le quali si occupano sia dei problemi dei dipendenti, per quanto riguarda il personale civile, sia del riordinamento dell'amministrazione». Gui ha anche sottolineato che il governo ha già presentato al parlamento un provvedimento per l'elezione di rappresentanti civili nel consiglio di amministrazione del ministero. «Per quanto riguarda il personale militare — ha detto ancora — si vanno sperimentando forme di rappresentanza più empiriche».

Il ministro si è quindi soffermato sul problema degli enti locali. Dopo aver ricordato le numerose proposte di legge tendenti ad assicurare una maggiore partecipazione degli enti locali alle entrate tributarie, Gui ha annunciato che il suo ministero sta preparando uno schema di provvedimento per riequilibrare progressivamente le finanze degli enti locali. Ha assicurato, infine, che il governo solleciterà alla Camera la ratifica del disegno di legge per il riordinamento delle competenze regionali.

(R. R.)

FORTI AUMENTI nelle assicurazioni?

Roma, 11

Si profilano aumenti per centinaia di miliardi nelle assicurazioni di tutti i rami. Le imprese sostengono di aver subito perdite finanziarie enormi nel corso del 1974 e pertanto intendono rifarsi ricercando nel mercato la possibilità di compensare con l'aumento le minusvalenze. Il presidente dell'Ania, sen. Giuseppe Pella, in una circolare «riservata» diramata ai direttori generali delle imprese associate, afferma che le imprese assicurative hanno subito minusvalenze per 200 miliardi nei soli titoli a reddito fisso che nel 1973 costituivano il 20 per cento dell'ammontare degli investimenti per un valore di 730 miliardi di lire.

Non è noto il dato delle minusvalenze del rimanente comparto degli investimenti in titoli azionari, calcolabile nell'ordine di oltre 1000 miliardi. L'erosione è stata causata — come dice il presidente dell'Ania — della «rilevante flessione verificatasi negli ultimi tempi nelle quotazioni di Borsa dei titoli italiani a reddito fisso» e intacca quasi per l'intero le riserve patrimoniali dei bilanci.

(R. R.)

APPROVAZIONE DEFINITIVA IERI A PALAZZO MADAMA

La riforma Rai-Tv è diventata legge

Stesso schieramento dei partiti già delineato alla Camera Colore: Orlando conferma la gradualità dell'introduzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

La riforma della Rai-TV è diventata legge dello stato. Il Senato l'ha approvata definitivamente al termine di un'intensa giornata di dibattito, che ha registrato lo stesso schieramento che si era delineato alla Camera allorché il provvedimento era stato ratificato dall'assemblea di Montecitorio. E cioè: favorevoli i gruppi della maggioranza di centrosinistra (DC, PSI PSDI e PRI) astenuti i comunisti e gli indipendenti di sinistra; contrari liberali e missini. L'approvazione della riforma dell'ente radiotelevisivo conclude il lungo e laborioso iter del provvedimento che, durante l'esame da parte della Camera, era stato ostacolato dal massiccio ostruzionismo dei missini. Il Senato ha superato con una certa facilità l'ultimo scoglio frapposto dall'estrema destra con la presentazione di circa 80 emendamenti, successivamente ritirati nella fase finale del dibattito, che hanno costituito, in sostanza, un tentativo di ritardare ancora di alcune ore il varo della legge.

Gli obiettivi principali della riforma, ormai noti, riguardano la conferma del monopolio pubblico, la presenza di rappresentanti del Parlamento e delle regioni negli organi direttivi dell'ente e, infine, la liberalizzazione della televisione via-cavo locale. La nuova legge, per quanto riguarda la gestione del monopolio pubblico, è informata ai principi sanciti dalla Corte costituzionale, che riguardano l'autonomia degli organi direttivi dell'ente gestore dall'esecutivo; la garanzia dell'imparzialità, tramite una struttura che individui nel Parlamento l'organo di controllo; la pluralità dell'informazione; la garanzia di accesso a tutti i gruppi politici, culturali e religiosi; il diritto di rettifica e la regolamentazione della pubblicità.

Sempre sulla base dei principi fissati dalla Corte costituzionale, sono lasciate libere le attività connesse ai ripetitori via-etere dei programmi sonori e televisivi, il cui esercizio, però, dovrà essere sottoposto a disciplina legislativa, pur essendo lasciato alla libera iniziativa. Il servizio pubblico, inoltre, sarà esercitato mediante concessione ad una società per azioni a totale partecipazione pubblica. Si tratta di una struttura in certa misura nuova per l'ordinamento italiano, ma particolarmente valida, come ha sottolineato nella sua relazione il sen. Santalco (DC), ai fini della riforma.

Prima del voto il ministro delle poste, Orlando, ha espresso, anzitutto, la propria soddisfazione per la valutazione positiva data da tutti i gruppi politici all'istituzione di una commissione parlamentare alla quale viene affidato dalla nuova legge il compito di garantire che il servizio pubblico radiotelevisivo sia svolto nel rispetto dei principi di indipendenza, di obiettività e di apertura alle diverse tendenze, politiche, sociali e culturali. Il rappresentante del governo, replicando quindi alle osservazioni formulate durante il dibattito sulla regolamentazione del sistema della TV via cavo, ha sottolineato che il governo potrà affrontare il problema allorché ne saranno analizzati tutti gli aspetti.

Riferendosi quindi alla questione della TV a colori, il ministro delle poste, sottolineato che la nuova legge di riforma prescrive che i tempi e i modi dell'introduzione della TV a colori sono sottoposti al parere del Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica), ha confermato quanto aveva già dichiarato nei giorni scorsi, e cioè che il ministero delle poste ha disposto un riesame tecnico della situazione, dopo il parere favorevole espresso dal consiglio superiore delle telecomunicazioni nei confronti del sistema Pal. Il ministro ha affermato, quindi, che la scelta del sistema Pal e la valutazione di favore per la nostra produzione «non può significare immediata introduzione delle trasmissioni a colori che potrà avvenire con criteri di gradualità al fine di evitare eccessi consumistici».

Placido Cesareo

ALLA COMMISSIONE TRASPORTI DI MONTECITORIO

PETRILLI RIFERISCE SULLA CRISI «ALITALIA»

Diminuzione del traffico, difficoltà «energetiche» e aumento dei costi fra le cause - Programmi futuri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

La crisi in cui si trova l'Alitalia è stata determinata dalla diminuzione del traffico aereo e dalle difficoltà energetiche. Ma esistono altre cause che concorrono alla precarietà della situazione della nostra compagnia di bandiera: l'inadeguatezza degli aeroporti, del sistema di assistenza al volo e dei collegamenti tra gli aeroporti e le città, la scarsa domanda interna, lo scadimento turistico del nostro Paese, la rigidità del sistema aziendale, specialmente per ciò che concerne il personale, il cui costo è assai elevato. Questa la sostanza della «diagnosi» della crisi dell'Alitalia illustrata oggi dal presidente dell'IRI, prof. Petrilli, alla commissione trasporti di Montecitorio, nel quadro della indagine conoscitiva sulla situazione aeroportuale.

Petrilli, sottolineato che «le misure recentemente adottate dal governo per potenziare gli aeroporti hanno posto soltanto le premesse per affrontare il problema» ha affermato che «per i problemi riguardanti l'assistenza al volo, si è ancora in attesa del progetto annunciato dal ministero della difesa». Anche altri problemi, ha soggiunto il presidente dell'IRI, come quelli del collegamento tra le aerostazioni e le città e quelli dell'adeguamento delle strutture turistiche «devono ancora essere affrontati».

La crisi energetica, poi, ha investito «in modo violento» l'Alitalia e l'Ati. «Ma — ha precisato — mentre quest'ultima compagnia, cioè l'Ati, specializzata nel traffico interno, è stata sostenuta da una relativa rigidità della domanda, la compagnia di bandiera, impegnata per circa nove decimi nei trasporti internazionali, ha subito in pieno le ripercussioni della crisi del mercato mondiale». Petrilli ha sottolineato che l'Ati «ha chiuso il bilancio del 1974 con un deficit modesto, mentre l'Alitalia ha subito una perdita talmente forte da comportare la svalutazione del capitale da 50 a 2,5 miliardi».

Petrilli ha quindi fornito alla commissione alcune indicazioni per il futuro. «Nella nuova situazione — ha detto — tutta l'industria dei trasporti aerei deve fronteggiare il duplice problema del riallineamento delle tariffe ai nuovi costi e dell'adeguamento delle strutture ai nuovi livelli della domanda».

Le previsioni, dunque, sono tutt'altro che rosee. Per ora rimarrà il divario tra costi e ricavi mentre, in un secondo tempo, si potrà pensare al risanamento delle gestioni. In un futuro ancora più lontano, «le dimensioni delle perdite accumulate saranno tali da comportare presumibilmente per buona parte delle principali compagnie, la necessità di sostegni economici e finanziari esteri». Petrilli, sottolineato che «l'Alitalia, conscia della gravità della situazione, ha adottato un programma che prevede un impiego ridotto della flotta disponibile per realizzare una contrazione dei costi di esercizio ed un miglioramento dei coefficienti di carico», ha affermato che «è indispensabile, stante l'impossibilità di adeguare le tariffe ad un livello pienamente remunerativo, un adeguato sostegno finanziario, altrimenti si corre il rischio di smantellare parzialmente l'organizzazione».

P. C.

SCIAGURA NELL'ENTROTERRA VESUVIANO IN UNO STABILIMENTO DI ARMI-GIOCATTOLO

Esplode una fabbrica di botti dodici operai dilaniati a Napoli

Corpi a brandelli, solo quattro riconosciuti - Due scoppi a distanza di pochi minuti - Panico nel paese di Sant'Anastasia - Fuggiti i dirigenti dell'azienda? - Scene allucinanti ai soccorritori - Dieci feriti

Napoli, 11

Dodici morti e dieci feriti: questo il bilancio (otto corpi però non sono ancora stati identificati) della terrificante sciagura avvenuta in contrada «Romani» di Sant'Anastasia, nell'entroterra vesuviano, a 3 chilometri dal celebre santuario della Madonna dell'Arco. Tra le 13.20 e le 13.25 è saltato in aria un intero padiglione della «Flobert S.p.A.», una fabbrica di munizioni per armi-giocattolo e di razzi per feste patronali.

Gli scoppi sono stati due, susseguitisi a distanza di pochi minuti. Nel padiglione dov'è avvenuto lo scoppio, il quale era attiguo al deposito dov'era conservata la polvere pirica, e che a sua volta è saltato, si trovavano 13 operai: almeno sei di essi erano stati assunti pochi giorni prima.

Ai primi soccorritori si è presentata una scena allucinante: lunghe fiamme e un fumo denso ed acre si levavano dal padiglione interamente distrutto, mentre in preda al terrore s'allontanavano dal luogo del disastro con gli abiti bruciacchiati gli operai che si trovavano negli altri padiglioni: erano in prevalenza donne, mentre nel padiglione distrutto, a quanto sembra, si trovavano solo uomini.

Ai soccorritori che coraggiosamente si facevano largo, fin dove potevano, tra le folate di fumo che si alzavano alte diffondendosi verso la campagna (la fabbrica è in una zona decentrata, ma comunque non lontana dalla zona periferica del paese, che raggruppa casupole di modeste dimensioni) si rivelava uno spettacolo impressionante: brandelli di carne umana lanciati dall'esplosione, pendevano dai rami degli alberi, cadaveri deformati e carbonizzati s'intravvedevano tra le macerie fumanti.

L'opera di soccorso è stata immediata: i vigili del fuoco sono giunti in brevissimo tempo sul luogo della sciagura, attaccando immediatamente l'incendio (che si temeva potesse estendersi agli altri padiglioni, dove si trovava altro materiale pirico) ed abbattendo le residue strutture murarie con la speranza, dimostratasi vana, di poter portare soccorso a qualcuno degli operai travolti dallo scoppio.

In tutto il paese (e anche in quelli vicini: i due scoppi sono stati avvertiti nel raggio di diversi chilometri) si sono diffuse scene d'indescrivibile panico: man mano che la notizia del disastro si diffondeva, lunghe file di familiari degli operai del luogo che lavoravano nella fabbrica si affollavano davanti al posto della sciagura, chiedendo notizie dei loro cari e cercando di farsi largo nello sbarramento che carabinieri e polizia avevano dovuto formare soprattutto a scopo precauzionale nel timore, come s'è detto, che potessero avvenire altri scoppi.

Nessuno dei dirigenti della fabbrica era sul posto a constatare il disastro. Voci non confermate dicevano che erano fuggiti dalla palazzina degli uffici (che ha riportato danni relativi) dove si trovavano, subito dopo essersi resi conto dell'entità della sciagura.

Sul posto, mentre procedeva la pietosa opera di recupero delle salme, venivano trasportate le bare dove poi sarebbero stati deposti i miseri resti. L'entità della sciagura è apparsa subito di gravissime proporzioni, sebbene in un primo momento il numero dei morti fosse imprecisato e si sperasse ancora in un miracoloso salvataggio di alcuni degli operai che erano nel padiglione. Ma questa era solo una vana speranza: ai primi due cadaveri recuperati si aggiungevano presto gli altri: le vittime aumentavano a 5, poi a 7, poi a 9, poi a 11.

Per tutta la notte sono continuate le operazioni di scavo da parte dei vigili del fuoco con l'ausilio di cellule fotoelettriche. A tarda ora della notte molte persone si trattenevano ancora nella zona. Tra gli altri vi erano, impietriti dal freddo e dal dolore, i familiari di otto operai che mancano ancora all'appello. Di questi ultimi si sono apprese stasera altre notizie sulla loro identità.

Vincenzo Florio, aveva 42 anni, era sposato e padre di cinque figli. Da pochi mesi aveva ottenuto il primo lavoro dopo vent'anni di disoccupazione. Antonio Frasca di 25 anni, di Sant'Anastasia, era sposato e padre di due figli. Antonio Savarese di 23 anni, era celibe e risiedeva a S. Anastasia. Gli altri cinque dovrebbero essere tutti di Somma Vesuviana: Michele Esposito, Mario Barra, Giuseppe Mosca, Antonio Tramontano e Michele Allocca. Quest'ultimo aveva 32 anni.

Sette salme — per lo più tronconi anneriti con pochi brandelli di carne — sono state composte alla meglio nelle bare che sono state sistemate nella chiesa di San Francesco. Il loro riconoscimento sarà molto difficile. L'ottavo operaio che manca all'appello si ritiene che si trovi ancora sotto le macerie. Le vittime finora identificate sono: Giovanni Esposito, 25 anni, Giovanni Caruso, 34 anni, Giovanni Cerciello, 38 anni, Micheie Allocca, 32 anni, Antonio Savarese, 23 anni.

Scene strazianti continuavano a ripetersi in tutta la zona dove centinaia di persone vagano ancora stasera da un punto all'altro alla ricerca dei loro congiunti nella speranza di trovarli ancora vivi.

Carlo Iuliano



Telefoto Ansa

Napoli — Alcuni soccorritori cercano fra le macerie dello stabilimento saltato in aria

Dalla prima pagina

IL CUMULO

da parte repubblicana. Come si è accennato il segretario del PRI Biasini ha cercato di sdrammatizzare, ma ha detto chiaramente che la posizione assunta dal ministro delle finanze con il comunicato di ieri «è estremamente lineare e responsabile». «Non si risponde — ha aggiunto — con un no pregiudiziale alla revisione delle norme vigenti e si riconosce l'opportunità di consistenti modifiche, ma si oppone l'impossibilità di apportare queste modifiche al sistema per i redditi relativi al 1974».

Ben più aspra e indicativa del malumore esistente nel PRI è una dichiarazione del senatore Venanzetti il quale ha esordito che «non pochi in Italia esprimono dubbi sul senso dello stato del senatore Fanfani. Ritengo — ha aggiunto — questa critica eccessiva, tuttavia la recente sortita del segretario della DC sul problema del cumulo dei redditi che a soli 20 giorni dalla scadenza per la presentazione della denuncia propone la revisione legislativa del problema, mi indurrebbe a ritenere che quei critici abbiano ragione». Fanfani ha replicato immediatamente e con altrettanta durezza con una dichiarazione fatta dall'on. D'Arezzo che è molto vicino al segretario democristiano. «Fanfani — ha detto D'Arezzo — non ha fatto altro che prospettare con discrezione nella sede più autorevole, le richieste sempre più insistenti di larghi strati dell'opinione pubblica, di autorevoli esponenti del Parlamento e di rappresentanti dei lavoratori dipendenti e autonomi». «Al senatore Venanzetti — ha concluso il deputato democristiano — sfugge che lo stato si difende prestando la dovuta attenzione a tutte le critiche che i cittadini rivolgono anche a particolari provvedimenti; mentre lo stato si discredita non correggendo le misure che larghi strati della popolazione ritengono ingiuste».

Alle critiche democristiane contro Visentini, si sono aggiunte quelle socialdemocratiche. Il segretario del PSDI Orlandi nella relazione svolta oggi alla direzione del suo partito, ha attaccato globalmente il governo e in particolare il PRI.

Come si vede se non viene presa una decisione rapida, l'aspro dissenso tra democristiani e socialdemocratici da una parte e repubblicani dall'altra potrebbe anche scavalcare i limiti della materia del contendere, cioè quella del cumulo, per investire l'intero governo.

Sui problemi fiscali, come si è accennato, hanno nuovamente preso posizione anche i comunisti con una dichiarazione del senatore Borsari il quale ha insistito per la proroga del termine per la denuncia dei redditi al 31 maggio. Borsari ha, tra l'altro sottolineato che molti contribuenti con tutta la buona volontà trovano enormi difficoltà a compiere gli adempimenti relativi alla dichiarazione dei redditi in quanto gli uffici pubblici preposti al rilascio delle documentazioni da allegare alla dichiarazione stessa non fanno in tempo a dare le certificazioni necessarie. Prese di posizione a favore della revisione della disciplina del cumulo e dello slittamento del termine per le denunce sono venute oggi da organizzazioni sindacali e da esponenti del mondo imprenditoriale e commerciale. Il presidente della Confcommercio Orlando ha dichiarato che l'iniziativa della DC «non può che trovare d'accordo le ditte individuali e commerciali». Anche la federazione dei funzionari direttivi, Dirstat, si è detta favorevole alle «molteplici iniziative politico parlamentari intese ad eliminare i gravi inconvenienti economico sociali derivanti ai lavoratori dalla normativa sul cumulo». Sostanzialmente analoga una dichiarazione fatta dall'esponente della Cgil Didò e dello stesso tenore è un comunicato diramato dal cosiddetto «comitato di giustizia fiscale».

R. P.

CLAMOROSA MANIFESTAZIONE NEL PENITENZIARIO DI S. MARIA MAGGIORE

SOMMOSSA IN CARCERE A VENEZIA CENTOTREDICI DETENUTI SUI TETTI

Lancio di tegole contro la polizia che ha risposto con candelotti lacrimogeni Protesta per il ritardo della riforma dei codici e per il trattamento in prigione

Venezia, 11

Una sommossa è cominciata, nel tardo pomeriggio, all'interno del carcere giudiziario di S. Maria Maggiore, a Venezia. 113 detenuti, dopo aver appiccato un incendio, sono saliti sui tetti. Inizialmente, quando sono cominciati i disordini erano solo una ventina ai quali si sono poi aggiunti gli altri. La sommossa è cominciata dopo l'ora di «aria» quando un gruppetto di detenuti si è rifiutato di rientrare nelle celle, appiccando il fuoco ai pagliericci. A questo punto, le guardie si sono ritirate per controllare dall'esterno del «braccio» la situazione.

Mentre sul posto affluivano, con le forze dell'ordine, anche i vigili del fuoco, alcuni detenuti, raggiunte le soffitte, sono saliti sul tetto. Dall'interno del carcere, ad un certo punto, si sono uditi spari: sembra che siano state le stesse guardie carcerarie a sparare alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio.

Dopo un fitto lancio di tegole e mattoni, alcuni dei quali hanno semiaffondato due gondole che si trovavano nel canale che costeggia un lato delle mura del carcere, alcuni dei rivoltosi si sono sistemati sul tetto del carcere con materassi e coperte. Gruppi elettrogeni dei vigili del fuoco e della polizia hanno illuminato la scena e, per non farsi riconoscere, i detenuti si sono mascherati con fazzoletti.

Ogni tanto una colonna di fumo esce dalla finestra del braccio. I manifestanti hanno anche cercato di bruciare coperte sopra il tetto ma il vento ha spento in breve tempo i focolai. La polizia ha reagito al lancio di tegole con candelotti lacrimogeni e sparando qualche colpo di pistola a scopo intimidatorio. Sul posto è giunto poco dopo le 21 il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, dott. Fortuna, che attualmente starebbe cercando di convincere i detenuti a desistere dalla loro manifestazione.

Colloquiando con la piccola folla di curiosi che si è radunata attorno alle mura del carcere, i rivoltosi hanno fatto sapere che la loro manifestazione intende protestare contro il ritardo con cui viene attuata la riforma dei codici. I detenuti hanno anche invocato ad alta voce un provvedimento di amnistia denunciando di venire picchiati dalle guardie carcerarie.

(Ansa)

SPARI A ROMA contro un costruttore

Roma, 11

Il costruttore Angelo Piperno è stato protagonista, questa mattina, di un gravissimo episodio ora al vaglio dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Angelo Piperno, che abita in via Dandolo, verso le 9 è giunto in piazza San Cosimato, dove aveva parcheggiato la sua autovettura; stava per metterla in moto per dirigersi agli uffici della sua società, in via del Teatro Valle, quando è stato affiancato da una motocicletta di grossa cilindrata sulla quale erano due giovani.

Quello che si trovava sul sedile posteriore ha estratto una pistola ed ha esploso contro la macchina del costruttore alcuni colpi, uno dei quali ha forato una gomma ed un altro ha colpito uno sportello. I colpi d'arma da fuoco hanno fatto accorrere immediatamente due carabinieri dalla vicina compagnia Trastevere, alla vista dei quali i due malviventi si sono dati alla fuga a bordo della motocicletta. Angelo Piperno, rimasto fortunatamente incolume, si è recato al vicino comando dei carabinieri dove ha dettagliatamente raccontato l'accaduto. Sono in corso indagini per stabilire se i due malviventi avessero intenzione di compiere una rapina ai danni del costruttore o facessero parte di una «paranza» che tentava un rapimento.

(Italia)

ANCORA GRAVE l'avvocato aggredito

Torino, 11

Proseguono le indagini della polizia per identificare gli aggressori dell'avv. Aldo Rovito, picchiato l'altra notte da alcuni sconosciuti armati di bastoni e catene, e ricoverato in gravi condizioni alle Molinette. Nessun elemento utile è tuttavia emerso finora nel corso dell'inchiesta che si presenta assai difficile anche perché nessuno ha assistito all'episodio, accaduto a tarda ora mentre il professionista — che, come è noto, è iscritto al MSI ed è tra l'altro difensore di Salvatore Francia, coinvolto nell'inchiesta per le «trame nere» — stava rientrando nella sua abitazione di corso Regina Margherita.

Una traccia utile potrebbe fornirla soltanto lo stesso avv. Rovito, ma gli inquirenti non hanno potuto ancora interrogarlo data la gravità delle sue condizioni. Oggi il professionista è stato sottoposto a intervento chirurgico da parte dei medici del reparto neurochirurgico dell'ospedale delle Molinette sotto la guida del dott. Fasano. L'intervento — durato circa due ore — sembra perfettamente riuscito, ma bisognerà attendere qualche tempo prima di potersi pronunciare sulle condizioni generali del paziente.

(Ansa)

Interrogati a Genova i tre della «Seagull»

Genova, 11

I tre agenti marittimi, presunti responsabili del naufragio del cargo liberiano «Seagull», nel quale morirono trenta persone, sono stati interrogati nel pomeriggio di oggi, dal giudice istruttore Franco Cascini. I tre — Henry Levinson, Renato Calafati e Giuseppe Bregante — sono nel carcere di Marassi da ieri sera. All'interrogatorio ha assistito anche il difensore avv. Giovanni Salvarezza.

Il magistrato avrebbe contestato ai tre — secondo indiscrezioni — le numerose operazioni compiute sulla nave: equipaggiamento, assicurazione e assunzioni equipaggio. Queste dimostrerebbero che sono loro gli armatori della «Seagull», nonostante che la stessa risulti essere di proprietà di una società anonima con sede a Monrovia, in Liberia.

(Ansa)

INTERLOCUTORIA LA RIUNIONE AL MINISTERO DELLA RIFORMA AMMINISTRATIVA

Progressi per il pubblico impiego

Una proposta-ultimatum da parte dei sindacati - I magistrati sospendono lo sciopero bianco

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Mentre i magistrati hanno deciso di sospendere lo sciopero «bianco» in atto da una quarantina di giorni in seguito ad un incontro avuto ieri sera con il presidente del consiglio, la riunione al ministero della riforma dell'amministrazione per tentare di scongiurare lo sciopero proclamato dai pubblici dipendenti è stata interlocutoria. Di fronte ad una presa di posizione del governo espressa in un documento giudicato «insoddisfacente» i sindacati hanno, infatti, elaborato alcune controproposte che verranno ora vagliate dai ministri. Martedì si avrà la risposta finale in un incontro già fissato a due giorni dall'attuazione del primo sciopero di 24 ore.

La giunta centrale dell'associazione nazionale dei magistrati ha deciso di sospendere lo sciopero «bianco» ma riservandosi di riconvocare il direttivo «per l'eventuale adozione di ulteriori mezzi di lotta nel caso di mancata attuazione degli impegni assunti dal governo entro il 31 maggio». Infatti nell'incontro avuto con il presidente del consiglio, dice un comunicato dell'Anm «è stata assicurata, in via di assoluta priorità, la sollecita predisposizione di alcuni provvedimenti richiesti dai magistrati per la riforma del settore giudiziario». Inoltre sul problema economico, il governo «ha per il passato confermato la propria volontà di dare esecuzione nei confronti di tutti i magistrati alla nota decisione del consiglio di stato una volta passata in giudicato esclusa ogni soluzione con essa contrastante». Inoltre il governo ha espresso il proposito di definire per il futuro un assetto economico sulla base dei vari disegni di legge presentati in Parlamento.

Come abbiamo detto la riunione per la rivalutazione della contingenza e le pensioni del pubblico impiego è stata interlocutoria. A fronte di un documento giudicato «insoddisfacente» i sindacati hanno elaborato nuove proposte sulle quali avranno una risposta definitiva martedì. Negli ambienti sindacali si è fiduciosi nella conclusione positiva delle trattative.

I sindacati in sostanza chiedono un recupero di almeno il 75 per cento dei punti maturati nel 1974 e il ricalcolo dello stesso sulla tredicesima mensilità per il 75 a partire dal 1.o luglio di quest'anno. Sempre dal 1.o luglio di quest'anno chiedono anche la eliminazione di tutte le gabbie esistenti nell'ambito dell'ordinamento delle quote di famiglia ed un aumento di 2 mila lire per la moglie e per i figli a carico per i pensionati. I sindacati chiedono anche dal 1.o gennaio 1976 la corresponsione integrale dei 31 punti di contingenza e il ricalcolo ai fini della tredicesima mensilità per il 1976 e successivi. Inoltre un ulteriore aumento di 2 mila lire delle quote di aggiunta di famiglia per i figli a carico, aumento che per i pensionati è da considerarsi sia per i figli che per la moglie.

Per quanto riguarda l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale nel pubblico impiego, i rappresentanti sindacali hanno ribadito la unicità della vertenza ed hanno chiesto al governo un impegno a proseguire la trattativa che definisca tempi e metodi per una conclusione definitiva. Infine i sindacati hanno chiesto che i provvedimenti legislativi relativi all'eventuale conclusione della vertenza siano adottati con decreto legge per dare certezza ai tempi di erogazione dal prossimo luglio.

Marina Alessi

L'inutile dolore

QUALCHE mese addietro, o forse più, mi arriva un libro di poesie. S'intitola «L'inutile dolore», è pubblicato «All'insegna del pesce d'oro» da Vanni Scheiwiller che è un gran nome dell'editoria (non solo italiana) e mi vien mandato dal mio vecchio amico Giuseppe Longo, un personaggio illustre. Alla prima pagina dopo quella del frontespizio leggo una nota. Dice: «Ho fatto una scelta delle poesie di "Quarantuno" (1964), "Quartiere lombardo" (1966) "La seconda pelle" (1971). Vi ho aggiunto venticinque composizioni inedite».

Telegrafo a Longo per ringraziarlo e per promettergli che mi occuperò del suo libro. Occuparsene vuol dire, in una specie di gergo, scriverne: ma la promessa è convenzionale. Perché dovrei "occuparmi" di nuovo di Longo, se le sue poesie le so quasi a memoria; se a Longo ho dedicato un saggio nel mio libro "Scrittori italiani moderni e contemporanei" (Olschki) che non credo sia da prender sotto gamba, nonostante il silenzio di alcuni miei amabili colleghi (su quel libro ho speso mezza vita)?

Ripongo quindi il libro di poesie di Longo nello scaffale, e non ci penso più. Senonché vedo che tutti i principali giornali gli dedicano lunghi articoli. Sarà suggestione, o non so che: riprendo la longhiana raccolta di poesie. Perbacco, non avevo dato importanza all'avvertimento contenuto nella suddetta nota: «Vi ho aggiunto venticinque composizioni inedite». Saranno, pensavo, del genere e del tono che conosco.

Comincio a leggere proprio quelle: che aprono il volume. Permio: ma che roba è? Più vado avanti, e più crescono l'impressione, lo stupore, l'emozione, la commozione.

Longo non si era fatto più vivo con me, per niente altro che per questioni di ordinaria amministrazione, senza alcun accenno alle sue poesie. Mi viene il rimorso, la vergogna. Io non mi sento in pace, in pace soprattutto con la mia coscienza, se non scrivo un articolo, quest'articolo: ma, prima di scriverlo, telegrafo a Giuseppe Longo: «Sono rimasto folgorato». E' la verità. Iddio perdonami se evoco a sproposito Giacomo Leopardi. Spero che le ossa del Leopardi non fremano nella tomba che, del resto, una vera e propria tomba non è. Comunque, io dirò qui quel che penso, soprattutto quel che ho sentito.

Comincio dal titolo «L'inutile dolore». Non mi persuade. Il dolore non è mai inutile: anzi, è l'unica cosa utile nella nostra vita terrena. Aiuta a vivere e a morire. Ma il poeta si contraddice subito nel primo componimento. «Gli inganni — per distoglierti gli sguardi — dalla morte — che già dormiva — sopra il cuscino». Se gli inganni distolgono dalla morte, non vi porta, a quel senso, proprio il dolore che è perciò tutt'altro che inutile?

Letteratura? Retorica? Ispirazione « intellettualistica »? Ma nemmeno per idea. Longo ha sentito effettivamente, in un periodo ben determinato, la morte che gli dormiva sopra il cuscino. Tutto non è che una confidenza, una confessione finché la morte gli è dormita — in realtà e non per modo di fantasticare — sopra il cuscino. Tutto è vero: la sofferenza, l'intuizione, la rassegnazione. Quando il poeta non vedeva via di scampo, quando si sentiva più di là che di qua.

Le immagini fioriscono da quello stato fisico e spirituale. «Sul ramo — pronti a partire — come gli uccelli». Il pensiero dell'esodo: è la sua ossessione. Si parte anche senza le valigie: non si sa, ma si sente che si deve partire, che il momento si approssima. Tum tum: come nella poesia di Giovanni Pascoli. Chi bussa? Il poeta si prende una licenza, una proroga. Prima dell'eventuale grande viaggio, una gita (a paragone di quel viaggio) in America dove risiede il figlio di Giuseppe Longo, che credo faccia il giornalista in un grandissimo giornale di New York.

Quali sentimenti, quali reminiscenze, quali nostalgie, quali dolcezze e quali amarezze si succedono nello spirito del nostro viaggiatore: il Mediterraneo, l'Oceano, la meta da raggiungere, quel San Simpliciano che è il quartiere dove Longo abita nella metropoli milanese. E poi, il pensiero del fratello che se ne è andato e che gli potrà fare da scorta nell'estrema escursione (quella senza ritorno), come potrà egli accompagnare, quando sarà, la partenza del figlio del figlio.

«Un'anima — trasvola l'Oceano — accanto alla nostra — parallelamente — come l'altra rotaia del binario... — Più rapidi — la perdiamo di vista. — Come la nebbia, il fiume Po — la cara anima fraterna — vuole scortarci — per la facile via del cielo — perché ci sia certa la rotta. — (Noi questa scorta faremo — al figlio del figlio — quando tornerà — come pellegrino di Plymouth — a baciare la terra — di cui siamo fatti — e a ricercare i suoni — dell'antico linguaggio — forse reggendo il vecchio padre — muto davanti alla nostra pietra).

Ci sono momenti, e si può intuire quali, in cui ogni orpello sparisce, e la realtà appare, si sente nella sua nudità, anche nella sua crudezza: in cui non ci si inganna e non si è ingannati: e la veduta è lucida, inflessibile e implacabile. Tempo di rendiconti: ahi, ahi!

«Venuto è il tempo — delle somme — cui non si sfugge. — Sciogliere non si potrà — questo sedimento di anni — né con medicine — né dimenticando — bensì disperdendosi — com'è destino».

Ma non si procede sempre tranquillamente, senza dubbi, senza affanni. Affanni di che? Di lavoro? Come potrà un uomo, che tutta la vita ha faticato, come potrà rassegnarsi all'idea dell'inerzia perpetua? Si potrebbe chiedere: ma che ne sa, lui, se è o no inerzia? Già: ma col sentimento, anzi col presentimento, con gli stati d'animo non si ragiona. «Sopportare quell'ozio — sarà fatica più dura — delle brevi ore vuote — della lunga vita. — Sopportare immobile — la lunga morte — senza ribellione — senza speranza, senza sarcasmi — e delusioni — con le inutili unghie — che crescono ai morti — con la inutile volontà — l'inutile empietà — che mi fa forte. — E' troppo lunga la morte — per l'uomo senza riposo».

Un atroce dubbio: che ebbe anche Giosuè Carducci. O meglio, non dubbio per il Carducci: egli ne era certo. «E soprattutto — non ho chiesto ai morti — se il freddo delle tombe — è sopportabile». E poi, quali beni il poeta lascia? Ricchezze? «Non ho casa. — Non ho casa — in questo mondo». Terre? «Non possiedo una zolla». Ed ecco, infine ecco: (Dio) «io voglio adorarti — guardandoti in faccia — nei cieli aperti... — Io ti ritrovo — in questi tuoi misteri — nel tempio delle mie chiuse ossa — in cui t'incarni — più vicino che nell'infinito — dilatarsi della mente — che non ti raggiunge».

E così: «la favola breve (diceva il Carducci) è finita, — il vero immortale è l'amor». Giuseppe Longo si è espresso sotto l'assillo di quella favola che, per grazia di Dio, non è finita: che finirà quando Dio vorrà. Io mi permetto di consigliare questo libro come un breviario di consolazione a chi soffre, da parte di uno che ha sofferto.

Luigi M. Personè

PER D'ANNUNZIO ADOLESCENTE LA PENNA ERA TANTO FACILE QUANTO IL CUORE VOLUBILE

SCRIVEVA LETTERE D'AMORE DISPERATE MA AMAVA CORRERE LA «CAVALCHINA»

A Giselda Zucconi (Lalla, il suo primo amore) il Poeta scrisse, quarant'anni dopo, che il ricordo della sua Elda non si era mai oscurato, neppure al tempo amaro delle tenebre della sua cecità

3
non si oscurò mai, neppure
nelle tenebre della mia cecità.
Ti mando il Notturno. Troverai
una pagina misteriosa — quella
del "rossore" — che forse risolleverà
in te quel nostro sogno musi-
cale...
Non ti rammaricare d'avermi
scritto. Non v'è in me nulla
che non sia per te d'una
dolcezza e d'una riconoscenza
senza fine.
Gabriele
24. I. 1922
Ti scrivo dal letto, con
pena. Sono malato.

Stralcio dell'ultima lettera di D'Annunzio a Lalla, nel 1922, con la quale le mandò il «Notturno»

III

Chiunque di noi ha avvertito, un giorno, quale avvenimento importante sia la fine del liceo e della scuola. Tanto più lo dovette essere per Gabriele D'Annunzio che, chiedendosi come avesse fatto a non impazzire durante i sette anni passati nel collegio «Cicognini» di Prato, aveva scritto al suo primo amore, alla fanciulla fiorentina Giselda Zucconi: «Ma perdio, alla fine ci sono! Potrò anch'io gettare il mio grido selvaggio ed entrare nella vita armato di tutto punto e rinovellato dall'amore!». Era una specie di manifesto del giovane. Profondamente conscio del suo genio e quasi presago di essere chiamato dal destino a grandi cose, si sentiva «il sangue riarso dalla febbre dell'Arte e della Gloria».

La separazione dall'amata, con cui aveva passato dodici giorni felici prima di partire da Firenze, fu un doloroso viatico. Ma a Pescara, dove tornò nel luglio del 1891, lo aspettavano i genitori e tanti amici ansiosi di riaverlo con loro. Egli aveva già pubblicato il «Primo Vere» e Giuseppe Chiarini, recensendolo, aveva detto che un nuovo poeta era nato in Italia. Godeva già di una certa notorietà in diversi circoli letterari ed artistici, tanto che, quell'estate stessa, Francesco Paolo Michetti, già famoso, lo invitò nel suo «canacolo» di Francavilla, dove si riunivano personaggi come Tosti, Barbella, Sartorio, Scarfoglio, la Serao e tanti altri.

Gabriele scrive a Elda Zucconi a Firenze: «Ho trovato nel Michetti un amico amoroso che mi rialzò, mi distrasse, mi comunicò un po' della sua fede e del suo fuoco sacro. Siamo stati insieme a pellegrinare per questi meravigliosi Abruzzi: abbiamo fatto delle nuotate potenti in questo Adriatico fatato. (...) Tornai ieri sera da Francavilla e trovai la tua lirica scintillante e bellissima.». Cominciano a questo punto anche diecine e diecine di telegrammi e tante cartoline di Gabriele, tutte sempre curiosamente indirizzate a «Elda D'Annunzio - Firenze».

Gabriele scrive: «Come le dici bene tu le tue ragioni per farmi tornare a Firenze agli studi! Ma credi proprio che ci sia bisogno delle tue ragioni? Ma lo sai tu che io sarei infelicissimo, se non potessi ottenere questo? Sai che io mi ribellerei a qualunque forza superiore, che io fuggirei, tenterei qualunque cosa la più violenta e pazza?». Eppure, nonostante questi proponimenti, nel novembre successivo, invece che all'Università di Firenze, si iscrisse a quella di Roma. E fu forse quella la svolta decisiva. L'impari partita perduta fin da quel momento dalla fanciulla, che si trovava in realtà a lottare contro gli interessi letterari del poeta e la vita che ormai lo chiamava imperiosamente.

Egli si stabilì in una modesta stanzetta di una casa di via Borgognona n. 12 da dove, da questo momento, si svolge in gran parte la corrispondenza. Nella nuova esistenza, libero da genitori, parenti e maestri, lontano dalla fidanzata, si tuffò nell'ambiente letterario con l'entusiasmo del neofita e la passione di chi vuol riuscire ad ogni costo.

Là lo raggiunse un sonetto del suo vecchio professore Tito Zucconi, padre di Elda, che continuava a seguirlo affettuosamente e che, ben conoscendolo, lo incitava: «Ti saluto o poeta giovinetto (...) - Sei grande già, grandissimo diventa; - Nulla ti manca o prepotente ingegno - Pur che il secolo tuo comprenda e senta. - Nel tempestoso mar lancia il tuo legno, - Vola e disprezza chi il lido rasenta; Brami gloria immortal, fattene degno!

In una lettera di quei giorni a Elda si legge: «Qui a Roma è un gran fermento di vita letteraria e politica. Io ho da fare dalla mattina alla sera, giro di qua e di là, ascolto proposte, dò pareri, discuto, combatto anch'io con la mia piccola falange di amici seguaci». Ciò nonostante quasi ogni giorno Gabriele trovava ancora il tempo di scrivere lettere d'amore e di entusiasmo nella vita: «Mia divina, mia bella, mia buona, mia santa. Sono tornato proprio ora dall'università, ho fatto le scale di corsa, centocinquanta scalini, e sono arrivato qui senza fiato. Volevo la tua lettera, l'ho trovata, l'ho baciata, l'ho aperta tremando. Reprimi questo fuoco che ti ucciderà e ucciderà me con te, o unica mia, unico mio sospiro! Tuo sempre sempre sempre sempre tuo tuo tuo Gabriele tuo tuo».

Ma a dispetto di queste disperate dichiarazioni d'amore, Gabriele a Roma comincia a correre la «cavallina». Scrive a Elda che durante il carnevale era stato al veglione del Teatro Apollo, ma «solo per prendere appunti dal vero». Scorrazza cavalcando per la campagna romana. Ha perfino una questione d'onore con un marchese De Medici. In questo periodo i telegrammi si infittiscono: «Impossibilissimo scrivere saprai tutto domani stai di buon animo baciotti» — «Ingannato dal sonno ieri persi posta perdonami scrivo lungamente tanti baci» — «Ieri per un maledetto incidente non potei scrivere oggi lunghissimamente grazie ti bacio». Elda vorrebbe che Gabriele andasse per qualche giorno a Firenze. Ma egli invece si lascia attrarre da Pascarella e Scarfoglio e va con loro in Sardegna, provocando lo sdegno della fanciulla. Tornato, riconobbe il suo torto, e verso la metà di giugno si recò a Firenze, dove per dieci giorni furono di nuovo felici insieme. Al ritorno ricominciarono ogni giorno lettere sempre più ardenti. Ebbe a scrivere Ugo Ojetti che bisogna risalire fino al Foscolo per trovare un poeta con tante lettere d'amore e così inebrianti.

Gabriele vuole assolutamente fare sua sposa Elda, e ai primi di luglio torna a Pescara, cercando di allearsi con la madre per strappare il consenso del padre: ma questi è irremovibilmente contrario. Gabriele resta in Abruzzo fino al novembre successivo, sempre e sempre scrivendo a Elda, assicurandola del suo amore, tenendola minuziosamente al corrente dei suoi progetti. Nel frattempo l'editore Sommaruga aveva lanciato il «Canto Novo», molte delle cui liriche erano ispirate a Lalla — il nome poetico che egli aveva dato a Elda — e che incontrò subito il favore del pubblico e della critica. Poi Gabriele avrebbe scritto da Roma: «E' uscita oggi la mia «Terra Vergine», quindi ho avuto molte seccature», e su quella cartolina, a matita, vi è disegnato un apprezzabile schizzo-autoritratto del poeta.

Durante quell'estate abruzzese avvenne una metamorfosi profonda nel carattere e nei sentimenti di Gabriele D'Annunzio. Il suo sentimentalismo di giovinetto scomparve e non se ne troverà più traccia, né nelle lettere che seguita a scrivere a Elda, né in quelle che scriverà dopo a molte altre donne. Al posto del sentimentalismo subentra un crescendo di erotismo che si svilupperà parallelamente anche nella sua produzione letteraria, facendo presagire le audacie dell'«Intermezzo»: «La giovinezza mia barbara e forte — in braccio de le femmine si uccide». Con Elda non è più la stessa cosa. Il sogno d'amore giovanile è finito. L'ultima lettera da Roma, dice: «Addio, mio buona, mia bella bambina pallida e sofferente. Addio, addio, addio. Sono tanto stanco e convulso».

Gabriele è ormai chiamato alla sua vita tumultuosa, al suo straordinario destino di uomo, di amatore, di poeta, di soldato. «Pur che il secolo tuo comprenda e senta» — gli aveva scritto il professor Zucconi. E forse il poeta è proprio rimasto vittima del suo tempo, di quello stesso tempo che ne decretò il trionfo: per una questione di gusto e anche di moda politica, la critica moderna ne rigetta oggi in gran parte la validità e molti dei suoi versi e delle pagine una volta giudicate più belle, appaiono in effetti quasi illeggibili per lo stile superato e barocco dell'epoca. Ciò non toglie che altri versi e altre pagine conservino intatta tutta la grandezza di un genio, che la critica sarà chiamata un giorno a rivalutare. Ma più straordinario ancora di quello del poeta rimane il ritratto del personaggio, uno dei pochissimi «che sia riuscito a vivere i suoi sogni più folli», un uomo che, «brutto, fu irresistibile con le donne; piccolo borghese, fu principe di Montenevoso; esteta mondano, divenne eroe e dittatore».

Il carteggio con Elda si chiude il 23 gennaio 1883. Esso comprende oltre 400 lettere e diecine e diecine di telegrammi e cartoline. Conservo i telegrammi e le cartoline, ma, delle lettere, mi restano solo delle copie; gli originali andarono dispersi per varie circostanze.

Vi fu ancora un'ultimissima lettera scritta da D'Annunzio a Giselda, che da tempo ormai si chiamava Gambassini, molto più tardi, il 24 gennaio 1922. Di questa conservo l'originale. Essa finisce così: «Nell'incertezza presente, rinuncio a dirti quel che ho nel cuore. Ma il ricordo della mia Elda non si oscurò mai, neppure nelle tenebre della mia cecità. Ti mando il «Notturno». Troverai una pagina misteriosa — quella del "rossore" — che forse risolleverà in te quel nostro sogno musicale. (...) Non ti rammaricare d'avermi scritto. Non v'è in me nulla che non sia per te d'una dolcezza e d'una riconoscenza senza fine». Il Notturno portava questa dedica: «A Elda, un sogno che distrugge il tempo nemico».

Resta da chiedersi, nella misteriosa rete dei «se» e dei «ma» che avvolge il destino di ogni essere umano, che cosa sarebbe accaduto se Gabriele D'Annunzio avesse sposato per davvero Elda. Forse, chissà!, tutta la sua esistenza sarebbe stata diversa, e certo Elda non sarebbe stata mia nonna. (Fine)

Gianfranco Gambassini

Firenze — Sfilata a Palazzo Pitti di alta moda pronta della casa Soldano: trench double in seta e petit gris con collo di volpe

NON TUTTO E' BUONO NEI PROGRAMMI DELLA TELEVISIONE USA

Sono stanchi gli americani di «guardie e ladri» sul video

Il pubblico sente il bisogno di soggetti che sostituiscano la criminalità e riflettano i valori tradizionali e i caldi e stretti legami della famiglia

New York, aprile

Ci sono troppe serie di «guardie e ladri» nei programmi della televisione. L'hanno ammesso le stesse «tre grandi» della televisione americana, tanto che già hanno annunciato l'eliminazione di alcuni dei loro «show» polizieschi. Saranno eliminati anzitutto le serie che meno hanno incontrato il gradimento del pubblico, come quella del «New Perry Mason», ad esempio, sebbene sia un prodotto nuovo di zecca. Il «Nuovo Perry Mason» verrà sostituito da una nuova serie familiare creata dalla stessa «team» di autori di «I Waltons», che è da due anni il programma più seguito dai telespettatori americani. La Columbia Broadcasting System (C.B.S.) ha detto che la nuova serie sarà come nel caso de «I Waltons» imperniata sulla storia di una famiglia che vive in una piccola città nello stato dello Iowa.

Al «Nuovo Perry Mason», inaugurato lo scorso settembre, non verrà dunque neppure consentito di arrivare a fine stagione, che per la televisione americana è alla fine di maggio. La vecchia serie era durata una ventina di anni. Basta coi detectives, hanno stabilito l'American Broadcasting Corporation (A.B.C.), la National Broadcasting Corporation (NBC) e la CBS. La prossima stagione — esse hanno promesso — sarà piena di «umanità», di commedie divertenti che l'intera famiglia potrà vedere tranquillamente.

Le «tre grandi» hanno avvertito che il pubblico ha sete di programmi come «I Waltons», «Tutto in famiglia», «Maude» e «Mary Tyler Moore», di un genere cioè di spettacolo che esalti le virtù tradizionali e dei stretti legami familiari. Dopo il trauma causato dallo scandalo di Watergate questa «sete» del pubblico per commedie sane e semplici è più che giustificato. L'affare Watergate ha reso impopolari diverse categorie di persone e professioni, e fra quest'ultime quella degli avvocati è stata forse la più compromessa. Ciò può spiegare in parte l'insuccesso della nuova serie di Perry Mason, l'avvocato che vince tutte le cause senza mai scalfire la propria integrità, perché — guarda un po' che assurdità — egli si trova sempre a difendere degli innocenti.

Watergate ha vomitato sulla nazione una tale folla di poliziotti corrotti, agenti segreti imbecilli, funzionari di governo bugiardi, avvocati senza scrupoli, spie doppiogiochiste, avventurieri di giovane e antico pelo, e complottatori d'ogni risma, che anche gli «show» televisivi più seri basati sulla formula della «legge e ordine» non destano più interesse. Non sono più credibili.

Di certo, di serie poliziesche e su avvocati integerrimi, tutta giustizia e verità, ce ne sono troppe, tante da soffocare lo telespettatore. Chi scrive trova pure che ci sono troppi «show» chirurgici e d'ospedale e tutti i dottori e le infermiere sono anima e corpo completamente dedicati ai loro pazienti fino a sacrificare la propria vita personale. Degli angeli, più che angeli, che accettano insulti, sgarberie d'ogni genere con pazienza olimpica pronti ad offrire l'altra guancia. Ne risulta così un'immagine di medico che esiste soltanto nelle eccezioni.

Si diceva delle «guardie e ladri». Quanti ce ne sono presentemente sul video? Tre o quattro al giorno, se si includono sceriffi e banditi del West. Fino a qualche anno fa le storie di poliziotti e investigatori privati venivano quasi tutte dalla California, da Los Angeles e San Francisco, massimamente, ma ora una buona porzione è ambientata a New York e sono ispirate da episodi di criminalità realmente accaduti. La serie di «Kojack» — una novità di questa stagione — è l'esempio più rimarchevole di questo genere poliziesco di cronaca romanzata. Chi è stato assente da New York o non ha seguito la «cronaca nera» dei giornali può aggiornarsi seguendo davanti al video il tenente Kojack, impersonato dall'attore di origine greca Telly Savalas. Da Hollywood viene invece «Columbo», un tenente di polizia d'origine italiana, impersonato da Peter Falk. Kojack è un duro, uno di quei poliziotti che a stento frena l'impulso di fare fuori il criminale prima di avere raccolto le prove della sua colpevolezza. Columbo invece non usa mai la rivoltella, né i pugni, né le minacce. E' un piccolino fumatore di lunghi sigari, rispettoso, timido, trasandato, umilissimo, tanto che nessuno lo prende mai sul serio. Mostra un rispetto riverenziale per la gente arrivata e, guarda il caso, è sempre tra la gente arrivata, la cosiddetta bella gente, che egli deve trovare il colpevole.

Columbo si salverà dall'epurazione di «detective stories», come si salveranno «Cannon», «Mannish» e «Hawaii 5-0». Nel primo l'eroe è un investigatore privato di media età così grosso da non potere portare la cravatta né la giacca abbottonata, ma agilissimo come una gazzella e dal pugno micidiale. E' un vero protettore di vittime innocenti. E' rassegnato all'idea di essere considerato un papà o uno zio, e non essere mai baciato dalle belle clienti nel modo che succede a Mannish, che è un «occhio privato» al quale nessuna donna sa resistere. Il crimine organizzato o sciolto nelle Hawaii ha un avversario che mai fallisce nell'irlandese Mac Garret, coadiuvato da rotondi agenti polinesiani. Mac Garret è un'ondata che precipita su tutti i malvagi che disturbano il paradiso delle Hawaii e le dolci vacanze dei turisti.

Non tutto è buono nei programmi della televisione americana, ma ce n'è una così grande varietà che quando vedo la gente fare la fila per entrare in un cinema resto perplesso. E' gente che non capisco. Forse non ha una casa o non ha il televisore. Adesso alla televisione si possono vedere anche gli incontri di football in presa diretta dal campo di gioco locale. Prima non venivano trasmessi in loco. Adesso sono trasmessi se tutti i biglietti nello stadio sono stati venduti 24 ore prima che inizi l'incontro.

Mario Albertazzi

Roma — «Mazza bubù» è il titolo del nuovo show televisivo di cui è protagonista Gabriella Ferri dopo il grande successo ottenuto lo scorso anno con «Dove sta Zazà?». Nella foto, la Ferri con il figlioletto durante una pausa della registrazione al Palazzo dello Sport di Roma

Libri ricevuti

Giuliano Gaeta: «Per un Catalogo Nazionale dei Periodici» (Estratto dagli Atti della XLIX Riunione della S.I.P.S. - Siena).

Sappiamo che, con il collaborazione fattiva della Regione Friuli-Venezia Giulia, è in avanzata fase di compilazione un catalogo dei periodici esistenti nelle sue biblioteche. La nostra Regione sarà dunque la prima in Italia ad avere un catalogo dei periodici, catalogo la cui urgenza e necessità, Giuliano Gaeta, storico del giornalismo italiano, già da tempo aveva posto in evidenza in quel suo breve scritto «Per un Catalogo Nazionale dei Periodici», Gaeta, giustamente consapevole dell'importanza di un simile catalogo, sottolineava, anche attraverso alcuni casi a lui direttamente capitati, la gravità di una tale mancanza, esaminando così concretamente questo problema che al V Congresso Nazionale del Giornalismo tenutosi a Torino nel 1966 aveva portato «alla formulazione di uno schema di scheda consigliata in campo nazionale».

Tuttavia già da anni è in esperimento all'Università di Trieste una scheda emerografica piuttosto abbondante di voci, per cui anche la mancanza di un numero è prontamente segnalata.

Lo scritto di Gaeta si concludeva con un augurio di buon auspicio in quanto presto sarà realtà, per lo meno per la nostra Regione. «La questione sicuramente un giorno — scriveva Giuliano Gaeta — sarà risollevata anche nel campo internazionale e sarebbe una bella cosa che, in quel giorno, i delegati italiani potessero presentare una scheda emerografica unica già adottata ed esperimentata nelle biblioteche d'Italia».

G. P.

Gastone Geron: «Dove va il teatro italiano» (PAN Editrice, Milano, Collana «Il Timone», pagg. 250, lire 2000)

Dopo aver toccato il fondo nel 1962 con appena un milione e 279 mila biglietti venduti, il teatro sta conoscendo in Italia una ripresa sempre crescente, fino al boom di oltre cinque milioni di spettatori registrati l'anno scorso. Ma se le presenze e gli incassi sono in progressiva ascesa, da molte parti si continua a insistere sulla pretesa crisi del teatro di prosa, per la mancanza, soprattutto, di un autentico repertorio italiano.

«Dove va il teatro italiano» è appunto la domanda che il critico e scrittore Gastone Geron assume come titolo del suo recentissimo volume pubblicato nella collana «Il Timone» dalla Pan Editrice di Milano. Dalla scomparsa di Renato Simoni e di Silvio d'Amico — assunti come simbolo di un certo tipo di civiltà teatrale — fino alle più temerarie sperimentazioni contemporanee, Geron fa in pratica il punto sulle vicende della scena italiana degli ultimi vent'anni. Di fronte a troppe proposte di equivoco sperimentalismo, a concessioni pesanti all'erotismo fine a se stesso e alle divagazioni esasperate degli epigoni dell'assurdo, l'autore confessa che sarebbe talvolta tentato di far proprie le accorate parole di David Merrick, l'ultimo «re» di Broadway, il quale sette anni or sono pubblicò una lettera-testamento per annunciare la sua intenzione di «uscire graziosamente di scena». Ma con altrettanta fermezza Geron invita a «uscire graziosamente di scena» quanti, viceversa, si illudono, e pretendono, che niente sia cambiato, a teatro, in questi ultimi trent'anni.

Riprendendo un celebre paradosso del compianto Ennio Flajano, anche l'autore di «Dove va il teatro italiano» afferma: «Considerato che tutti ormai sono all'avanguardia, ho scoperto di costituire da solo il grosso dell'esercito». Incurante degli opposti anatemi, egli si sofferma a considerare i problemi organizzativi della nostra scena (Teatri Stabili, superstiti compagnie di giro, proliferenti cooperative, gruppi spontanei, scomparsa delle «minime», ripresa del teatro dialettale), esaminando con puntigliosa analisi le opere dei commediografi, degli autori-attori, dei narratori e degli intellettuali che più o meno sporadicamente approdano al teatro, per estendere poi il discorso ai registi delle vecchie e delle nuove frontiere e alle varie direzioni in cui si muovono gli attori, fedeli ai canoni dell'immedesimazione, convertiti al verbo brechtiano dello straniamento o addirittura votati al rifiuto della parola, in nome della «gestualità».

Geron crede per altro nel teatro, e invita a credervi, al di là delle polemiche artistiche ed organizzative, ricordando che della sua conclamata crisi s'è parlato in ogni tempo. Pertanto ripete con Marcel Achard che la «morte del teatro» era già stata preannunciata più di tre secoli or sono, alla vigilia del «Cid»: e resta in fiduciosa attesa non tanto di un nuovo Corneille, quanto di un valorizzato repertorio nazionale, di una più accorta e coordinata politica a favore del misconosciuto e concusso autore italiano.

Francesco Barone - Sergio Ricossa: *L'età tecnologica* (Rizzoli Editore, Milano; pagg. 164; lire 4.000).

Helmut Schoeck: *L'invidia e la società* (Rusconi Editore, Milano; pagg. 338; lire 4.500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SOLENNE CERIMONIA NEL POMERIGGIO DI GIOVEDI' 24 APRILE

IL PRESIDENTE LEONE ALLA RISIERA NEL TRENTENNALE DELLA LIBERAZIONE

Con l'inaugurazione del museo a ricordo delle vittime del campo di sterminio verrà reso l'omaggio nazionale a tutti i caduti nella lotta contro il nazifascismo

Il Presidente della Repubblica, sen. Giovanni Leone, interverrà a Trieste giovedì 24 aprile per la solenne cerimonia, fissata per le ore 17, dell'inaugurazione del museo della Risiera di San Sabba. La comunicazione ufficiale è stata ricevuta ieri mattina dal sindaco Spaccini da parte del segretario generale della Presidenza della Repubblica, dott. Nicola Picella, il quale ha confermato telegraficamente l'adesione di Leone all'invito a suo tempo rivoltogli dal nostro Comune e ultimamente rinnovato in vista delle celebrazioni per il trentennale della Resistenza.

La notizia è stata riferita ieri sera dal sindaco Spaccini, in sede di Consiglio comunale, insieme con le espressioni di vivo ringraziamento, a nome della città, per la partecipazione assicurata dal Presidente Leone all'inaugurazione del museo della Risiera, cerimonia che pertanto assumerà carattere nazionale. Infatti, la giornata del 24 aprile — dedicata alla celebrazione del trentesimo anniversario della Liberazione — verrà solennizzata con due grandi manifestazioni nazionali: al mattino il Presidente della Repubblica terrà un discorso rievocativo del trentennale della Resistenza nell'aula di Montecitorio e nel pomeriggio, appunto a Trieste, renderà omaggio ai Caduti della lotta contro il nazifascismo, nella Risiera di San Sabba già elevata a Monumento nazionale in considerazione della somma di sacrifici che vi si compirono negli anni più bui dell'occupazione germanica della città, allorché l'opificio venne trasformato in campo di sterminio, l'unico in territorio italiano.

La solenne manifestazione triestina avviene con i diretti auspici della stessa Presidenza della Repubblica, alla quale il Comune, la Prefettura e l'intera cittadinanza — ha detto il sindaco — offriranno la migliore collaborazione. Dal canto suo il Comune, cui si deve la sistemazione monumentale della Risiera, procederà alacremente, ora, all'arredo del museo, ricavato nell'edificio che sorge sulla destra di chi entra nel triste piazzale, di fronte alle tracce del forno crematorio, che i tedeschi in fuga fecero esplodere nel 1945. E' in via di ultimazione la collocazione, al centro della sala al pianterreno, degli zoccoli quadrati in legno-cemento che reggeranno le vetrine d'esposizione di documenti, fotografie e testimonianze della tragica storia della Risiera, mentre sta per essere completata la raccolta di altri documenti che verranno esposti lungo le pareti: gigantografie della pianta della Risiera e delle scritte lasciate sulle pareti delle celle dalle vittime che qui sono transitate per essere deportate nei lager germanici o proprio qui hanno trovato terribile morte: la recente conclusione dell'istruttoria del Tribunale ed il rinvio a giudizio dei maggiori responsabili degli eccidi che qui si commisero, hanno riaperto in questi giorni una delle pagine più terribili della nostra storia di cui la Risiera costituisce testimonianza e monito. La presenza del Presidente della Repubblica all'austera cerimonia del 24 aprile assumerà pertanto l'alto e nobile significato di un omaggio nazionale, qui, a tutte le vittime del nazifascismo.

Incontro sui rapporti fra Stato e Regioni

Il presidente della giunta regionale Comelli è intervenuto a Roma, assieme ai presidenti delle altre regioni, all'incontro con il presidente del consiglio Moro, presente il ministro Morlino, per uno scambio di idee su diversi argomenti che riguardano soprattutto il completamento del trapasso di alcuni poteri alle Regioni.

«Tavola rotonda» sulla marineria

Le linee di fondo e le prospettive del piano di ristrutturazione della Finmare e della flotta di Stato sono state dibattute nel corso di una «tavola rotonda», con la partecipazione dell'on. Belci, dell'assessore regionale all'industria Stopper, del presidente del Lloyd Triestino Berzanti e del consigliere nazionale della Film-Cisl, Duva.

In particolare Belci ha rilevato che il piano di ristrutturazione ha colto la logica del potenziamento del servizio merci da parte delle società di p.i.n., con l'adozione di navi tecnologicamente avanzate e con una linea di politica produttivistica.

Per quanto riguarda il Lloyd Triestino il presidente Berzanti ha confermato che la società è destinata a diventare la capofila a livello nazionale per quanto riguarda il trasporto merci, con un aumento della flotta di oltre 100 mila tonnellate. L'assessore Stopper, dal canto suo, ha ricordato le iniziative assunte dalla Regione per migliorare il piano iniziale. Il sindacalista Duva infine ha riportato il giudizio complessivamente positivo che sull'andamento dell'intera vertenza è stato dato dalla Federazione marinara Cgil, Cisl e Uil.

Questa sera con inizio alle ore 21, presso la sede del Partito radicale, in via San Cichele 9, si terrà la prima assemblea organizzativa provinciale abrogativo delle norme del codice penale che puniscono l'aborto.

MIGLIORATA LA SITUAZIONE ALLE FONTI

Tornata l'acqua senza restrizioni

Interrogazioni al Consiglio comunale sulle cause e i rimedi all'inquinamento

Un certo miglioramento si è potuto notare ieri nelle condizioni delle sorgenti del Timavo e del Sardos, dopo la disperante situazione che s'era dovuta registrare nei giorni scorsi e che aveva costretto i tecnici dell'Acegat a operare delle strozzature nei serbatoi. Ecco, dunque, che ieri non si è reso necessario alcun intervento restrittivo, né al pomeriggio né durante la notte.

Iersera, intanto, evidentemente accogliendo il nostro invito, quattro consiglieri comunali hanno presentato interrogazioni sul delicato problema: Callegari e D'Antoni (indipendenti) si rifanno a un servizio televisivo che «ha illustrato le difficoltà di Trieste a rifornirsi di acqua potabile, e le prospettive per il futuro descritte "abbastanza buone". Sono passati però pochi giorni — si osserva — e già si rinnovano le difficoltà per la cittadinanza». Pertanto i due interroganti desiderano conoscere dal sindaco «i provvedimenti che l'amministrazione intende adottare per risolvere, in tempi brevi, il ricorrente problema del rifornimento idrico alla città».

A loro volta i consiglieri Inwinkl e Costa (PCI) chiedono all'assessore ai servizi pubblici industriali le seguenti precisazioni: quali sono i provvedimenti tecnicamente possibili per ridurre, quantomeno, gli effetti sull'erogazione dell'acqua, degli ormai frequenti periodi di maggiore inquinamento del Timavo, alla luce anche dei contatti avuti con le autorità di Villa del Nevoso; quali sono i tempi tecnici ipotizzabili per la soluzione definitiva del problema dell'approvvigionamento idrico, con il prolungamento dell'acquedotto alla falde dell'Isonzo nella zona di Pieris.

Commissioni e Curatorio per i musei

E' stata rinnovata, con un voto del Consiglio comunale, la composizione del Curatorio del Museo Revoltella, il quale risulta ora così formato: Egidio Babille (indicato per la presidenza), Roberto Damiani, Franco Firmiani, Lucio Giordani, Tullio Reggente, Stelio Rosolini ed Edoardo Zajec.

Alla scadenza del mandato, è stata nominata dal Consiglio comunale anche la nuova Commissione della sala comunale d'arte, la quale è composta ora da Decio Gioseffi, Bruno Maier, Claudio Martelli, Carlo Milic e Tiziana Missigoi.

Ed ecco la composizione della rinnovata Commissione per i Musei d'arte, di storia e del Risorgimento: in veste d'esperti sono stati nominati Giulia de Fogolari (per l'archeologia), Decio Gioseffi (arte), Giulio Cervani (storia), e due consiglieri comunali: Armando Zimolo (PLI) e Fausto Monfalcon (PCI).

STATO CIVILE

MORTI: Leghissa in Lugli Maria, anni 66; Pahor Giuseppe, 62; Roze ved. Coloni Marcella, 89; Maressi Francesco, 85; Tul in Germani Teodora, 68; Pinzar in Pilar Maria, 74; Stuper ved. Coslovich Margherita, 68; Saba Francesca, 89; Vigna Mario, 54.
NATI: 9.

FORMALE ADEMPIMENTO CHE ASSUME RILIEVO POLITICO

Mette a prova le alleanze la comunità montana carsica

Ago della bilancia è il PSI ancora indeciso se stare col centrosinistra o votare col PCI

Si riunirà questa sera nell'aula municipale di Duino-Aurisina l'assemblea della Comunità montana del Carso, che lo scorso lunedì — all'atto del suo primo insediamento — si era conclusa con un nulla di fatto a causa di un curioso errore degli uffici regionali i quali avevano omesso i nomi dei sindaci della nostra provincia dall'elenco dei membri dell'assemblea stessa. Da qui l'aggiornamento dei lavori, dopo l'elezione di una presidenza intanto provvisoria nella persona dell'assessore comunale triestino Dusan Hrescak, in quanto più anziano d'età.

Alla vigilia della riconvocazione di tale assemblea, i risvolti politici di tale adempimento sono rimbalzati ieri sera al Consiglio comunale al momento di votare una delibera giuntale riguardante la surroga dell'assessore Sai, quale membro designato della Comunità montana, con l'assessore Abate (è stato chiarito nel frattempo un quesito insorto durante la seduta d'insediamento della Comunità, se un sindaco possa cioè delegare altra persona a rappresentarlo; è stato accertato che ciò non è consentito.

La presentazione di tale delibera ha offerto lo spunto al consigliere Di Giorgio (MSI) per lamentare il ritardo con cui è stata insediata la Comunità del Carso, l'ultima fra tutte quelle istituite nella regione, e per accusare di tattica dilatoria i partiti di centrosinistra, nel cui seno permangono acute incertezze sul tipo di maggioranza da realizzare nell'assemblea della Comunità montana; in particolare il PSI, peraltro diviso esso stesso nel proprio interno, è indeciso — ha rilevato il consigliere missino — sulla partecipazione a una coalizione di centrosinistra oppure a un maggioranza coi comunisti, numericamente possibile. Divisioni e incertezze che minacciano di tradursi oggi in un nuovo rinvio dell'assemblea della Comunità montana, magari con l'intendimento di riparlarne dopo le elezioni.

A sua volta il consigliere Monfalcon (PCI) è intervenuto per dichiarare che sarebbero intollerabili nuovi rinvii e che questa sera si voterà, comunque, per la presidenza definitiva. «Noi voteremo — ha detto — ed altri voteranno».

A quanto risulta il PSI ha riunito ieri il proprio direttivo provinciale per discutere della delicata questione, ma non sarebbero prevalse né le tesi favorevoli alla partecipazione a una maggioranza di centrosinistra né quelle per un'alleanza coi comunisti: i socialisti, il cui voto è determinante per l'una o l'altra alternativa politica, avrebbero sospeso ogni decisione, intenzionati di ottenere un ulteriore aggiornamento dei lavori dell'assemblea comunitaria, tenendo anche presente che gli attuali rappresentanti dei cinque comuni minori della provincia terminano il loro mandato il 15 giugno. Se la nomina della presidenza non dovesse essere procrastinata a dopo le elezioni per il rinnovo delle amministrazioni comunali di Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino, i socialisti sarebbero propensi a votare questa sera scheda bianca; e la DC — mancando un accordo per un'alleanza di centrosinistra — farebbe altrettanto.

I rappresentanti del Comune di Trieste in seno all'assemblea della Comunità montana del Carso sono il sindaco Spaccini, l'assessore Abate (che il Consiglio ha chiamato ieri sera a surrogare l'assessore Sai), entrambi democristiani; i consiglieri Hrescak (PSI), Zimolo (PLI), Guglielmi (PCI) e Di Giorgio (MSI). Vi sono inoltre rappresentati tutti i Comuni della nostra provincia e della parte del Goriziano che è compresa nell'altipiano carsico.

Convegno per agenti e rappresentanti

La sezione agenti e rappresentanti della Fisascat-Cisl organizza un convegno della categoria, a carattere regionale, che si terrà domani, domenica, alle 9.30 nella sala di via San Nicolò 5.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Zenone — Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 18.46; la luna si leva alle 5.28 e cala alle 19.54.

Ieri: temperatura massima 13,2, minima 7,4; pressione mb. 1017, stazionaria; umidità 71 per cento; pioggia mm 1,1, fino alle 19; temperatura del mare 11.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, via dell'Istria 7, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, piazza Cavana 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, viale Venti Settembre 4, via dell'Istria 35.

Farmacie aperte solo al mattino (dalle 8.30 alle 13): via Felluga 46, via F. Severo 112, via Mascagni 2, via Baiamonti 50, via S. Cilino 36, via Combi 19, via Commerciale 26, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via Montorsino 9 (Roiano), via Bernini 4, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

SULLE ELEZIONI E L'ATTIVITÀ DEL SODALIZIO

Respinte dalla Lega le critiche della D.C.

«In merito alla dichiarazione emanata dalla direzione provinciale della DC, così abilmente ritardata da coincidere con il giorno di apertura delle operazioni di voto alla Lega, forse proprio per consentire — naturalmente a strettissimo titolo personale — la presenza fra i candidati di elementi iscritti al partito, la Lega Nazionale osserva:

«La lista dei candidati è stata curata e predisposto da un comitato elettorale che ha scrupolosamente rispettato la composizione percentuale fra le varie componenti associative cittadine, come già attuato in oltre 20 anni di vita del sodalizio e si è premurato di chiedere a tutti preventiva accettazione scritta. Per cui è del tutto arbitraria e non corrispondente a verità l'insinuazione fatta.

«La Lega Nazionale, in assoluta fedeltà agli scopi statutari non ha modificato il suo operare che si svolge sempre sulla linea tracciata dall'avv. Ugo Harabaglia e che ebbe l'approvazione di uomini non ignoti alla DC, quali l'on. prof. Narciso Sciolis, l'ing. Gianni Bartoli, il dott. Paolo Venier, il dott. Michele Zanetti.

«Ciò che è cambiata è l'impostazione dell'attuale direzione provinciale della Democrazia Cristiana, che oggi volutamente confonde nazionalismo con sentimento nazionale ed è disposta ad avallare e accettare il nazionalismo altrui mentre si oppone, combatte e ostacola, oltre i limiti della sopportazione e della dignità, il sentimento nazionale della stragrande maggioranza della popolazione, per cui è del tutto gratuita l'accusa agli esponenti della Lega Nazionale di essere attestati su posizioni di esasperato nazionalismo. Come qualificare invece la pretesa di imporre d'autorità in tutti i campi e in tutti i settori la propria volontà che è così esplicitamente palese nel testo di questa stessa dichiarazione?

«La direzione provinciale della Democrazia cristiana di Trieste, non potendo trovare elementi per la sua opposizione all'azione della Lega Nazionale su questioni di principio altro che violentando le innumeri precise esplicite dichiarazioni del sodalizio che si è sempre richiamato agli insegnamenti di Riccardo Pitteri, tenta oggi di impostare questioni discriminatorie del tutto estranee all'ambiente e all'attività della Lega Nazionale. Di fronte a questa ostilità faziosa e preconcetta risulta consolante per la Lega Nazionale l'adesione personale di tanti cittadini di ogni parte politica e la presenza qualificante di giovani che si riconoscono nei principi statutari».

L'INCENDIO DI UNA SI PROPAGA ALLE DUE AFFIANCATE

Auto in fiamme sulle rive



(Italfoto)

Un'automobile jugoslava completamente distrutta, un'altra gravemente danneggiata e una terza, con targa triestina, pure intaccata dal fuoco ieri sera, sulle rive, davanti a Piazza Unità. All'origine del rogo un corto circuito verificatosi nel quadro strumenti della prima vettura non appena il conducente ha infilato la chiavetta per la messa in moto. E' stato un attimo. Le fiamme si sono sviluppate con eccezionale rapidità e le persone, due coniugi zagabresi, che si trovavano a bordo, hanno fatto appena in tempo a saltar fuori dall'auto portando con sé le valige. La loro «Zastava» si è trasformata ben presto in una torcia e le fiamme si sono propagate anche alle due vetture che si trovavano accanto, una «Renault» pure di Zagabria e una «Fiat 850» targata TS 91400, entrambe vuote. I rispettivi proprietari, un cittadino jugoslavo e il finanziere Francesco Voza, si trovavano fortunatamente nelle vicinanze e sono prontamente accorsi per cercare di mettere in salvo le loro vetture, mentre sopraggiungevano nel frattempo i vigili del fuoco.

PORTUALI INTOSSICATI DAL CLORO GASSOSO

Diciassette nella nube

Una nube di cloro gassoso, sprigionatasi da un contenitore che stava per essere caricato a bordo della motonave «Carso», ormeggiata al molo terzo del Punto franco vecchio, ha intossicato, fortunatamente in modo non grave, ben 47 persone, per la maggior parte portuali, dieci sono stati ricoverati, chi all'Ospedale maggiore chi alla Maddalena, con prognosi di una settimana.

L'incidente si è verificato poco dopo le 17, quando un autocarro bresciano con rimorchio si trovava sottobordo alla «Carso» per le operazioni di imbarco di alcuni grossi recipienti, ognuno del peso di dieci quintali, pieni di cloro liquido. A un certo punto (la motrice era già stata scaricata e si lavorava sul rimorchio) si è sentito un forte sibilo: uno dei contenitori aveva una perdita ed il cloro venendo a contatto con l'aria si trasformava in gas.

Immediatamente è scattato l'allarme e sul posto sono subito accorsi il comandante Mantia, della Capitaneria di porto, l'ing. Casablanca, comandante dei vigili del fuoco (presenti in forze), e il dott. Tabassi, dirigente il commissariato di PS presso lo scalo marittimo. Con alcune autolettighe della CRI e dell'Ente porto e con automobili private, gli intossicati sono stati avviati verso gli ospedali, mentre veniva fatto sbarcare l'equipaggio di un'altra nave, la «Nives», che si trovava proprio sottovento e quindi facile preda della nube gassosa. Una nave in arrivo è stata invece bloccata in rada.

Con l'autogrù dei vigili il rimorchio dell'autocarro è stato portato in una zona più isolata, dove è iniziata l'operazione di travaso del cloro, attraverso un tubo di gomma applicato alla valvola di scarico del contenitore difettoso, dentro una vasca piena di calce viva.

Questo l'elenco delle persone accolte nei due ospedali: Emilio Coretti, Claudio Colamaria, Edoardo Godeas, Alfredo Cok, Ferruccio Cociani, Lucio Dagostini, Giovanni Contarino, Gianluigi Gussago, Aldo Ceppi e Italo Cudicio. Soltanto medicati invece Elio Krisman, Mario Apollonio, Franco Carlovich, Claudio Cerquenich, Roberto Cesar, Vincenza Colia e Elvio Cechet.

Tragico volo

Tragico volo di un'anziana signora da un balconcino al sesto piano di un caseggiato di viale D'Annunzio 29. La donna, Maria Sustersich ved. Badalotti, di 62 anni, si è sfracellata sul selciato di un cortile interno. Quando il dott. Russi, della Cri, è giunto sul posto, non ha potuto che constatarne la morte.

Questa sera, a cura del settore nazionale combattenti e profughi del MSI-DN verrà celebrata alle ore 19.30 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria, in via S. Anastasio, una messa in suffragio degli infoibati.

AL BIVIO DI ZINDIS E IN VIA BRANDESIA

«Sotto controllo»

(Italfoto)

E' stata riaperta al traffico, ieri mattina, la strada che da Muggia porta al Lazzaretto e che l'altra notte era stata interdetta ai veicoli, all'altezza del bivio di Zindis, nel timore che una «fetta» del monte soprastante potesse franare a causa della persistente pioggia. I tecnici della Provincia, dopo alcuni controlli e sondaggi del terreno, hanno ritenuto di poter ripristinare la circolazione, anche se, in un primo momento, a senso unico alternato.

«Sotto controllo» anche lo smottamento (foto in alto) verificatosi all'inizio della via del Lazzaretto: durante la scorsa notte altro materiale terroso era franato contro un condominio dove abitano sei famiglie, invadendo una parte dello scantinato. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Muggia, che hanno spalato la fanghiglia e segato due alberi scesi a valle insieme con il terreno smottato.

Nella seconda foto, un'immagine della zona di via Brandesia, dove pure era scattato l'allarme a seguito di alcuni cedimenti del terreno a causa della valanga d'acqua abbattutasi sulla città nei giorni scorsi. Anche in quella zona, comunque, la situazione non dovrebbe peggiorare e costituire un pericolo per le case vicine, a meno che la pioggia non ritorni.

SEGNALAZIONI

La «marcia» di domani: amicizia e bontà

«Care "Segnalazioni", prendendo lo spunto dalla notizia in cui è messo in giusto risalto il nobile fine che si propone la marcia organizzata domenica 12 a favore dei subnormali e dei miodistrofici, soprattutto per scuotere il disinteresse delle persone che dall'annuncio stesso non saranno state "toccate", vorrei tramite la vostra utilissima e seguitissima rubrica farle meditare sui fatti per i quali, da parte di molti, si dimostra ben altro interesse.

«Da anni ormai non si può aprire un giornale o accendere la radio o la televisione senza leggere o udire di rapine, rapimenti, attentati, uccisioni, stragi e chi più ne ha più ne metta. Bisogna tener presente che ormai vengono alla luce solamente i casi più clamorosi, perché non fanno più "notizia" gli scippi con bastonate alle vecchiette, le liti per futili motivi che finiscono a legnate, gli investimenti di pedoni che non vengono soccorsi ecc.

«Il lato tragico della situazione sta nel fatto che una parte molto vasta di questa piccola e grande delinquenza è opera di giovani, e una parte si camuffa dietro grottesche maschere pseudo-politiche, trame eversive, corpuscoli di varie tendenze. In realtà si tratta di null'altro che di delinquenza bella e buona, che trova comodo anche il paravento politico.

«L'umanità — non solo in Italia — sta offrendo uno spettacolo che non potrebbe essere più fosco e meno edificante. Non a torto i piccoli che si affacciano oggi a questo mondo penseranno che l'odio e la malvagità stanno sradicando dall'animo umano l'amicizia, la bontà, la fraternità, la solidarietà.

«Il preambolo è stato lungo ma indispensabile per ricordare che forse mai come in questo momento l'Italia, ed il mondo intero, hanno bisogno di bontà.

«Ebbene, è proprio dalla bontà che è nata ed è stata raccolta l'idea della "Marcia nazionale dell'amicizia". Non si pretenderà certo di risolvere così gli immensi problemi che ci affliggono, ma sarà bello, almeno una volta, pensare che centinaia di migliaia di mani si saranno tese in aiuto di nostri simili bisognosi soprattutto del nostro affetto.

«Coloro che domenica, su tante strade della nostra Penisola, "cammineranno anche per chi non può camminare", non salveranno certo il mondo, ma dimostreranno che ci sono ancora dei buoni, disposti ad offrire solidarietà, amore, fratellanza.

«I giovani che avranno camminato fianco a fianco potranno ricordarsene in futuro, offrire una mano, una parola, un sorriso a coloro che dalla vita sono stati meno favoriti. E' questo l'invito che tutti i "giovani" dovrebbero "sentire". Grazie. Claudio Sterpin».

Passano gli autobus ma non i pedoni

«L'incidente che ha causato nel pomeriggio di mercoledì 9 un grave investimento su uno dei marciapiedi di via Felice Venezian, richiede d'urgenza un rigoroso intervento da parte delle autorità comunali e dei responsabili dell'osservanza dei regolamenti urbani.

«Questa via, con la ristrutturazione del traffico cittadino, è divenuta un percorso di intenso passaggio a senso unico discendente. I veicoli, compreso l'autobus della linea 24, bene o male riescono a passare. Chi invece per passare deve quasi sempre affrontare un'avventura rischiosissima è il pedone, in quanto non dispone che scarsamente e talvolta mai di quell'isola di sicurezza che dovrebbe essergli riservata dai marciapiedi: e ciò in quanto questi sono sempre parzialmente se non completamente resi intransitabili dalla sosta sugli stessi di vetture e di pesanti autocarri adibiti al carico e scarico di merci.

«Esistono certamente dei regolamenti che prevedono divieti e impongono orari per casi del genere. Ma se non vi è mai chi li fa osservare, a cosa servono?

«La situazione in via Venezian è più grave che altrove, per il fatto che tra via San Michele e via Cavana essa è piuttosto stretta. Quando poi i marciapiedi vengono praticamente resi impraticabili dalla presenza sugli stessi di autovetture e più ancora di autocarri ingombranti, non resta che affidarsi alla buona sorte e sperare solamente di uscirne indenni. Se uno, risalendo, va incontro alla corrente del traffico, cerca di barcamenarsi alla meno peggio, avendo il vantaggio di vedere i veicoli in discesa. Ma se quello stesso deve scendere parallelamente alla corrente, chi può garantirgli che non venga investito alle spalle, anche se si trova su un tratto di marciapiede per il momento libero da automezzi, com'è accaduto malauguratamente per l'appunto mercoledì?

«E già che ci siamo, è noto alle autorità competenti che, oltre a tutto ciò, un altro grave pericolo è costituito dai guidatori di motocicli e di motorette che non sembra loro vero, si lanciano giù dalla via Venezian come sulla pista d'un motovelodromo, producendo oltre a tutto un baccano infernale, delizioso particolarmente nelle notti estive?

«Infine, va segnalata un'altra infrazione: perché, nonostante i ben visibili segnali di divieto di circolazione, si tollera che motociclette e motorette passino frequentemente e impunemente tra le colonnine della sottostante via Cavana e, più in là, tra quelle della via San Sebastiano? Non basta limitarsi a rilevare e deplorare un incidente: occorre provvedere e con la massima urgenza!

«Vi ringrazio per la cortese ospitalità. Dott. Giuseppe Paoletti».

Alberi a San Giacomo che stanno morendo

«Desideriamo far presente alle autorità comunali che nel rione di San Giacomo vi è una zona dove gli alberi non sono stati potati da anni. Conseguenza di ciò è che gli alberi stanno lentamente morendo. Si tratta di via Concordia e campo San Giacomo, nonché dei cespugli appena piantati e poi non curati in campo San Giacomo, e di via dell'Istria all'altezza delle case Iacp (dette "Vaticano").

Questa zona costituisce un polmone del rione. Pertanto riteniamo che i cittadini, per la più parte lavoratori, che abitano in questo rione congestionato, hanno diritto al poco di verde che purifica l'aria inquinata quanto gli abitanti di via Carducci e altrove, dove il Comune ha trovato tempo e denaro per far eseguire lavori di potature e piantare fiori. O si faccia questo lavoro in tutta la città o si dia preferenza alle zone più popolate.

Chiediamo pertanto che si inizi la potatura della zona in tempo utile. Grazie per l'ospitalità nelle "Segnalazioni"». Seguono 106 firme.

La benzina nei giorni festivi

«Domenica 6 aprile, alle ore 18, dovevo rientrare a Gorizia da Trieste ed avevo la macchina davanti ad un albergo di piazza Unità. Mi sono accorto che ero rimasto senza benzina ed ho cercato di sapere, anche consultando i giornali, quali fossero i distributori aperti. Non essendo possibile avere nessuna notizia, ho telefonato dall'albergo al Comando della Polizia stradale.

«Con estrema cortesia quell'ufficio si è messo in contatto con i Comandi dei carabinieri e dei vigili urbani e con la Questura, ma nessuno seppe dare, sul momento, informazioni in merito all'ubicazione di un distributore aperto.

«Finalmente alla P.S. si trovò qualcuno che sapeva che due distributori (Total e Api) erano aperti in via Fabio Severo.

«Recatomi sul posto, ho fatto rilevare che, al contrario di quanto avviene nella cronaca di Gorizia del "Piccolo", nessuna notizia in merito era pubblicata nella cronaca di Trieste: mi fu risposto che l'Associazione dei gestori dei chioschi aveva iniziato a pubblicare i turni festivi, ma poi, inspiegabilmente, non lo aveva fatto più.

«Sarebbe utile un intervento della Camera di commercio o di altro ente competente, perché sia immediatamente ripristinata la pubblicazione sulla stampa dei turni di apertura di gestori dei chioschi di benzina nelle giornate festive.

«E' inammissibile infatti che in una città di 300 mila abitanti bisogni disturbare tanti pubblici comandi per ottenere informazioni che un minimo di buon senso avrebbe già indotto di far pubblicare sulla stampa.

«Colgo l'occasione per ringraziare il Comando della Polizia stradale di Trieste e tutti gli altri comandi, per quanto si sono dati da fare per sbloccare una situazione che stava per raggiungere l'assurdo.

«Se il "Piccolo" riterrà di pubblicare questa lettera, sono sicuro che farà cosa utile ai triestini ed a quelli che tali non sono. Grazie. Avv. Tullio Blessi, Gorizia».

Ringraziamo il cortese lettore. Saremo lieti di mettere a disposizione il nostro «Calendarietto», così come si fa per i turni delle farmacie: ma è indispensabile la collaborazione puntuale e costante dell'associazione di categoria o di chi è competente.

Richiesta a un ignoto: almeno la patente

«Vorrei chiedervi ospitalità per chiedere a chi mi ha sottratto giovedì scorso da uno spogliatoio il portafogli contenente 80 mila lire, di restituirmi almeno la patente di guida! Può farlo anche tramite posta. Grazie. Giovanni Cozzarini, via Donadoni 35».

RISPOSTE DELL'INTENDENTE A VARI QUESITI TRIBUTARI

L'Intendente di Finanza, dott. Enrico Licciardello, cortesemente ci scrive:

«Il servizio P.R. dell'Intendenza di Finanza di Trieste, in ordine ai quesiti pubblicati nelle "Segnalazioni" del 9 e del 10 aprile, fa presente quanto segue:

«1) Il contribuente che ha subito perdite in sede di compravendita d'azioni, non può portare le stesse in deduzione nella dichiarazione agli effetti dell'IRPEF, essendo deducibili esclusivamente gli oneri di cui all'art. 10 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, che non comprende la perdita in questione.

«2) Il dott. Domenico Pagliaro, proprietario di un appartamento concesso in usufrutto (regolarmente intavolato) ad uno zio pensionato, nel quadro B del Mod. 740 dovrà indicare tutti i dati dell'appartamento in questione nonché il reddito catastale rivalutato, ma dovrà precisare che la quota del titolare è pari a "zero", facendo presente nelle annotazioni la circostanza della concessione in usufrutto. Sarà invece lo zio ad includere, fra i suoi redditi, quello catastale rivalutato dell'appartamento intestato al nipote, ma usufruito dallo stesso.

«3) La pensionata I. M. che percepisce due pensioni, qualora le stesse non siano superiori a lire 1.200.000 (nuovo limite di cui al D.P.R. 28-3-1975, n. 60) è esonerata dall'obbligo della dichiarazione.

«4) Al lettore C. S. si fa presente che: a) per l'appartamento nuovo, goduto per parte dell'anno 1974, dovrà essere indicato l'intero reddito catastale rivalutato (presunto, non essendo l'unità immobiliare ancora censita) e alla voce "quota del titolare" la parte corrispondente alla frazione d'anno; b) per l'appartamento censito già occupato dal proprietario e locato nel corso dell'anno 1974, dovrà essere indicato sia il reddito effettivo, sia il reddito catastale rivalutato, dovranno essere ricavate le quote relative alle frazioni d'anno in cui rispettivamente l'alloggio è stato locato e abitato direttamente dal proprietario e dovrà essere indicata la somma corrispondente nella voce "quota del titolare", significando il tutto nelle annotazioni.

«5) Il lettore Giordano Sattler non dovrà denunciare l'appartamento per il quale ha stipulato con l'INCAM un contratto di locazione con patto di futura vendita, se lo stesso è tavolarmente intestato ancora a nome della cooperativa che l'ha costruito.

«6) Al lettore L. T. si fa presente, per ciò che concerne la detrazione da operare sul reddito lordo dei fabbricati, che, fino a quando il Ministero delle Finanze non avrà emanato altre istruzioni, bisogna attenersi a quelle di cui alla "Guida pratica".

«7) Al lettore R. G. non può darsi alcuna risposta, in quanto la questione esula dalla competenza dell'Intendenza.

«Si coglie l'occasione per comunicare che, sia presso l'Intendenza sia presso l'Ufficio Imposte, funziona un servizio informazioni, al quale i contribuenti possono rivolgersi onde avere risposta immediata ai loro quesiti, senza attenderne la pubblicazione nelle "Segnalazioni"»

Nuove domande

«Carissime "Segnalazioni", sono un lavoratore dipendente e così pure mia moglie; inoltre sono proprietario, da poco più di un anno, di un piccolo appezzamento di terreno agricolo, in un'altra provincia.

«Vorrei porre alcune domande al cortese Intendente di Finanza dott. Licciardello, per chiarire certe mie incertezze:

«a) Sono obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi anche se il cumulo è di gran lunga inferiore ai 10 milioni annui?

«b) Il terreno agricolo, per il quale l'anno scorso ci ho rimesso parecchio e perciò di reddito non posso parlare, devo pure denunciare? Quale reddito? Con simpatia e ringraziamenti. L. F.»,

«Care "Segnalazioni", mi trovo in difficoltà per la nuova dichiarazione dei redditi e vorrei cortesemente una risposta dal signor Intendente circa il quesito seguente.

«Sono andato in pensione il 31 maggio 1974 e il datore di lavoro, nel rilasciarmi il mod. 101, nella sezione III, scrive: Quota esente 15.000, spese produz. 15.000, oneri pers. 5.000, coniuge 15.000. Io penso sia giusto, dato che ho lavorato per 5 mesi (sono andato in pensione, ma dall'INPS non ho ancora percepito nulla).

«Come mi devo comportare, in particolare con la cifra di L. 36.000 stampata sulla scheda per quota esente? Devo modificarla in 15.000? Mi è stato detto che le 36.000 per quota esente spettano a tutti e la scheda non si può modificare. Con molti ringraziamenti, U. P.».

«Care "Segnalazioni", sono pensionata e legalmente separata (senza "alimenti", sebbene spettanti) e lavoro alle dipendenze di terzi. Ho percepito nel 1974 la pensione minima VO. Nello spazio "trattenute erariali" non risulta nessun importo, sebbene io abbia firmato una dichiarazione che non ho diritto alle quote esenti, in quanto già usufruisco di questo per il lavoro che svolgo.

«Non ho ricevuto il mod. 101 per quanto riguarda la pensione. Come debbo regolarmi nella denuncia dei redditi?

«Desidererei inoltre sapere quali sono le quote esenti nel mio caso, in quanto i pareri sono discordi. Percepisco gli assegni per mia madre, vedova, 79 anni, non coabitante, e per mia nipote, che ha per genitore solo la madre maggiorenne, senza lavoro (in particolare aggiungerò che è irreperibile, essendosi allontanata da casa). La bambina è a completo mio carico e pago completamente la retta mensile del collegio dove ho dovuto collocarla interna dal lunedì al sabato, per poter lavorare.

«Poiché le 36.000 lire di quota esente vengono trasferite al primo figlio in caso di genitore unico (separazione, vedovanza o prole di signorina madre, ecc.), vorrei sapere se detta quota mi può venir assegnata. In effetti nessuno gode di tale esenzione per la bambina.

«Altro punto è questo. Il mio stipendio supera le L. 166.667 sulle quali vengono fatte le trattenute erariali del 10%. Gli assegni familiari da me percepiti (L. 11.440) sono stati maggiorati del 10% per non renderli imponibili e quindi diminuirne il valore, però io vengo a pagare il 13%.

«Perché io devo pagare le trattenute fiscali su una voce dichiarata esente? Non sarebbe più facile e più giusto estromettere gli importi relativi alla voce assegni dall'imponibile. Grazie. L.O.».

«Care "Segnalazioni", dovendo presentare la dichiarazione dei redditi, chiedo gentilmente volermi indicare quali sono le quote esenti nel mio caso. Preciso che sono pensionata senza persone a carico. Chiedo questa precisazione in quanto non mi è ancora stato consegnato il mod. 101 per la mia categoria (VO). Ho percepito nell'anno 1974 una pensione mensile di Lire 135,850 lorde, con trattenuta erariale di L. 4385. Ringrazio, E. F.».

Dichiarazione dei redditi dipendenti pubblici

A causa del minor tempo utile concesso agli uffici dal combinato disposto degli artt. 11 e 27 del DPR 29.9.1973 n. 602, per l'iscrizione a ruolo dei redditi dichiarati, il Dirigente titolare dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Trieste, ricorda che, in occasione della prossima presentazione della denunzia dei redditi 1974, a differenza di quanto avvenuto nel passato, non potrà essere consentito che le dichiarazioni dei dipendenti dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni siano presentate ai capi degli uffici presso i quali prestano servizio.

Le medesime pertanto dovranno essere presentate nei modi ordinari, così come stabilito dagli artt. 9 e 12 del DPR 29.9.1973 n. 600, salvo le disposizioni di proroga del DPR n. 60 del 28.3.1975.

Sostituti d'imposta: martedì ultimo termine

Si richiama l'attenzione dei sostituti d'imposta sull'obbligo di produrre la dichiarazione, prevista dall'art. 7 del DPR n. 600, entro e non oltre il termine del 15 aprile — martedì — ovviamente allegando la documentazione delle ritenute erariali operate e versate.

Per tutti: la consegna da lunedì all'Intendenza al 1.o piano stanza 38

Per facilitare gli adempimenti dei contribuenti, da lunedì prossimo l'ufficio ricezione delle dichiarazioni dei redditi è stato organizzato al primo piano, stanza 38, del palazzo dell'Intendenza di Finanza.

INAUGURATO UN CORSO PRESSO IL LABORATORIO PROVINCIALE

Aggiornamento merceologico dei funzionari della Dogana

Discorsi di Licciardello e altri dirigenti - Il saluto dell'assessore Bego

Un'iniziativa interessante della Circoscrizione doganale di Trieste — un corso teorico-pratico sulle caratteristiche merceologiche delle merci — ha avuto il suo battesimo ufficiale con una breve cerimonia, che si è svolta nella sede del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, in via Lamarmora, presso il quale, grazie all'ospitalità concessa dalla Provincia per interessamento dell'assessore all'Igiene, sanità e turismo, dott. Giovanni Bego, il corso stesso avrà svolgimento per quasi tre mesi, con lezioni bisettimanali, fino al 20 giugno.

E' stato l'assessore Bego a salutare gli ospiti — l'Intendente di Finanza dott. Enrico Licciardello e gli altri esponenti dell'amministrazione finanziaria e doganale, nonché i funzionari della Dogana partecipanti ai corsi — portando l'augurio della Provincia per il successo dell'iniziativa, ch'egli ha giustamente inquadrato nello sforzo teso a dare al Paese un'amministrazione finanziaria veramente efficiente: senza la quale non si potrà — egli ha detto — superare la crisi economica e sociale che il Paese attraversa, poiché l'interdipendenza fra sviluppo del sistema, sopravvivenza e consolidamento della democrazia è decisiva per tutti.

Rispondendo al dott. Bego ha pronunciato elevate parole l'Intendente dott. Licciardello, che ha lodato l'iniziativa — la prima del genere in Italia — segnalando i meriti del dott. Antonio Mastropasqua, capo della circoscrizione doganale di Trieste, che è stato il promotore ed ha la direzione del corso, ed augurando buon lavoro ai docenti e ai funzionari iscritti al corso stesso. Alle parole del dott. Licciardello si sono associati, con calorose espressioni, il dott. Giovanni Passafiume, capo del compartimento doganale di Trieste, e il dott. Gaetano Di Franco, dirigente titolare dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette.

Ha parlato infine il dott. Mastropasqua, che ha ringraziato l'assessore Bego per l'aiuto e la collaborazione, e l'Intendente Licciardello e gli altri dirigenti per la loro presenza, dando infine notizia del vivo interessamento all'iniziativa triestina dimostrato dal direttore generale delle Dogane, dott. Guido Tomasone, il quale, impossibilitato a presenziare all'inaugurazione del corso, ha voluto comunque manifestare il suo compiacimento.

Il corso, che è rivolto a dare ai funzionari della carriera direttiva e di concetto della Dogana quegli elementi di conoscenze merceologiche particolarmente utili nel quadro della legislazione del MEC, si svolge, come abbiamo detto, nella sede del Laboratorio provinciale d'igiene, il più attrezzato d'Italia e tra i migliori d'Europa, e si avvale della collaborazione, quali docenti, dei dottori Luigi Allegro, Gabriele Di Luca, Gino Gabucci, Luigi Manni e Sergio Valussi.

Quattro autovetture rubate nei giorni scorsi sono state rintracciate dalle pattuglie della Volante e riconsegnate ai legittimi proprietari: Luciano Delpin, via De Caietti 3 (Giulia GTV, TS 151100); Francis Josep Ricciardone, via Pindemonte 1 (Fiat 600, TS 56702); Gheriani Marcello, via Bramante 4 (Fiat 500, TS 97654); Lucia Alessio, via Sette Fontane 12 (Fiat 600, TS 101174).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Rivka» (israel.), mn. «Sparti» (gr.), mn. «Lindo» (germ.), mn. «Hvar» (jug.), mc. «Northern Joy» (liber.), mc. «San Catello» (nazionale), mn. «Ursa» (jug.), mn. «Eustathia» (gr.), mn. «Gabriele» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.).

PARTENZE: mn. «Stollhammersand» (germ.), mc. «Xileno» (sp.), mn. «Kiri Maru» (giapp.), mn. «Klek» (jugoslava), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mc. «E.R. Limburgia» (br.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Portoroz» (jug.), mn. «Blue Diamond» (pan.), mn. «Lindo» (germ.).

LE ORE DELLA CITTA'

Recita alla Casa Serena

Si è svolta presso la Casa Serena dell'ONPI, sotto il patrocinio della Lega Nazionale, una serata di recitazione da commedie di autori italiani con l'ottima interpretazione delle signorine Antonella Marchi e Silvia Micoli, allieve della Scuola di recitazione di Ciara Marini. I passi scelti, da Goldoni a Giacosa, da Niccodemi a D'Annunzio, sono stati presentati dal dott. Alfieri Seri. La serata è stata di molto gradimento agli ospiti, che unitamente alla direzione formulano vivi ringraziamenti per tale iniziativa spontanea, che si augura possa ripetersi in un prossimo futuro.

Dottori commercialisti

A norma dell'art. 17 dell'ordinamento professionale l'assemblea annuale dell'Ordine dei dottori commercialisti avrà luogo lunedì 14 alle ore 18.30 precise, in seconda convocazione presso la sede dell'Ordine in via della Zonta 2, I piano.

Centro Giovanni XXIII

Oggi, sabato, alle ore 20.30, presso il Centro di cultura «Giovanni XXIII», per il ciclo «Aspetti e problemi dell'Italia di ieri e di oggi», verrà proiettato e discusso il film «Bisturi, la mafia bianca» di Luigi Zampa.

Arazzi originali francesi

In diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1 o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

«Sahara al CCA»

Il dott. Ermanno Costerni presenterà questa sera, alle 20.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti — con ingresso libero — una serie di diapositive assunte nel corso di un'escursione in land-rover nel centro del Sahara. In una serie di immagini inedite i presenti percorreranno un viaggio ideale da Tamanrasset — la capitale dell'Hoggar, nella quale vivono i Tuareg, gli «uomini blu» del deserto — fino a Tassili di Tagrera ed alle più alte montagne della regione, che ricordano le nostre Dolomiti.

Cineforum Franciscanum

La direzione del Cineforum Franciscanum si scusa di non poter presentare questa sera, com'era in programma, il film «Amarcord» di Fellini, perché la proiezione non può avvenire, per decisione della casa distributrice, dopo l'assegnazione dell'Oscar. In sostituzione, nella Sala Franciscanum di via Giulia 70, alle 20.45, verrà proiettato e discusso il film «Il medico della mutua» di Zampa. Per questo film non sono valide le tessere.

«Carosello di acconciature»

Con questo slogan, l'UNFAAS di Trieste, inaugura la bellissima nuova sede di Via S. Maurizio n. 16 alle ore 14.30 del giorno 13 aprile. Dopo la benedizione ed alla presenza delle Autorità, e dei colleghi delle Tre Venezie, i maestri della F.A.A.T. (famiglia artistica acconciatori triestini) si esibiranno con le ultime creazioni internazionali di acconciatura femminile.

Domani a Muggia Vecchia

Domani, domenica, si svolgerà il tradizionale pellegrinaggio a Muggia Vecchia. Si salirà a piedi partendo alle 16 dalla Chiesa di S. Francesco di Muggia. La parrocchia avverte quanti intendono portarsi con i propri mezzi al Santuario, che la Messa si celebrerà alle 17.

Saluto a don Gasperutti

Lunedì 14 la comunità parrocchiale di Muggia esprimerà a don Giovanni Gasperutti, nominato parroco di Aquilinia, il proprio riconoscente saluto per i 15 anni di apprezzato apostolato svolto a Muggia. Dopo la messa che egli celebrerà in Duomo alle 19.30, gli verrà offerto nella sala parrocchiale di piazza Repubblica 8 un trattenimento sostenuto dal Coro Alabarda CRAI del Banco di Roma, diretto dal maestro Cecchini, con un programma di canzoni popolari e alpine.

La parabola di Cristo

Domani dopo la funzione religiosa ad onore del Crocifisso nella Cappella di via del Ronco si terrà una conversazione religiosa illustrata da proiezioni sul tema «Le parabole del Signore». La conversazione sarà tenuta nella sala parrocchiale vicino alla Chiesa di via del Ronco. L'ingresso è libero a tutti.

Raduno albonese

Tutti i cittadini ed amici di Albona, Arsia e borgate sono invitati di intervenire al grande raduno indetto a Mestre, domenica 25 maggio con appuntamento alle ore 10.

Nozze d'oro

Giovanni e Lidia Robusa, sposatisi a Trieste il 12 aprile del lontano 1925, festeggiano le nozze d'oro circondati dall'affetto delle figlie, generi, nipoti e congiunti tutti. Vive congratulazioni e molti cordiali auguri.

Gite via mare

che avranno luogo domenica 13 aprile, con la mn. «Edra», partenza da Trieste per Umago alle ore 8, da Umago per Trieste alle 15; con la mn. «Ambriabella», da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16, da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15, da Capodistria per Trieste alle 14.45.

ATTESA CON VIVA IMPAZIENZA L'ORDINANZA

IMMINENTE LA DECISIONE SUGLI ESAMI DI MATURITÀ

Le materie prescelte per le prove di quest'anno forse saranno rivelate dal ministro già martedì

Dalla prossima settimana si tornerà a parlare degli esami di maturità. Infatti lunedì 14 è l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande da parte degli alunni interni e privatisti mentre dal giorno successivo può essere emanata l'ordinanza ministeriale con le disposizioni relative allo svolgimento degli esami (che, com'è già stato stabilito s'inizieranno il 2 luglio) e soprattutto, con l'indicazione delle materie nelle quali si dovranno cimentare gli oltre 300 mila candidati di tutta Italia.

L'anno scorso l'attesa degli studenti (e delle famiglie) per conoscere le materie fu protratta al 17 aprile, suscitando critiche per quello che fu considerato un «ritardo». Peraltro nulla vieterebbe al ministro di far aspettare anche di più.

Infatti l'articolo 6 della legge di riforma dell'esame di stato recita testualmente: «Il colloquio, nell'ambito dei programmi svolti nell'ultimo anno, verte su concetti essenziali di due materie scelte rispettivamente dal candidato e dalla commissione fra quattro che vengono indicate dal ministero entro il 10 maggio»; lo stesso termine, naturalmente, viene indicato nell'art. 5 per la materia oggetto della seconda prova scritta (la prima è sempre italiano).

La prima ordinanza relativa al nuovo esame di maturità fu però emanata dall'allora ministro della p.i. Ferrari Aggradi, il 16 aprile — si trattava di un'innovazione ed era giusto dar tempo a insegnanti e studenti di adeguarvisi — e questa data è ormai considerata una scadenza obbligata.

Al ministero comunque escludono — per buona pace degli studenti — che Malfatti abbia intenzione di sottrarsi alla consuetudine di emanare l'ordinanza subito dopo la metà d'aprile.

L'esame di stato, che ha celebrato l'anno scorso il suo cinquantenario, si svolgerà per la settima volta secondo la «miniriforma» del 1969: due sole prove scritte e un colloquio su due materie (una scelta dalla commissione e una dal candidato sulle quattro che verranno indicate dalla p.i. nella prossima settimana). I candidati già dall'inizio dell'anno azzardano pronostici, basandosi sulle «rose» di materie degli anni passati; la previsione più importante è però quella che concerne la materia della seconda prova scritta.

Lo scorso anno non ci fu alcuna sorpresa, in quanto solo al liceo scientifico fu data matematica come nel luglio precedente: dunque si può azzardare che al liceo classico torni la prova di greco, dopo il latino dell'anno scorso, anche se non è da escludere lo «scherzo» della sessione 1973, allorché contro tutte le aspettative si dette per il secondo anno consecutivo proprio il greco; per il liceo scientifico la più probabile resta matematica, ma nulla vieta, che quest'anno la scelta possa cadere sulla versione dal latino o la prova di traduzione in lingua straniera; all'abilitazione magistrale si dovrebbe tornare al latino (l'anno scorso: matematica), alla maturità artistica al saggio di figura dal vero, per i futuri geometri all'estimo (l'anno scorso ci fu costruzioni, due anni fa topografia) per i futuri ragionieri alla tecnica commerciale (ragioneria nel 1974 e l'anno prima, prova di lingua straniera). Questo per quanto riguarda le maturità con maggior numero di candidati, perché tra tipi e indirizzi esse sono oltre cinquanta.

Per le quattro materie, c'è da dire soltanto che è consuetudine — ma non obbligo di legge — comprendervi sempre l'italiano, che poi ovviamente può non venire prescelto dalla commissione nè dal «maturando».

Sostanze inquinanti in mare da due navi

Due casi di inquinamento sono stati registrati giovedì scorso nelle acque del Golfo. Secondo una denuncia pervenuta all'autorità giudiziaria, dalla motonave panamense «Alexia», comandata da Anastase Bouclas, e ormeggiata al Porto Vecchio sarebbero finiti in mare all'incirca 50 litri di residui oleosi. Il Pretore dott. Rosario non ha disposto il sequestro della motonave mentre ha incriminato il comandante per violazione dell'articolo 15, lettera E della legge 14 luglio 1965, numero 963.

Un altro caso di inquinamento è stato segnalato al Punto franco nuovo, dove una minima quantità di sostanze grasse è finita nello specchio d'acqua dalla motonave panamense «Betty». Al comandante dell'unità, capitano Walter Mannori, di 50 anni, da La Spezia, sono state contestate le violazioni dell'ormai noto articolo 15 e dell'articolo 71 del Codice della navigazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giulio Destradi per l'onomastico dalla moglie Lina 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto Chierego nel trigesimo dalla famiglia Francesco Crandi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pietro Barbieri nel II anniv. (12-4) dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilio Duuine nel II anniv. dalla moglie e figlie 10.000, da Guido e Stefania Stilli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del fratello Giovanni Moro nell'XI anniv. e dei congiunti dalle sorelle Moro 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cav. Guido Augusti nel trigesimo dal preside, dagli insegnanti e dal personale non insegnante della Scuola media statale «C. Stuparich» 30.000 pro stessa Scuola.

In memoria di Virgilio Reggio nel V anniv. dalla moglie Maria e nipoti Maurizio e Franco 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Calogerà nel II anniv. dalla moglie, figlio e nuora 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Pino Steno nel IX anniv. dalla moglie Maria e figlia Paola 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondaz. dott. Steno).

In memoria di Giulia e Francesco Giubilo nel III e II anniv. (11-4 - 19-4) dalla figlia Titty 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria del Cappellano militare don Giuseppe Gemelio (12-4) da Leonino Montagnari 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Lusa nel I anniv. da Carla e Ferruccio Cattaruzza 2000 pro Istituto Rittmeyer

In memoria di Umberto Apollonio dai colleghi della figlia 60.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Giovanna Carga da Lina e Franco Agnelli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egidio Baroni da Sergio e Marina Ugrin 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonia Ponton da Ambrosiano Stell 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Vittorio Tonelli da Laura e Nirvana 6000 pro Comunità Evangelica Augustana.

In memoria di Maria Marzulli Mezzaroba da un gruppo di bambini della classe V B della Scuola «F. Dardi» 13.000 pro Cassa scolastica della Scuola elementare «F. Dardi».

In memoria di Bruno Benedetti da Valentino e Maria Morassi 5000 pro Lega Nazionale; da Thea e Nicola Di Natale 5000 pro ECA; da Luciano e Maria Trojanis 5000, da Ines e Bruno Bosetti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Clelia e Carlo Francoli 5000 pro CRI; da Maria, Antonio Mezzari e famiglia 5000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria del dott. Nino Zaratin dalla sorella Annamaria Bertoldi e famiglia 20.000, dalle amiche della sorella: Nora, Carla e Maria 15.000, dalle famiglie Borruso, Callin, Catolla, Corrier, Peinkhofer, Pototschnig e Vidoli 50.000, da Nives 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria e Leterio Orlando 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Vito Silvestris da Mauro e Grazia Schivi 10 mila, da Laura Pezzer 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal dott. Luciano Davanzo 10.000 pro Fondo assistenza dottori commercialisti; da Claudio e Pierpaolo Siavich 20.000 pro Chiesa Parrocchiale di Duino.

In memoria di Oliviero Grassi dalla famiglia Grassi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Giovanni Sarti da Carlotta Calice e mamma 5000 pro Unità coronarica Ospedale Maggiore.

In memoria di Maria Cechet da Lilly Gambassi 5000, da Giusy Cesare 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Wilma ed Elio Belsasso 5000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Maria Vitturelli ved. Alberti da Bruno e Lidia Vitturelli 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pia Lubiana Agostini da Bruna e Marino Primi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Ball - Vessi da Sergio e Nerina Lin 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Anna Penko ved. Kus da N. N. 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosa Depau dai nipoti Riccardo, Serena e Fabiana Carobella 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gabriella Marino dalla famiglia Hrast 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Elda Sciolis 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Narciso Sciolis).

Da Emilia Borrini 5000 pro ECA.

In memoria del dott. Alberto Sponza dalla moglie Maria 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonio Stojan dalle famiglie Di Giovanni, Stecher e Sarasin 20.000 pro Circolo Dalmatico «Jadera».

In memoria di Umberto Dallasta dai condomini dello stabile n. 7 di via Fornace 12.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Benedetti da Anna Maria e Umberto Cavallini 5000 pro ECA; da Nerina e Edoardo Devetta 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dal dott. Giuseppe Vidossi 5000 pro Assoc. nazionale caduti e dispersi della R. S. I.

In memoria di Pia Agostini dalle colleghe e colleghi dell'Ente autonomo del porto di Trieste 123.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Gregoris dalla sorella Anna 10.000, dalla nipote Maria Grazia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Antulov 2000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro Assoc. assistenza spastici; da Marcello Sinigaglia 10.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Iolanda Hillebrand da Livia e Maria Hillebrand 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle cognate Silvia e Bice Hillebrand 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Silvestro 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dagli inquilini dello stabile n. 10/1 di via Moncolano 18.000 pro poveri della Parrocchia di Barcola, 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Vittorio Tonelli dalla sorella Silvana e fratello Bruno 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 25.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore; da Fiorella Morpurgo 2500 pro Assoc. assistenza spastici; da Rosella Carbonaro 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del padre della professoressa Laura Coppoli n. Gallico dal preside e personale insegnante della Scuola «Bergamas» 55.500 pro Cassa scolastica della Scuola stessa.

In memoria del dott. Nino Zaratin dalle cognate, cognati e nipoti 70.000, da Mira e Gino Cogoy 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Marta Lixl e Bianca Vizz 6000, da Gina ed Egidio Petz 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Rita Mayer 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da John Zanini 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Paolo e Ida Dominis 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti dell'Aeronautica; da Mario e Bruna Schivi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Gotti ved. Ponton dagli amici di Silvio 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lucilla, Adriana e famiglie 16.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Franco Piccione 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Rocco nata Longo dal direttore, dagli insegnanti e dal personale del 2.o Circolo didattico 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gabriella Marino dai condomini dello stabile n. 18 di via Galleria 23.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Renato Facchini dalla direzione e dal personale della «Schenker & Co.» 87.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Lucchesi dalle famiglie della via Pietro Comuzzi 10.000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Zanni da Adolfo Kosmina 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Comel 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli; da Adelia Covi e figli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Marussa e Dario Porro 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Ermanno Siccheri 5000 pro Parrocchia S. Pio X; da Eugenio Selingher 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Erna Kragl da Irma Schäfer 5000 pro Comunità Evangelica Augustana.

In memoria di Marcella Roze in Coloni da Andreina e Nino Roze 10 mila pro ECA; dalle famiglie Vessilli - Marina 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Fabio Menegazzi 5000, da Renata De Rosa e Gastone Grassi 5000, da Biagio e Cede Marini 3000, dalla famiglia Sommariva 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del cav. uff. Virgilio Gallico dalla famiglia Sommariva 5 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Beatrice ved. Pansa dalle amiche 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Nicola Di Lucia da M. D. 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Albina Trani da Ottilia Masotti 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Stefania ved. Karabaich da Ermanno e Norma Vitali - Fitz 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lucia Mezzaroba da Alba e Raffaello Materozzoli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Vittoria Franceschini).

In memoria di Geni Russo da Odette Loviselli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Seminario.

In memoria di Lidia Ball - Vessi da Carla Morpurgo Koch 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti da Jole Chierego 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonia Bressan dalla famiglia Oscar Severi 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nicolò Mazzeni da Laura Zhermel 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ottavio Predonzan dai colleghi del figlio 54.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

MOSTRE D'ARTE

L'olandese Thole alla «Cappella»

Si inaugura stasera alle 19 nella sede di via Franca 17 della Cappella Underground una mostra del pittore olandese Karel Thole, notissimo per le sue opere surrealistiche e fantastiche. Viene esposto materiale per la gran parte inedito in Italia. Nel catalogo è pubblicata la prima intervista concessa da Thole nel nostro Paese.

Per le 21 è in programma un incontro del pittore con il pubblico.

Renato Daneo al «Tribbio»

Fino a sabato prossimo 19 nella galleria «Rettori - Tribbio 2» potrà essere visitata la mostra di 27 opere inedite per Trieste del pittore Renato Daneo.

Fotografie a Muggia

Nella galleria «Il Mandracchio» di Muggia s'inaugura questo pomeriggio alle 17 una personale di fotografia artistica di Iose Kolosa. La mostra, promossa dall'Azienda di soggiorno della cittadina potrà essere visitata sino al 27.

CONCLUSA DOPO CINQUE ANNI L'INCHIESTA SUL «FUSINA»

Indicati i responsabili d'una tragedia del mare

Tra i sette chiamati a rispondere d'omicidio e naufragio colposi uno è imputato anche di falsa denuncia ai carabinieri di Trieste

Il direttore d'una società armatrice di Trieste (chiamato a rispondere anche di simulazione di reato) fa parte d'un gruppo di sette persone il cui rinvio a giudizio (per «naufragio colposo e omicidio colposo plurimo» è stato chiesto a Cagliari da quel sostituto Procuratore della Repubblica dott. Altieri.

E' questa la conclusione dell'inchiesta protrattasi per cinque anni sulla tragedia del mercantile «Fusina», naufragato la notte tra il 16 e il 17 gennaio al largo della costa sudoccidentale della Sardegna a poche miglia dall'isola di San Pietro.

Gli imputati sono il direttore della società armatrice «Sana» di Trieste, Mario Luigi Borsani di 45 anni, il comandante del porto di Sant'Antioco maresciallo Franco Pistis di 47, l'incaricato del Registro Navale Erasmo di Sarcina di 59, e i funzionari della società «Monteponi-Montevecchio» Giuseppe Parisi di 48, Mario Spinas di 46, Renato Guerriero di 42 e Mario Honnorat di 54, responsabili rispettivamente dei servizi imbarchi, elettrolisi, laboratorio e operazioni di carico.

Per il comandante della nave, Mario Catena, morto assieme a diciassette membri dell'equipaggio, il dott. Altieri ha chiesto di non doversi procedere per «morte del reo».

Il «Fusina», che si inabissò poche ore dopo essere partito dal porto di Sant'Antioco con un carico di blenda flottata, secondo il dott. Altieri sarebbe naufragato a causa di uno spostamento del carico, ritenuto pericoloso perché eccessivo e mal distribuito. Nel capo d'imputazione si mette in rilievo anche il fatto che il mercantile lasciò il porto «in condizioni di mare e di tempo particolarmente avverse».

Il dott. Altieri ha chiesto il rinvio a giudizio di Borsani anche per simulazione di reato per aver denunciato falsamente ai carabinieri di Trieste un furto di documenti relativi al «Fusina» dagli uffici della società armatrice che sarebbe stato commesso pochi giorni dopo l'affondamento del mercantile. Per il comandante Pistis inoltre è stato chiesto il rinvio a giudizio per falso in scrittura privata.

La notizia dell'affondamento del «Fusina» si apprese due giorni dopo il fatto quando l'unico superstite, il cuoco Ugo Freguja approdato miracolosamente su una spiaggia dell'isola di San Pietro, denunciò l'accaduto alle autorità dell'isola.

Il relitto del «Fusina» fu localizzato a 98 metri di profondità dal comandante Raimondo Bucher che fece un sopralluogo per incarico della Magistratura.

Rinvii a giudizio per i pani di ghisa rubati all'Italsider

Definita l'istruttoria sul «colpo grosso» di pani di ghisa, che i carabinieri avrebbero accertato all'Italsider, dal cui comprensorio avrebbero preso il volo una trentina di tonnellate di quel materiale, per un valore di sette milioni di lire circa. Il giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo, su conforme richiesta del P. M., ha emesso l'ordinanza di rinvio a giudizio per Giuseppe Spartà, 34 anni, via Levier 6 (avv. Biloslavo), Giuseppe Lanfranchini, 55 anni, via Frigessi 6 (avv. Moscolin), Sante Donato, 38 anni, Muzzana del Turgnano (avv. Lino Comand del Foro di Udine) e Luigi Bratina, 48 anni, via D'Alviano 32 (avv. Giacomelli). L'accusa contesta a Spartà, Donato e Bratina l'imputazione di furto pluriaggravato del materiale che Donato avrebbe prelevato dall'Italsider e collocato sull'autocarro dello Spartà, dove i pani sarebbero stati occultati sotto uno strato di terriccio, destinato all'asporto.

Lanfranchini è stato, invece, accusato di ricettazione per avere acquistato a prezzo ridotto la ghisa, di cui conosceva la provenienza. L'«esportazione» del materiale cessò il 10 gennaio scorso con l'intervento dei carabinieri, i quali avrebbero sorpreso il Bratina accanto ad alcuni pani, che erano stati appena scaricati dall'automezzo dello Spartà. I militari avrebbero in seguito reperito alcuni pani nel magazzino del Lanfranchini.

PROCESSO D'APPELLO A UN «COLLEZIONISTA»

Si procurò un fucile a spese dell'esercito

Due ragazzini coinvolti nel «prelievo» dell'arma Ridotta la pena e confermati i benefici di legge

Anche l'hobby del collezionismo comporta rischi e pericoli come insegna il processo, celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Moscatiatel.

L'imputato è Stelio Javernig, di 30 anni, abitante in via dei Porta 100, un «patito» delle armi. Nel primo pomeriggio del 29 ottobre del 1971, al termine di un'esercitazione nei pressi della foiba di Basovizza del 14.o Reggimento di artiglieria da campagna, un soldato si accorse che gli era sparito il fucile «Garand». Il militare ne informò il capitano, il quale, a propria volta, si rivolse ai carabinieri. Venne disposta un'inchiesta e, sondando nella zona, gli investigatori appurarono che l'arma era stata asportata da un tredicenne, il quale aveva poi parlato dell'impresa al fratello di un anno più giovane di lui.

Dopo un paio di giorni, inaspettatamente, il «Garand» rispuntò dalle parti della foiba dove, in precedenza, nessuno l'aveva notato nonostante le accurate e minuziose ricerche. Era chiaro — spiega il consigliere relatore dott. Boschini — che il fucile doveva essere stato riportato nella zona da qualcuno che paventava le conseguenze del proprio gesto.

I carabinieri avvicinarono i due ragazzi, i quali finirono con l'ammettere di avere dato l'arma allo Javernig, del quale conoscevano la passione di collezionista. Non appena i fratelli seppero delle indagini, pregarono l'uomo di portare l'arma alla caserma dell'artiglieria ma egli, evidentemente, preferì abbandonarla sul posto dov'era stata rubata. Gli investigatori furono incaricati dal giudice istruttore di effettuare una perquisizione nella casa dello Javernig, e vi trovarono una specie di museo. Egli ammise di avere la passione di collezionare armi e serrature, e spiegò che 28 cartucce calibro 9, altre 16 per fucile modello «91» e due baionette le aveva ricuperate in una delle foibe dove, talvolta, aveva cercato tali «souvenirs». Javernig venne incriminato per detenzione illegale dei proiettili e delle baionette e altresì per avere portato fuori dalla propria abitazione il «Garand», mentre per i due ragazzini fu dichiarata l'improcedibilità dell'azione penale. Il 28 giugno del 1973, Javernig venne processato dal Tribunale penale e, con le «generiche» e con una diminuente prevista dalla legge sulle armi, fu condannato a nove mesi e 10 giorni di reclusione e 90 mila lire di multa con i benefici di legge e alla confisca degli oggetti evidenziati nell'imputazione.

Ricorse ma alla Corte non ha altre dichiarazioni da fare.

Il P.G. chiede la conferma della sentenza di primo grado mentre il difensore, avv. Antonio Camber, si batte affinché il suo assistito vada assolto per insufficienza di prove sull'elemento psicologico. Unificate le due imputazioni sotto il profilo della continuazione, la Corte riduce la pena a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa e conferma nel resto le impugnate deliberazioni, cioè i benefici di legge.

Felszegi: la sentenza impugnata dal P.M.

L'annunciata impugnazione del P.M. dott. Alessandro Brenci contro la sentenza assolutoria per il dissesto del Felszegi è stata perfezionata iermattina quando il magistrato ha firmato l'atto formale di appello nella cancelleria del Tribunale penale. Il dott. Brenci è ricorso contro il proscioglimento del dott. Carbonaio, del dott. Cucchi, di Umberto Marin, Ovidio Cornachin e Giovanni Bencina dalle imputazioni in merito a un episodio del cantiere navale, ed è ricorso altresì contro l'assoluzione di Fiorenzo Capurso, limitatamente alla «O.C.M.».

Lunedì, alle ore 17.45, si terrà in Campo S. Giacomo, organizzata dalla FGCI, una manifestazione di solidarietà con il popolo spagnolo in lotta contro il fascismo, per il ripristino delle libertà democratiche, organizzata dalla FGCI di Trieste. Parlerà il sen. Vittorio Vidali.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

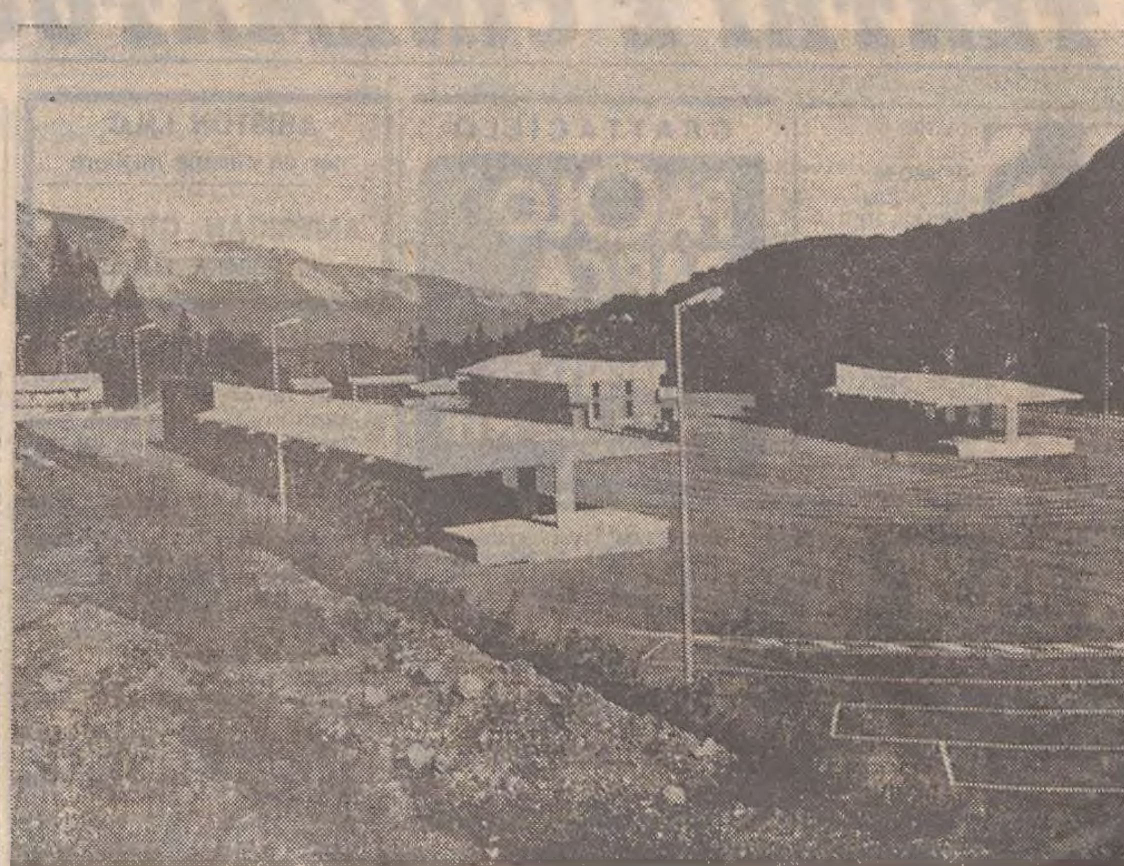
Prodotti ortofrutticoli del giorno 11 APRILE 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso min.	Mercato ingrosso max	5 Mercati rionali min.	5 Mercati rionali max	12 negozi al dettaglio — Rozzol (minimi e massimi)		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Supermercati min.	3 Supermercati max
Bietole	150	400	280	600	300	480	280	480	360	480	360	580	320	600
Carciofi (pezzo)	20	170	40	250	60	200	50	180	50	250	80	250	40	150
Cavoli cappucci	90	178	340	480	230	360	280	360	180	360	280	360	160	180
Cetrioli	460	633	800	1200	980	1200	780	1200	980	1200	800	1000	640	1300
Cicoria	120	200	200	400	280	400	280	320	240	360	320	400	—	200
Cipolla	90	196	200	360	280	320	200	380	—	280	240	280	200	280
Finocchi	92	196	280	400	320	360	320	360	280	360	380	400	190	280
Insalatina loc.	600	1000	1600	2400	2000	2800	1600	2000	1400	2000	1800	2000	—	—
Lattuga	120	420	480	880	580	880	700	780	480	640	580	680	480	700
Limoni I	184	219	300	480	380	460	400	480	280	480	360	480	320	340
Melanzane	575	690	800	1400	1200	1600	—	1200	980	1400	1000	1600	960	1680
Patate	65	120	150	200	160	240	100	200	160	200	180	200	125	180
Patate novelle	288	312	360	480	380	480	360	420	360	480	400	480	420	480
Peperoni verdi	805	1040	1200	1800	—	1600	—	1600	1200	1600	1600	1800	—	1600
Piselli	460	575	600	1200	780	860	640	800	600	960	780	880	—	590
Pomodoro	375	690	800	1200	980	1200	980	1000	980	1200	680	980	750	880
Radicchio verde I	900	1100	1800	2800	1200	2800	—	—	1800	2400	1800	2000	—	—
Radicchio verde II	500	700	1200	1600	—	1600	1000	1600	1000	1600	—	1600	—	1400
	72	400	260	560	460	480	360	400	380	480	320	580	340	600
Spinaci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Zucchine	345	460	500	1200	680	800	—	680	580	800	600	800	580	630
Arance tarocchi	265	368	360	600	300	580	340	560	440	560	480	580	360	480
Banane Ciquita	570	600	600	800	780	840	680	800	680	800	680	840	—	740
Fragoloni	—	1800	2600	2800	—	2400	—	—	—	2200	2000	3000	—	2800
Mele Delizia Starck	265	403	340	680	320	680	440	560	360	560	360	480	420	470
Mele Jonathan	150	265	240	560	320	380	—	320	400	440	320	480	—	280
Pere	184	323	240	480	280	680	280	320	260	480	400	480	230	480
Pompelmi	230	300	360	480	440	480	380	440	360	560	400	480	360	380

UNA GRANDE INFRASTRUTTURA CONFINARIA E' STATA REALIZZATA DALLE AUTOVIE VENETE

Alzabandiera a Coccau per il Centro doganale

Magazzini, piazzali e servizi d'avanguardia a disposizione degli operatori economici


Una panoramica del vasto piazzale e degli impianti realizzati dalle Autovie Venete a Coccau

Autorità italiane e austriache si daranno convegno alle 11, al confine di Coccau (Tarvisio), per l'inaugurazione del nuovo centro doganale, opera delle Autovie Venete. Il programma della cerimonia comprende l'alzabandiera, il discorso del presidente la società, Mario Decarli, e i saluti del sindaco di Tarvisio, dei rappresentanti l'amministrazione finanziaria centrale e la direzione generale delle Dogane; interverranno pure le autorità del Land carinziano e gli esponenti sloveni. La cerimonia, dopo il discorso del presidente la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Comelli, sarà conclusa con la benedizione agli impianti, ai quali sarà in seguito effettuata una visita.

Il nuovo centro doganale di Coccau occupa una superficie di 80 mila metri quadrati, dei quali 50 mila pavimentati; i fabbricati si estendono su una superficie di oltre 4 mila metri quadrati e sono articolati in corpo centrale (uffici doganali, corpo di guardia, uffici degli operatori e degli spedizionieri, servizi bancari, ristoro e ACI a disposizione degli utenti); nei magazzini a monte e a valle; negli impianti elettronici di pesatura e nell'edificio delle autorità sanitarie di confine (ufficio del veterinario, sala refrigerata per la visita delle carni e un'altra per la visita del bestiame vivo); naturalmente un altro edificio è adibito a caserma della Guardia di finanza.

Le Autovie Venete erano state autorizzate a realizzare al valico confinario di Coccau un'area attrezzata e dotata di tutte le opere e infrastrutture atte allo svolgimento di tutte le operazioni di confine: ecco, dunque, che il centro — il cui costo complessivo delle attrezzature supera il miliardo e 300 milioni di lire — è stato concepito e particolarmente orientato per sopperire alle necessità derivanti dal traffico d'importazione ed esportazione con l'Austria; tale traffico è composto per larga parte da legname e derivati in entrata, e da alimentari (riso, ortofrutticoli), materiali da costruzione e manufatti vari in uscita. Assumono poi rilevante interesse le importazioni di bestiame vivo e macellato. Lo scorso anno, nonostante la generale flessione, i transiti di merci in entrata sono stati 53.000, mentre una maggiore flessione hanno registrato quelli in uscita, scesi a 42.500. Complessivamente il traffico è sceso del 10 per cento rispetto al '73: tuttavia le rilevazioni più recenti indicano una ripresa che consente di sperare nel raggiungimento dei livelli del '73 entro quest'anno.

Nell'imminenza dell'inaugurazione del centro doganale, il presidente delle Autovie Venete ha tenuto a sottolineare che la nuova infrastruttura si presenta ora come una soddisfacente soluzione dei problemi del traffico non solo di oggi ma anche in vista di ulteriori incrementi. Il presidente Decarli tiene altresì a precisare che la soluzione di questo problema non deve assolutamente considerarsi nemmeno parzialmente sostitutiva della realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio, la quale rappresenta invece un preciso e non ulteriormente dilazionabile obiettivo di saldatura della regione in un unico sistema infrastrutturale; capace di unire i centri produttivi e commerciali, e in particolare il porto di Trieste al suo tradizionale e naturale retroterra economico.

Si accertano i danni causati dal maltempo

Nel Friuli-Venezia Giulia, dove le condizioni del tempo hanno subito un leggero miglioramento, continuano gli accertamenti dei danni provocati dai violenti nubifragi, che hanno causato allagamenti e frane.

Al valico di Coccau, dove la linea ferroviaria con l'Austria è stata interrotta da una frana di terriccio e roccia, proseguono i lavori per sgomberare i binari. I lavori avanzano a rilento perché sono ostacolati da continui smottamenti.

In Val Apua, nell'Alta Carnia, una frana di grosse dimensioni staccatasi ieri notte dalle pendici settentrionali del monte Forchiadice, ha investito, con un fronte di 400 metri e per una lunghezza di 800, alcuni boschi comunali e privati causando danni molto ingenti.

Nel cividalese i temporali dell'altra notte hanno provocato danni gravi alle colture e lievi lesioni a edifici pubblici e privati.

L'Esercito in aiuto alle vittime del maltempo

In questi ultimi giorni, nella regione Friuli-Venezia Giulia, a seguito dell'imperversare del maltempo, reparti del presidio sono stati impegnati con numerosi militari e mezzi in operazioni di soccorso e sgombero in favore delle popolazioni locali maggiormente minacciate dal pericolo di valanghe ed allagamenti.

In particolare il 3 aprile, su richiesta della Prefettura di Udine, reparti della brigata alpina Julia hanno provveduto allo sgombero dell'ingente massa di neve che alla stazione ferroviaria di Pontebba ostacolava il transito su quella importante linea internazionale. Il 7 e l'8 aprile, sempre reparti della Julia hanno ripristinato a Camporosso l'argine del Fella, franato in seguito alle piogge torrenziali ed alle abbondanti nevicate, ed a Tarvisio sono stati prestati soccorsi a numerosi abitanti che hanno avuto le proprie abitazioni allagate.

A Pietratagliata, presso Pontebba, sono state prese adeguate misure per impedire che smottamenti del terreno coinvolgessero il centro abitato. A Paluzza, infine, automezzi e fotoelettriche dell'esercito sono stati impiegati per facilitare l'opera di soccorso degli alluvionati.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10–20 nodi-forza 4–5), (21–33 nodi-forza 6–7), (34–47 nodi-forza 8–9)

Il passaggio di una perturbazione che, provenendo dalla Francia attraverserà in mattinata l'Italia centro-settentrionale e nel pomeriggio quella meridionale, sarà caratterizzato da annuvolamenti più intensi nelle zone interne delle regioni Nord-orientali e in quelle centro-meridionali con rovesci di piogge sparse e sviluppo di locali temporali. Qualche nevicata sulle Alpi e sugli Appennini, al di sopra dei 1200 metri. Nel corso della giornata schiarite in graduale ampliamento sull'Italia Nord-orientale, su quella centrale tirrenica e sulla Sardegna. Temperatura: in lieve diminuzione al passaggio della perturbazione. Venti: in prevalenza moderati occidentali con rinforzi da Nord-Ovest sulle isole maggiori. Mari: molto mossi, il Mar di Sardegna, il basso Tirreno, il Canale di Sicilia, il basso Jonio; mossi gli altri mari con aumento del moto ondoso sul Tirreno centro-settentrionale e sul Mar Ligure.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	13	Bologna	5	15	Roma-N.	3	14	Catanzaro	11	16
Bolzano	4	15	Firenze	3	14	Fiumicino	3	14	Reggio C.	11	16
Verona	3	14	Pisa	0	15	Roma-Eur	4	14	Messina	11	14
Venezia	6	13	Ancona	5	11	Campob.	—1	9	Palermo	11	13
Milano	5	16	Perugia	1	9	Bari	7	14	Catania	7	17
Torino	—1	15	Pescara	5	15	Napoli	6	13	Alghero	9	12
Genova	8	15	L'Aquila	0	11	Potenza	0	6	Cagliari	8	13

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 12, 21; Belgrado 4, 7; Ginevra 2, 6; Parigi 3, 10; Londra 4, 11; Francoforte —1, 9; Berlino 0, 10; Amsterdam 3, 7; Bruxelles 3, 9; Madrid 3, 11; Mosca 8, 16; Stoccolma 2, 6; Helsinki 0, 2; Lisbona 6, 17; New York 0, 14; San Francisco 8, 19; Los Angeles 11, 17; Chicago 1, 3; Miami 21, 30; Montreal —5, 3; Toronto —4, 3; Vancouver 1, 13; Buenos Aires 12, 21; Rio 18, 30; Teheran 10, 23; Honolulu 16, 26; Tokio 15, 21; Hongkong 24, 28; Seul 5, 18; Bangkok 27, 35; Taipei 17, 25; Singapore 24, 32.

Oggi a congresso i partigiani cristiani

«Resistenza cristiana come continuità di una presenza, e significato di testimonianza attuale, per la sicurezza e la libertà di tutti contro ogni forma di fascismo e di violenza eversiva» è il tema attorno al quale verteranno oggi e domani, nella sede dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria 53 (sala don Rua), i lavori del congresso provinciale dell'Associazione partigiani cristiani di Trieste.

Il ritrovo ufficiale è stabilito per questo pomeriggio alle ore 17 per tutti i soci e simpatizzanti presso la Risiera di San Sabba, dove verrà deposta una corona per celebrare la memoria di quanti alla Resistenza contribuirono con il supremo sacrificio.

Dopo la S. Messa celebrata nella chiesetta dell'Oratorio da mons. Eugenio Ravignani — Rettore del Seminario arcivescovile — il professore Sergio Cella dell'Istituto di storia del Risorgimento di Padova terrà la relazione di base congressuale, imperniata sulla testimonianza del contributo cattolico alla resistenza nelle tre Venezie e con un particolare riferimento alla figura della M. O. alla resistenza Giuseppe Callegarini, caduto sotto le torture delle SS.

Al termine dei lavori — alla cui presidenza si attende la conferma dell'on. Mario Ferrari - Aggradi, presidente nazionale dell'Associazione — verranno consegnati alcuni diplomi di riconoscenza a soci particolarmente benemeriti, da parte del vicepresidente nazionale avv. Gioacchino Malavasi e dal segretario dott. Lino Rossi.

DOMANI A «PASSO LIBERO» SULL'ALTIPIANO

«Giovani» in marcia per un mondo migliore

A totale beneficio dell'Unione lotta alla distrofia e dell'Associazione famiglie fanciulli subnormali

Domani in tutta Italia si svolgerà la «Marcia dell'amicizia» che avrà come motto: «I giovanissimi per gli altri». Questa marcia, organizzata dal settimanale «VAI» a totale beneficio (parti uguali) dell'UILDM e dell'ANFFaS, vedrà partire contemporaneamente in tutta Italia, alle 10 di domani mattina migliaia di «giovani» (si può essere tali a qualsiasi età) che daranno testimonianza, mettendosi in cammino, di puntare a un mondo migliore in cui possano prevalere la sensibilità e la generosità.

Anche Trieste sarà partecipe di questa significativa manifestazione di solidarietà umana e sociale e di amore per la natura. La «marcia» a «passo libero» e a carattere non competitivo si snoderà, a scelta, su tracciati di sei oppure di dodici chilometri. Nella nostra città essa è organizzata dall'ASCA-ACEGAT e dal Comune di Duino-Aurisina. La partenza avverrà alle 10 dal campo sportivo di Aurisina, che sarà anche il traguardo d'arrivo. Il percorso indicato con chiarezza da contrassegni rossi (frecce bandierine), è costituito da strade e sentieri panoramici e toccherà l'abitato di S. Croce e la Vedetta Slataper. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 1000, si accettano nella sede di via Carducci 35 dell'ASCA (tel. 767537) dalle 17 alle 20.

Alla distribuzione dei cartellini numerati si provvederà all'atto d'iscrizione e, per i ritardatari, anche sul luogo di partenza, la mattina stessa della «marcia» dalle 9 in poi. Tutti i concorrenti che avranno portato a termine la «marcia» entro le 13, riceveranno una medaglia coniata per l'occasione. Al termine della marcia verranno offerte a tutti i partecipanti delle bibite.

L'iscrizione è considerata per gli organizzatori dichiarazione di idoneità fisica all'effettuazione della marcia. Verrà posto il più accurato impegno nell'organizzazione, pertanto si declina fin d'ora ogni responsabilità per quanto potesse accadere a persone e a cose, prima, durante o dopo l'effettuazione della marcia.

IL MAESTRO BRUNO BARTOLETTI OSPITE DEL ROTARY-NORD

È un pubblico «che conta» quello dell'Opera di Chicago

Strutture del teatro americano e responsabilità del direttore

La sovvenzione privata garantisce il 60 per cento delle spese

I rischi ed i vantaggi della gestione a carattere privato dei teatri lirici statunitensi, sono stati illustrati martedì sera, nel corso della riunione conviviale del «Rotary-Nord», dal m.o Bruno Bartoletti, direttore del «Lyric Opera» di Chicago.

La relazione dell'ospite ha posto ovviamente in primo piano gli aspetti organizzativi e pratici che stanno alla base della vita musicale dei teatri americani, anche nella prospettiva dei problemi che travagliano il teatro d'opera in generale.

Se in un periodo di crisi come l'attuale — crisi determinata non da una flessione della «domanda», che è anzi crescente, bensì dalla lievitazione abnorme dei costi dell'organismo lirico — i teatri americani non accusano la preoccupante situazione degli enti italiani, e continuano a sviluppare una politica operistica ancora in linea rigorosa con i bilanci, lo si deve al perdurare di un tipo di sovvenzione privata, che garantisce la copertura del 60% delle spese, mentre il restante 40% è assicurato dal ricavato netto dei biglietti. Sono i privati più o meno abbienti che spontaneamente recano il loro contributo al teatro: così c'è chi dona un allestimento completo, e chi dona, secondo le proprie possibilità, pochi dollari; operazione che, oltre a costituire la fonte vitale dell'organismo lirico, consente al contribuente privato una corrispondente detrazione fiscale.

Teatro, dunque, di struttura privata, sostenuto dal pubblico «per» il pubblico. Bruno Bartoletti ha ricordato le strutture organizzative del «Lyric Opera» di Chicago, le funzioni e le responsabilità del «general menager», le fasi di trattativa con le masse, la cui definizione contrattuale garantisce per tre anni un rapporto serio e regolare. All'autonomia nei confronti dello Stato corrisponde l'assoluta libertà politica nella gestione e nella programmazione secondo precisi criteri di popolarità e di repertorio, ma questo non esclude, da parte della direzione artistica, una visione culturale e l'inserimento di opere contemporanee i cui valori siano già consolidati nella storia della musica. Così anche il «Wozzeck» ha registrato recentemente il «tutto esaurito», come le opere del repertorio più popolare. L'avanguardia e lo sperimentalismo sono assenti dai grandi teatri, ma non dalla vita musicale statunitense, coltivati come sono nelle universià e nelle scuole, dove agiscono orchestre e cori eccellenti.

Il m.o Bartoletti ha sottolineato inoltre il fenomeno di un consumo artistico pressoché illimitato da parte di un pubblico eterogeneo, in grado di accettare, nella lingua originale, l'opera italiana, come la tedesca, la francese o la russa. Infine ha ricordato come la politica dei teatri nei confronti dei giovani e della popolazione studentesca, riserbi un turno speciale a questo pubblico a condizioni particolari, secondo il concetto che il godimento dello spettacolo, come in genere la fruizione artistica, vada compensato sia pure simbolicamente.

I successivi interventi del direttore, stimolati dalle domande dell'uditorio, hanno completato il quadro della vita dei teatri d'opera negli USA, rispecchiato in particolare sul teatro di Chicago, ma non senza riferimenti agli altri teatri americani ed alla situazione del Metropolitan, riferimenti che hanno investito tutta la problematica della sopravvivenza dello spettacolo lirico. La brillante esposizione di Bruno Bartoletti e le sue vivaci osservazioni, sono state applaudite con vivissima cordialità.

Concluso a Grado il corso sulla storia

Con una mozione approvata dall'assemblea dei partecipanti, si è concluso a Grado il corso di aggiornamento sulla storia contemporanea, organizzato dalla regione Friuli - Venezia Giulia in collaborazione con gli istituti regionale e friulano per la storia del movimenti di liberazione, con la sovrintendenza scolastica regionale ed i provveditorati agli studi nel quadro delle celebrazioni per il XXX anniversario della liberazione. Al corso, che è stato autorizzato e sostenuto dal ministero della pubblica istruzione, hanno preso parte 50 insegnanti delle scuole medie ed altrettanti degli istituti superiori del Friuli - Venezia Giulia, i quali hanno assistito a lezioni, tenute da docenti universitari.

SPETTACOLI

«Giorni perduti» al Centro universitario

Oggi alle 15.30 alla Casa dello Studente di via Ginnastica 72 il CUC presenta un doppio programma cinematografico. Viene presentato «Linciaggio» di Joseph Losey, con Gail Russell e MacDonald Carey, film realizzato dal grande regista in USA prima della persecuzione maccartista e della sua emigrazione in Europa. Segue uno dei capolavori di Billy Wilder, «Giorni perduti», con Ray Milland, Jane Wyman, Doris Dowling.

Domani nella stessa sede alle 10 verrà presentato in collaborazione con La Cappella Underground e La Cineteca Griffith un rarissimo film di Cecil B. de Mille, «The Road to Yesterday» (1925).

Commedia di Roberto al teatro di via Chiadino

Domani, domenica, alle ore 17 nel teatro dei Padri Francescani in via Chiadino 2, i «filodrammatici» della parrocchia di via S. Anastasio presenteranno la brillantissima commedia in 3 atti di Franco Roberto «Quel simpatico zio Parroco». L'ingresso alla sala è libero, e tutti sono cordialmente invitati ad intervenire.

Le ultime repliche di «Manon Lescaut»

Oggi alle ore 18 va in scena la quarta rappresentazione di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini diretta da Bruno Bartoletti per la regia di Lucino Visconti realizzata da Alberto Fassini.

La rappresentazione di domenica scorsa, sospesa per cause di forza maggiore, sarà recuperata domani alle ore 16 (turno di abbonamento D per ogni ordine di posti).

«Il bugiardo» al Politeama

Oggi e domani ancora si replica al Politeama Rossetti lo spettacolo di Carlo Goldoni «Il bugiardo» presentato dalla Compagnia del Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti.

Si tratta dell'ultimo spettacolo in abbonamento della presente stagione. Mercoledì 16 è in arrivo, sempre al Politeama, il cantautore Francesco De Gregori con un concerto.

DOMANI IL VIA ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE CANINA

«AMICI DELL'UOMO» ALLA FIERA

Oltre cinquecento esemplari di cinque nazioni europee

Il quartiere fieristico riaprirà i suoi battenti domani, dalle ore 8.30 sino alle 18, per accogliere l'attesa decima mostra internazionale canina, organizzata dal Gruppo Cinofilo Triestino. La vasta area del comprensorio ospiterà in gabbie disposte lungo i lati dei viali interni quasi cinquecento esemplari di ogni tipo e razza, provenienti da molte altre regioni italiane, ma anche dall'Austria, dalla Jugoslavia, dalla Germania orientale, dalla Danimarca e dall'Olanda.

Le varie razze partecipanti verranno vagliate e valutate da apposita giuria che giudicherà — in otto diversi «recinti» — e procederà ad assegnare una qualifica e una classifica. In questa graduatoria ripartirà i soggetti singoli, dalle coppie e dai gruppi; quindi sceglierà i migliori esemplari della tre categorie di classifica e questi «soggetti d'eccellenza» entreranno in competizione con un particolare spareggio per l'aggiudicazione dei previsti premi d'onore.

La fase selettiva ai fini dell'attribuzione dei premi d'onore, verrà disputata su un unico «recinto», dove la giuria giudicherà i soggetti secondo i gruppi-base: razze da ferma, Spaniels e Retrivers, razze di utilità, il gruppo segugi e levrieri, quello dei terriers e dei bassotti e infine il gruppo di razze da compagnia.

Il comprensorio fieristico aprirà alle ore 8.30 e si chiuderà alle 18; il prezzo d'ingresso è assolutamente popolare onde consentire il maggior afflusso possibile di visitatori e bambini. La divertita e festosa presenza di questi ultimi costituirà indubbiamente la nota briosa e spensierata di questa decima edizione della rassegna internazionale del nobile «amico dell'uomo».

LUTTO AL «JADERA»

Antonio Stojan patriota dalmata

Ieri si sono svolti i funerali del patriota dalmata di Zara — Antonio Stojan — alla presenza di numerosi estimatori dell'estinto. Lo Stojan, noto a Trieste già negli anni precedenti il primo conflitto mondiale quale membro attivo del movimento Mazziniano del Partito Repubblicano, era combattente e legionario fiumano.

Socio fondatore del Circolo Dalmatico «Jadera» che raccoglie i dalmati di Trieste e della Regione, nella sua qualità di consigliere del sodalizio si era sempre distinto per la sua attività e le sue elevate doti di carattere portando sempre il conforto della sua serena presenza. Per la sua scomparsa tutti i consoci del «Jadera» prendono parte al cordoglio generale e si uniscono al lutto della famiglia.

Dichiarazione redditi per le imprese artigiane

Approssimandosi le varie scadenze per gli adempimenti tributari delle nuove dichiarazioni dei redditi, si reputa opportuno ricordare alle imprese artigiane che entro il 15 aprile le stesse, in base al D.P.R. 28-3-1975, n. 60, devono consegnare agli Uffici delle imposte dirette, debitamente compilati, i mod. 770 A. relativi ai compensi con le ritenute fiscali e previdenziali operate, corrisposti nell'anno 1974 ai propri dipendenti, e che entro il 30 aprile 1975 deve essere consegnata o spedita con raccomandata all'Ufficio delle imposte dirette di Largo Panfili la dichiarazione dei redditi.

Gli artigiani che godono della pensione, alla dichiarazione dei redditi devono assolutamente allegare il mod. 101, rilasciato dall'INPS. L'Associazione degli artigiani di via Ghega 1, è a disposizione dei soci, per l'assistenza nella compilazione delle dichiarazioni.

Russo al Germanico su Rilke e l'Italia

Nella sede dell'Istituto germanico di cultura (via del Coroneo 15), martedì 15 aprile alle ore 19, il dott. Fabio Russo dell'Università parlerà su «Rilke e l'Italia» (con particolare riferimento al «Diario fiorentino») nel primo centenario della nascita del poeta.

PIETRO AGOSTINI ELETTO ALLA PRESIDENZA DELL'ECA

Impegnativo programma del comitato amministrativo

L'altra sera si è insediato il nuovo comitato amministrativo dell'Ente comunale di assistenza, composto dai signori: Pietro Agostini, Sonia Bacicchi, Silvano Braida, cav. dott. Francesco Calligaris, Aldo Debelli, Antonio Fabian, Vittorio Lovero, Ignazio Marc, Mario Martini, Carlo Masè, Amneris Romano, Girolamo Pansini e Sidonia Socal.

Il comitato ha proceduto subito all'elezione del presidente: il consenso della maggioranza è andato al signor Pietro Agostini, il quale ha già rivestito la carica di consigliere dell'Ente nell'amministrazione precedente.

Il neo eletto presidente ringraziando i colleghi per la fiducia in lui riposta ha auspicato la più aperta e cordiale collaborazione di tutti, al fine di soddisfare nel modo migliore le attese della parte più bisognosa della popolazione che ricorre all'ECA ed alle istituzioni da esso dipendenti. A questo proposito, Agostini ha tratteggiato rapidamente i problemi di fondo più urgenti che impegneranno il nuovo comitato nel suo mandato quadriennale: anzitutto quelli concernenti il risanamento finanziario dell'ECA e dell'Istituto dei poveri — per i quali si prevede a fine esercizio un disavanzo complessivo di circa 780 milioni di lire — risanamento che potrà aver luogo soltanto mediante l'impegno e l'intervento concreto degli organi su cui gravano per legge i relativi oneri, e cioè il Comune, lo Stato, la Regione e il Fondo Trieste. In tale panoramica essenziale, il presidente ha posto l'accento particolarmente sulle esigenze delle case di riposo — che a Trieste vengono ormai sentite e sofferte in maniera pressoché drammatica — ed ha ricordato, in proposito la necessità di portare a compimento alcune iniziative già avviate dal comitato precedente, come la costruzione di due cospicue eredità in per anziani (con capitali forniti da due cospicue eredità in via di sopravvenienza e con acquisizione del terreno mediante apposita permuta di immobili tra l'ECA ed il Comune), e l'ampliamento dell'esistente casa di riposo Malusà-Zanetti con finanziamento regionale.

Agostini ha poi ricordato il semiconvitto, che attende una soluzione permanente, doverosa per un servizio sociale dimostratosi tanto valido; e l'alloggio popolare di via Gozzi 5, dove è in atto una delicata operazione di recupero sociale anche a seguito di accordi con l'amministrazione provinciale. Infine si è soffermato sul problema del nuovo trattamento economico al personale dell'ECA,

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Concerto per studenti a S. Cecilia

Roma, 11

La gestione autonoma dei concerti dell'Accademia di Santa Cecilia, nell'ambito della iniziativa di «Teatro scuola», promossa dal provveditorato agli studi di Roma, ha organizzato per circa 2000 studenti delle scuole romane un concerto nella formula musica-danza cui hanno partecipato due valenti concertisti quali Mario Caporaloni e Fausto Di Cesare, il coro stabile dell'Accademia di Santa Cecilia diretto dal m.o Marco Della Chiesa e il gruppo stabile dell'Accademia nazionale di danza.

Il pubblico foltissimo di studenti, in gran parte anche giovanissimi, ha seguito con interesse lo spettacolo sottolineandone con applausi la validità e mostrando di apprezzare la formula mista musica - danza. Nel concerto sono state eseguite le «Danze ungheresi» di Brahms per pianoforte a 4 mani, composizioni particolarmente brillanti in cui l'autore utilizza melodie tipiche tzigane, e i «Liebesliederwalzer» per coro misto e pianoforte a 4 mani, sempre di Brahms.

Inoltre, per la parte dedicata alla danza, sono stati eseguiti: il «Prelude à l'apres-midi d'un faune» di Debussy nella versione coreografica di Juan Corelli; il «Concerto per percussione» di Cowell-Russel, coreografato da Gloria Spedaletti ed eseguito dal gruppo delle danzatrici dell'Accademia nazionale di danza; è seguito il passo a due da «Le corsaire» di Riccardo Drigo, interpretato da Tuccio Rigano e dalla giovanissima Susanna Proja.

Ha chiuso il programma una replica dei «Carmina Burana» di Orff nella coreografia di Juan Corelli con tutto il gruppo della accademia. *(Italia)*

Niente quarte nozze per Brigitte Bardot

Parigi, 11

«Brigitte Bardot non ha alcuna intenzione di sposarsi per la quarta volta»: è quanto si afferma nell'«entourage» della quadragenaria ma intramontabile B. B., ove le voci di un imminente matrimonio dell'attrice con il giovane scultore polacco Miroslav Brozek sono accolte con alzate di spalle. *(Ansa)*

IN TELEVISIONE LE STORICHE CONFERENZE DEI «TRE GRANDI»

Da Yalta a Potsdam

E' in corso di preparazione a Napoli un programma in quattro puntate che ripropone gli avvenimenti accaduti dal 1941 alla fine del 1945

Napoli, 11

Per la prima volta una Televisione, la nostra, affronta i problemi che, in occasione delle conferenze di Yalta, Teheran e Potsdam, riunirono attorno ad un tavolo i «tre Grandi»: Churchill, Roosevelt e Stalin. Il programma, articolato in quattro puntate e intitolato, appunto, «Le conferenze dei tre Grandi», è in lavorazione a partire da oggi negli studi televisivi di Napoli. La regia, a quattro mani, è di Massimo Sani e Paolo Gazzara. Il testo è stato redatto da Alighiero Chiusano e dallo stesso Sani. Per la consulenza storica ci si è valsi della collaborazione di Enzo Talamo.

L'obiettivo è di proporre ai telespettatori una rilettura storica e politica degli avvenimenti svoltisi nell'arco di tempo compreso tra il 1941 e la fine del 1945. Il programma prenderà il via, infatti, con una specie di prologo destinato alla Conferenza di Terranova che vide impegnati Churchill e Roosevelt quando ancora non erano «Grandi» perché a Terranova, in realtà, fu stilato il primo documento della «Carta Atlantica». A quell'epoca si ignorava l'esito che avrebbe avuto il secondo conflitto bellico mondiale.

L'«excursus», se così può essere chiamato, proseguirà richiamando l'attenzione sulla Conferenza di Teheran (1943), su quella di Yalta, avvenuta circa due anni dopo e cioè all'inizio del 1945, e infine su quella di Potsdam. Se nel '43, subito dopo Stalingrado e lo sbarco degli alleati in Sicilia, si cominciò a sperare nella vittoria degli anglo-americani e dei sovietici, nel '45 acquistarono un'importanza prioritaria i problemi di carattere strettamente politico riguardanti, fra l'altro, il territorio polacco, le riparazioni della Germania per i crimini nazisti, la Francia di De Gaulle, gli interventi contro il Giappone.

Quello che, a distanza di trent'anni, assume un valore significativo è il risultato di una constatazione: il mondo è rimasto strutturato così com'era allora. Per questo, secondo i registi Sani e Gazzara, si impone, né sarebbe stato opportuno attendere oltre, la necessità di sfatare la leggenda in base alla quale i «tre Grandi» si dispósero attorno ad un tavolo per dividersi il mondo quasi fosse stato una torta.

D'intesa con un giovane scenografo napoletano, Enzo Celone, è stato stabilito di far apparire i «tre Grandi» riuniti sempre attorno ad uno stesso tavolo rotondo, in modo che questo risulti una specie di «luogo dell'universo», mentre alle spalle dei tre si possa scorgere, con chiarezza, un grande pannello raffigurante il mondo.

Il lavoro relativo alla ricerca di fonti e materiale è stato lungo e complesso. I due registi sono riusciti a venire in possesso dei verbali del «Foreign Office» resi noti soltanto l'anno scorso, e di questi, durante un soggiorno a Londra, si sono procurati tutte le fotocopie. Hanno raccolto inoltre lettere singolari e inedite scritte dai tre uomini politici in previsione delle conferenze, fotografie e film tra i quali uno girato nell'Unione Sovietica in occasione dell'arrivo delle delegazioni a Yalta. Le voci incise su nastri di Churchill, Roosevelt e Stalin permettono in parte di rievocare, sotto il profilo umano, alcuni aspetti imprevedibili della personalità dei tre uomini politici, le loro debolezze. Nessuno supporrebbe, per esempio, che fra di loro Churchill e Roosevelt, per riferirsi a Stalin, lo chiamassero «Uncle Jo».

Churchill sarà presentato come l'uomo il quale, avendo servito per un'intera vita il re, non può concepire che l'impero coloniale vada disperso; insomma come il simbolo dell'umanesimo borghese di stampo britannico. Roosevelt si imporrà come un altro simbolo, quello del «New deal», dell'uomo cioè che ha fatto cambiare modello di sviluppo agli Stati Uniti invitando alla partecipazione del capitale le grandi masse. Quanto a Stalin, solido contadino georgiano, emergeranno la tenacia e la durezza con le quali combattè l'avversario sul fronte interno focalizzando il pericolo determinato da Hitler.

Il problema della somiglianza fisica degli attori con i tre personaggi si era posto ma è stato scartato, avendo Sani e Gazzara optato per un tipo di «spettacolo» antinaturalista. Dei «tre Grandi» hanno ritenuto che fosse giusto rendere lo spirito, la carica vitale. Vedremo così Gianni Bonagura dare vita a Churchill e Virginio Gazzolo aderire a Roosevelt, mentre Renzo Montagnani sarà Stalin. (Ansa)

RICOVERATA IN UN OSPEDALE DI PARIGI

Josephine Baker colpita da embolia

In passato la cantante aveva avuto tre infarti



Parigi, 11

La nota artista negra Josephine Baker è stata ricoverata ieri sera in ospedale. Essa martedì scorso ha festeggiato le sue nozze d'oro (50 anni) con lo spettacolo in una rivista a lei completamente dedicata.

E' per il momento prematuro pronunciarsi sulle condizioni di salute della Baker. L'artista è ricoverata all'ospedale parigino della Pitié - Salpetriere in seguito a una grave embolia cerebrale. Lo hanno affermato oggi i suoi medici curanti in un comunicato diffuso alla stampa.

A 69 anni, Josephine Baker presentava da una decina di giorni al «Music Hall Bobino» la rivista «Josephine» dedicata ai suoi cinquant'anni di attività artistica. In passato, la cantante era già stata colpita da tre infarti. *(Ansa)*

Richard Zimbert è stato nominato vicepresidente per gli affari commerciali della «Paramount». Zimbert aveva ricoperto in precedenza lo stesso incarico alla «American international Pictures».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Secondo dei tre «gialli» Musiche di Sciostakovic

«Tre enigmi: L'uomo dei venti» (TV-1, ore 20.40) — Macha Merril, Orso Maria Guerrini, Silvana Panfili, Giancarlo Ombuen, Josè Quaglio e la piccola Donatella Farenzena sono i protagonisti di questo secondo giallo della serie «Tre enigmi». La regia è di Carlo Tuzzi. In uno sperduto paese di montagna arriva un esperto di studi idrogeologici per studiare il fenomeno inconsueto di un vento violentissimo che spesso si scatena sulla zona. Suo malgrado, il giovane studioso viene coinvolto in una fosca storia passionale che ha la sua eco in un'oscura leggenda paesana. Secondo questa leggenda, il vento porta alla pazzia e al suicidio. Ma è veramente un suicidio quello al quale il geologo si trova ad assistere? O si tratta invece di omicidio? E in quest'ultimo caso, che parte hanno nel delitto i vari componenti della famiglia Jaeger, i «signori» del paese che stanno realizzando una gigantesca speculazione edilizia?...

* * *

«Chi, dove, quando» (TV-2, ore 21) — «Dimitri Sciostakovic. Musica dalle fiamme» è il titolo di questa puntata del programma a cura di Claudio Barbati. Come è noto, Dimitri Sciostakovic è il maggiore compositore sovietico vivente e colui che attualmente riscuote i più larghi consensi nel suo paese dove, dopo alterne fortune, è considerato un punto di riferimento per le nuove leve.

Nonostante la fama incondizionata di cui gode adesso che ha toccato gli 80 anni, Sciostakovic è stato ben due volte vittima di censure e di «condanne» da parte delle autorità sovietiche: la prima nel 1936, l'altra nel 1948. Nel '36 la mozione censoria gli fu rivolta per un'opera, «Katerina Izmajleva», esaltata in un primo momento dalla critica e in un secondo stigmatizzata. La seconda mozione censoria, quella del '48, pronunciata all'epoca di Zdanov, si tradusse in una esplicita accusa di deviazionismo nei riguardi di Sciostakovic.

Nel programma intervengono il figlio di Dimitri Sciostakovic, Maxim, apprezzato direttore d'orchestra di Radio Mosca, il violoncellista Rostropovic. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con A. Ninchi; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: L'altro suono; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del lotto; 17.10: Operazione musica; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: ABC del disco; 20: P. Nero al pianoforte; 20.20: Orphee et Eurydice, direttore M. Rosenthal; 22.35: C'è modo e modo; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i R. Mans; M. Remigi, L. Tosoni; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «Yerma» di F.G. Lorca, con A. Miserocchi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: Giragiradisco; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Il quadrato senza un lato; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale C.R.; 17.50: Speciale oggi: E. Montesano; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana dei figli di Bach; 11: Concerto di M. Ancillotti e A.M. Pernafelli; 11.40: Civiltà musicali; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: L'opera tedesca: «Cardillac», direttore J. Keilberth; 16.10: Concerto di L. Lama; 17: Conversazione; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Lo specchio magico; 18.05: Parliamo di...; 18.10: Conversazione; 18.30: Cifre alla mano; 18.15: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: I concerti di Torino, direttore N. Sanzogno, al termine: conversazione; 20.40: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo Sette arti; 21.30: Filomusica, al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 Scuola secondaria superiore.
10.50 Scuola media.
11.10 Scuola elementare.
12.30 Sapere: «L'attesa di un figlio».
12.55 Oggi le comiche.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.10 Scuola aperta.
16.00 Ricerca in matematica.
16.30 Ricerca nel mondo delle parole.
17.00 Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Roba da orsi», pupazzi.
LA TV DEI RAGAZZI
17.40 «Il Dirodorlando», presenta Ettore Andenna.
18.30 Sapere: «Monografie».
18.55 Sette giorni al Parlamento.
19.20 Tempo dello spirito.
— Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Tre enigmi: «L'uomo dei venti», 1.a puntata.
21.50 «A-Z: un fatto, come e perché».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 Insegnare oggi.
19.00 «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale sport.
20.00 Concerto della sera.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Chi, dove, quando», a cura di C. Barbati.
22.00 «Pentagramma», spettacolo musicale.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Dialoghi sulla musica»; 16.10: Il racconto della settimana: «La pioggia e le cariatidi» di D. Cerroni Cadoresi; 16.25: Coro «G. Peresson» di Piano d'Arta diretto da A. De Colle; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'Ora delle Venezia Giulia, trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco Notizie dall'Italia e dall'estero Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Una voce una storia; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke box; 15: Cantanti jugoslavi; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.20: Week-end musicale; 20.30: Giornale radio; 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

16.40: Telesport - Pallacanestro: incontro tra due selezioni della nazionale; 19.20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La resa dei conti», documentario; 21.20: Telesport - Hockey su ghiaccio: da Düsseldorf: Stati Uniti - Russia; «La sconfitta di Vidocq» teleromanzo.

TV Lubiana

9.30, 10.35, 12: TV Scuola; 16.40: Telesport - Pallacanestro; 18.15: Orizzonti; 18.35: Sistemi didattici; 18.35: TV per i ragazzi; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: Il teatro in casa; 20.30: La canzone dell'anno; 21.40: La moda; 21.55: Telegiornale; 22.15: Telefilm.

TV Zagabria

15, 16.25, 19.30, 21.40: Telegiornale; 9.15: TV Scuola; 15.10: Pallamano - Dubocica-Partizan; 16.40: Pallacanestro: incontro tra due selezioni della nazionale; 18.15: TV per i bambini; 20: Teatro in casa; 20.30: «Il motivo per la prossima stagione», finale del Festival; 21.55: «Fiore di cactus», telefilm americ.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Oggi alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Visconti - A. Fassini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 16 ultima rappresentazione (turno D) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Visconti - A. Fassini.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 - 20.30 penultimo giorno. Ultimo spettacolo in abbonamento. Compagnia Teatro Mobile diretta da G. Bosetti: «Il bugiardo» di Goldoni. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 16, fuori abbonamento, recital del cantautore Francesco De Gregori. Prevendita biglietti da oggi. Ingresso lire 2.000. Abbonati sconto 25 per cento. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Oggi alle ore 20.30. M. Hennequin e G. Duval «Il sosia di Anatol» per il turno d'abbonamento B. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.45: «Che?» di Polanski, con Sydne Rome, Mastroianni, Polanski. Technicolorscope. Alle ore 21: Incontro col pittore Karel Thole.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «American Graffiti» di George Lucas. Technicolor con R. Dreyfus e R. Howard. Technicolorscope.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Magia nuda». Technicolor. V.m. 18 a. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Piedone a Hongkong». Bud Spencer. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «L'orsetto Panta e gli amici della foresta» cartoni animati. **FENICE:** «I magnifici sette» con Yul Brynner e Steve McQueen. Ingresso lire 300.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Yuppi Du». A. Celentano, C. Rampling. C. Mori. Technicolor.
FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16, ult 22: «La ragazza del Golden Saloon». Technicolor con Sandra Jullien più sexy, più calda e più nuda che mai! Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16. Finalmente un film «tuttorenato»: «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista». Renato Pozzetto, Magali Noel e con Jean Agran. Regia di F. Magherini. E' un film Rizzoli. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Perché un assassino». Warren Beatty. In technicolor.
RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Dario Argento torna al thrilling con «Profondo Rosso». Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16. Un film di Dino Risi: «Profumo di donna» con V. Gassman, A. Belli e A. Momo. Technicolor. II settimana.
CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. Spettacolare bellissimo, divertente: «C'era una volta Hollywood». Technicolor per tutti.

Seminario beethoveniano a Santa Cecilia

Roma, 11

E' cominciato nella sala di via dei Greci, per le manifestazioni culturali dell'Accademia di S. Cecilia, un seminario tenuto dal maestro Guido Agosti e dedicato ad alcune fondamentali opere pianistiche beethoveniane. Nel primo dei quattro incontri previsti, Agosti ha eseguito e commentato la Sonata op. 109 seguito da un pubblico particolarmente attento.

Le manifestazioni, che sono gratuite, proseguiranno nei giorni 12, 16 e 19 aprile alle 17.30 e saranno dedicate rispettivamente alle Bagatelle op. 33 - 119 - 126 alla sonata op. 110 e alla sonata op. 111. *(Ansa)*

CRISTALLO. 16.30. Straordinario successo .II settimana. Proseguono le repliche del colossale technicolor: «Airport 75» con C. Heston.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Là dove non batte il sole» con Lee Van Cleef e Lo Lieh. Per tutti.
IMPERO. 16.30. Alain Delon in «Borsalino & Co.». Technicolor per tutti.
VITTORIO VENETO. 17, ult. 21.45: «Il grande Gatsby». Technicolor con Robert Redford, Mia Farrow, Karen Black e Scott Wilson. Dal famoso best-seller di Scott Fitzgerald. Un film che ha fatto epoca.

ABBAZIA. 16: «Bullitt». Poliziesco e avventuroso technicolor con Steve McQueen.
ALCIONE (tel. 796182). 16.30: «L'ultima neve di primavera». Bekim Fehminu e Agostina Belli in uno dei maggiori successi cinematografici degli ultimi anni.
ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Il giorno dello sciacallo». Capolavoro a colori con Edward Fox.
ASTRA. 16: «Romanzo popolare». Un film di grande successo con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. Colori, per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. F. Franchi e C. Ingrassia insieme nel loro ultimo comicissimo film: «Farfallon».
MIGNON. 16: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente». L'ultima grande interpretazione di Bruce Lee e con i più grandi campioni di karatè del mondo. Technicolor.
LUMIERE. 16: «L'emigrante». Adriano Celentano e Claudia Mori. Colori.
RADIO. 16: «Il magnifico emigrante». Capolavoro con Terence Hill. Colori.
SAN GIOVANNI. 18, ult. 22: «Qui Montecarlo... attenti a quei due!» con Tony Curtis, Roger Moore. Favoloso technicolorscope.
SERVOLA. 16. Tony Curtis e Roger Moore in un formidabile technicolor: «Qui Montecarlo... attenti a quei due». Successo!

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17: «Fantasia». I favolosi personaggi di Walt Disney in un meraviglioso technicolor per grandi e piccini.
VOLTA. 17. Ugo Tognazzi e Ornella Muti nel divertentissimo film «Romanzo popolare». Technicolor. Grande successo e visibile a tutti.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Piedone a Hong Kong».
CRISTALLO. 15.30: «Piedone a Hong Kong».
CENTRALE. 15: «Conviene far bene l'amore». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Profondo rosso». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «La fabbrica dell'orrore». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16.15: «Il sospetto di Francesco Maselli», con G. M. Volontè e A. Girardot. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «L'anticristo» con M. Ferrer e C. Gravina. V.m. 14 anni. Colori. Ult. 22.
CORSO. 16.45: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, M. Vitti e G. Giannini. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Più matti di prima al servizio della regina» con Les Charlots. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Maria Rosa la guardona» con I. Biagini e N. Davoli. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Anche gli angeli tirano di destro» con Giuliano Gemma. Scopecolor.
PRINCIPE. 17.30: «L'anticristo» con Carla Gravina e Mel Ferrer. Technicolor.
SAN MICHELE. 16: «L'invasione: Marte attacca Terra» con Scott Brady e Gary Merril. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Gli ordini sono ordini» con Monica Vitti e Luigi Di Berti. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'uccello dalle piume di cristallo» con Tony Musante, Suzy Kendall, Enrico Maria Salerno. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Amore libero». Ult. 21.30.
EDEN. 19: «Whisky e fantasmi» con T. Scott e F. Harris. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Appassionata» con G. Ferzetti e O. Muti. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Emmanuelle».

RONCHI

RIO. «Porgi l'altra guancia».
EXCELSIOR. «La cugina».

PALMANOVA

ITALIA. «Attenti a quei due... chiamate Londra».
GARIBALDI. «Mariarosa la guardona».

GEMONA

SOCIALE. «Il cittadino si ribella».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il caso Thomas Crown».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Porgi l'altra guancia».

CASARSA

ROMA. «La ragazza dell'autostrada».

BORSE E MERCATI

Milano: pochi scambi

Milano, 11

La reazione tecnica ai recenti ribassi è risultata piuttosto modesta anche per la generale abulia che sembra essersi instaurata sul mercato di riflesso al permanere delle incertezze politiche ed all'approssimarsi delle scadenze tecniche in programma per martedì (risposta premi) e per mercoledì (riporti).

In apertura, qualche intervento a sostegno e alcune ricoperture prudenziali in vista del fine settimana hanno consentito alla quota recuperi medi di circa l'uno per cento. Tuttavia, le poche iniziative del denaro non hanno avuto seguito e la seduta è proseguita attraverso scambi molto ridotti, tanto che il listino di chiusura è stato compilato con un sensibile anticipo sull'orario abituale.

In linea di massima, i prezzi di chiusura hanno ripetuto quelli di apertura, a eccezione di qualche valore sul quale si sono avute contenute correzioni. In particolare, recuperi di una certa ampiezza hanno messo a segno le Flaminia (+3,2) seguite dalle Coge, Alleanza, Centrale e da pochi altri valori.

Tra i titoli guida, le Sole Imm. Roma hanno conservato migliorie di circa l'uno per cento, mentre Generali, Viscosa, Fiat e Montedison sono migliorate in misura anche più modesta.

Assestamenti ancora profondi hanno accusato, invece, le De Medici (—13 p.c.), Terni (—8,7), C. Erba (—7,4), Rejna (—7,1) e Alitalia (—6 p.c.).

Diffuse migliorie sul mercato obbligazionario, dove gli scambi sono apparsi più attivi nonostante lo sciopero dei bancari.

L'indice «Mediobanca» è a 52,10 (+0,50 per cento).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 192 milioni; Obblig. 2.221.000.000; Azioni 3.545.750.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 35000-39000; sterlina oro (n.c.) 35500-39500; marengo svizzero 35000-39000; oro fino 3300-3600; argento (più Iva cambio uff.) 80750-84750; platino 3250.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 247-257; dollaro 633-656; franco francese 148-158; sterlina 1520-1570; marco 273-283.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 167000; Assicurazioni Generali 65400; Ras 77100; Anic 1007; Liquigas 222; Liquigas pr. 157; Montedison 690; Rinascente 102; Rinascente priv. 70; Gerolimich 5960; Premuda 2900; Sip 1670; Tripcovich 79480; Bastogi 1545; Finmare 179; Finsider 351; Pirelli S.p.A. 788; Sme 1395; Stet 1750; Beni Stabili 5320; Generale Immobiliare 311; Fiat 1150; Fiat priv. 865; Dalmine 432; Italsider 649; Terni 73; Marzotto priv. 1150; Snia Viscosa 1625; Snia Viscosa priv. 1230.

NEW YORK

Chiusure in rialzo dopo una seduta abbastanza attiva specialmente nel finale. L'indice «Dow Jones» dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 789,50 punti, con un incremento di 8,21 punti, pari all'1,05 per cento. Nelle ultime due sedute l'indice «Dow Jones» aveva perso 32,07 punti.

LONDRA

Prezzi stazionari, dopo una seduta monotona. Rare le variazioni superiori ai due punti. Gli operatori sono poco propensi a impegnarsi prima di aver conosciuto i risultati della bilancia commerciale e il «budget» governativo per il 1976, della prossima settimana. Indice a 295,5 (+0,37%).

A ZURIGO — Miglioramenti in tutti i settori per il secondo giorno consecutivo. Gli incrementi hanno sopravvanzato le perdite di 51 a 11 in una vivace seduta. Indice a 188,30 (+0,96%).

A FRANCOFORTE — Chiusure irregolari. I prezzi hanno toccato i livelli più bassi verso mezzogiorno, ma nel tardo pomeriggio hanno in parte recuperato, grazie alla domanda estera ed a operazioni di pareggiamento. Indice a 724,20 (+0,16%).

A PARIGI — Chiusure irregolari, dopo una seduta assai attiva. Gli operatori hanno parlato di vendite di realizzo. Indice a 181,50 (—0,08%).

A BRUXELLES — Prezzi generalmente in rialzo di riflesso, secondo alcuni operatori, al rafforzamento di Wall Street. Tutti i settori interni sono migliorati, a eccezione dei metalli, irregolari. Degli esteri, irregolari con sfumatura rialzista gli statunitensi, stabili i minerari sudafricani, i tedeschi e gli olandesi. Indice a 125,55 (più 1,09 per cento).

Prezzi dell'oro

Londra, 11

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 11 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	173,66	(+ 0,50)
Francoforte	173,08	(— 0,56)
Hongkong	178,26	(— 0,26)
Londra	171,90	(— 0,60)
Milano	175,34	(— 0,56)
New York	172,15	(— 0,60)
Parigi	174,20	(— 1,43)
Zurigo	172,25	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,89	—
Capitalitalia	»	9,15	—
Equitalia	»	7,63	—
Europrogr.	frsv	137,85	—
First Fund	doll	14,50	—
Fonditalia	»	10,66	—
Intercontinental	»	10,28	—
Interfund	»	9,79	—
Interitalia	lire	7399	8087
Intern Sec.	doll.	6,22	—
Intertrust	doll	8,62	9,37
Italfortune	doll	8,88	9,41
Italunion	doll	9,60	10,46
Mediolanum	$	11,41	12,40
Management	lire	5394,32	—
Rominvest	doll	10,69	11,55

Titoli azionari

TITOLI	10-4	11-4
Alimentari e agricole		
Alimont	3270	3280
Bonifiche Ferraresi	4640	4550
Chiari & Forti	1952	1945
Eridania	2069	2100
Ind. Buitoni Perug.	4400	4450
Motta	1855	1850
Romana Zucchero	371	370
Romana Zuch. pr.	520	520
Venchi Unica	496	490
Buton	5870	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31100	31650
Assicuratrice Ital.	166000	167000
Comp. Ass. Milano	13130	13200
» » » pr.	8000	8010
Comp. Latina	1299	1291
Comp. Latina priv.	1110	1105
Generali	65000	65400
Italia Assicuraz.	20600	20650
L'Abeille Italiana	15799	15950
Fondiaria Incen.	12650	12930
La Fondiaria Vita	27000	27280
R.A.S.	76900	77110
S.A.I.	12000	12200
Toro Assicuraz.	15490	15840
Toro Assicuraz. pr.	7750	7850
Ausonia	4840	4800
Bowring	694	600
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18080	18110
Banco di Roma	17100	17150
Banco Lariano	7790	7680
Credito Italiano	1950	1960
Interbanca priv.	17900	18100
Mediobanca	72790	722750
Credito Var.	7910	7915
Cartarie - Editoriali		
Binda	5018	5000
Burgo	14000	1405
Burgo priv.	6450	6500
Donzelli	1250	1250
Mondadori priv.	1832	1800
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1800	1810
Cer. Pozzi	1325	1310
Eternit	1407	1430
Italcementi	26200	26585
Richard Ginori	330	335
UNICEM	4260	4200
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	999	1007
Brioschi	83700	84200
Caffaro	335	330,50
Carlo Erba	3890	3800
Carlo Erba priv.	2315	2320
Italgas	586	575,50
Lepetit	12100	12000
Lepetit priv.	12150	12350
Liquigas	222	222,50
Liquigas priv.	157	158,50
Mira Lanza	27990	28000
Montedison	684	690
Napoletana Gas	699	700
Perlier	799	790
Petrolifera Italiana	2255	2255
Pierrel	1155	1180
Rumianca	2331	2380
Saffa	5930	5950
Siossigeno	5710	5760
Edison '74	612	620
Monted. Gemina	613	622
Commercio		
La Rinascente	102	102,50
La Rinascente priv.	72,50	70
Silos di Genova	3050	3020
Standa	10570	15505
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1822	1700
Ausiliare	5010	4900
Aut. Torino - Milano	2810	2801
Italcable	2700	2700
Nord Milano	3700	3750
S.I.P.	1669	1669
NAI	3960	3970
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	731	740
Marelli E.	651	656
Pan Electric	1900	1915
Tecnomasio	256	256

TITOLI	10-4	11-4
Finanziarie		
Agricola	2080	2055
Bastogi	1535	1545
Centrale	10415	10620
Fin. Ernesto Breda	2340	2331
Finmare	179,50	179
Finsider	351	351
Flaminia Nuova	1080	1115
Generalfin	995	983
Gim	2471	2499
I.F.I.	2580	2570
I.F.I.L.	9210	9260
Invest	2285	2324
Mittel	3300	3320
Pirelli & C.	1465	1466
Pirelli S.p.A.	793	788
Riva Finanziaria	2350	2320
Sarom	2148	2101
S.M.E.	1395	1396
Stet	1751	1750
Part. Fin.	1580	1580
Svil. Bon.	13000	13000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3000	3995
Beni Imm. Italia	796	785
Beni Imm. Italia pr.	570	537
Beni Stabili	5280	5319
Certosa	6040	6050
Coge	1435	1473
Condotte d'Acqua	675	679
De Angeli Frua	6130	6000
Gen. Immobil.	308	311,50
Gilardini	—	—
Iniziativa Edilizia	4790	4705
La Milano Centrale	31050	31200
Risanamento	7850	7870
Trenno	3760	3720
Vittoria	6293	6280
Finrex	8990	8990
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1151	1154
FIAT priv.	860	861
Franco Tosi	9500	9450
Nebiolo	228,75	229
Olivetti	1160	1169
Olivetti priv.	955	955
Westinghouse	3225	3225
Worthington	2650	2650
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1105	1105
Dalmine	426	432
Falck	6740	6640
Falck priv.	5000	5000
Ilssa Viola	2161	2160
Italsider	645	649
Magona	2004	2017
Metalli	2415	2415
Monte Amiata	1075	1080
Pertusola	3500	3480
Siele	1260	1260
Terni	80	73
Trafilerie	996	995
Tessili		
Centenari e Zinelli	309	311
Cantoni	10050	100,30
Cucirini	5521	5660
Cascami Seta	6995	6850
Fisac	2860	2899
Lanerossi	2350	2301
Lanificio di Gavardo	1685	1685
Linif. e Canapif.	688	685
Marzotto priv.	1150	1150
Montefibre	88,25	89,62
Montefibre priv.	179,50	179,50
Olcese Veneziano	360	354
Rotondi	120000	120000
Scotti	1390	1390
Snia Viscosa	1610	1625
Snia Viscosa priv.	1220	1230
Tilane	595	595
Unione Manifatture	40550	40120
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1901	1926
Acque Potabili	1050	1049
Calz. di Varese	4499	4401
C.I.G.A.	2600	2610
C.I.R.	6800	6800
Pacchetti	195,50	193
Rejna	1615	1500
Smeriglio	68,50	68
Terme Acqui	1200	1170
Acqua Marcia	3510	3450

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-4
Rendita	5%	96.20
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	87.60
Redim. Trieste	5%	92.10
Rit Fondiaria	5%	92.50
Redimibile 54	5%	90.25
Edil. Scol. 67	5,50%	81.80
» » 68	5,50%	80.50
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	96.—
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	97.50
» 1977	5%	91.70
» 1978	5%	87.—
» 1979	5,50%	86.20
» 1980	5,50%	84.50
» 1982	5,50%	82.80
Amm. FF.SS. 67-87	6%	73.90
» » 68-83	6%	73.30
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.—
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I XX	6%	98.30
» XXII	5%	89.70
» XXIII	5%	83.80
» XXIV	6,50%	80.30
» XXV	6%	83.—
» XXVI	6%	74.60
» XXVII	6%	74.20
» XXVIII	7%	80.90
» XXIX	7%	81.10
» XXXI	7%	92.30
» XXXII	7%	85.80
» XXIII	5%	80.75
» XXXIII opt.	7%	90.75
» 64	6,25%	87.10
» Autostrade	6%	74.—
» Finan. 66	6%	76.20
» Finan. 68	6%	79.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.50
» » »	5,50%	68.80
» » »	6%	70.30
» » »	7%	73.80
C.O.P ss I	6%	77.80
» ss II	6%	76.80
» ss III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	70.20
» ANAS '72	7%	72.60
» Dota. I	6%	78.—
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	74.35
» » » 2.a	6%	74.10
» » » 3.a	6%	73.20
» » » 4.a	6%	72.30
» » » I	7%	78.90
» » » II	7%	78.05
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	76.70
Ferrovie (59)	5,50%	89.30
» (60)	5%	83.60
» (61)	5%	82.—
» (65) I	6%	77.80
» (65) II	6%	76.50
» (66) I	6%	75.—
» (66) II	6%	74.80
» (69) I	6%	72.—
» 71	7%	78.10
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.—
Pian. Ver. (61) I	5%	82.08
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.—
» » (65) II	6%	77.50
» » (65) III	6%	76.10
» » (65) IV	6%	76.—
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	73.50
» » (68) VII	6%	72.—
» » (69) VIII	6%	71.70
» » (71) I	7%	78.30
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl Ut	5,50%	82.—
» » ord.	6%	97.—

TITOLI		11-4
Pubbl. Ut. vent.	6%	74.—
» » Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	97.60
» » Ed. (56)	6%	95.40
» » Montec.	6%	95.60
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.70
» » ss C	7%	81.70
» » ss D	7%	80.10
» » ss E	7%	81.40
» » ss F	7%	78.90
Isveim (61) III	5,50%	97.—
» (62) IV	5,50%	96.70
» (62) V	5,50%	94.30
» (62) VI	5,50%	92.70
» (63) VII	5,50%	90.—
» (63) VIII	5,50%	89.20
» (64) IX	6%	89.—
» (64) X	6%	88.70
» (65) XI	6%	86.20
» (66) XII	6%	85.40
» (67) XIII	6%	80.10
» (67) XIV	6%	81.—
» (68) XV	6%	80.30
» (69) XVI	6%	79.10
» (70) XVII	7%	83.90
» (71) XVIII	7%	78.40
» (71) XIX	7%	79.10
» (72) XX	7%	78.70
Enel 65 I	6%	—.—
» 65 II	6%	79.90
» 66 I	6%	75.50
» 66 II	6%	75.10
» 67	6%	73.80
» 68 I	6%	73.55
» 68 II	6%	74.—
» 69 I	6%	73.70
» 69 II	6%	73.90
» 70	7%	83.40
» 71	7%	84.—
» 72-87	7%	81.50
» 72-92	7%	78.—
» 73-93	7%	78.10
» Europa	6%	90.80
E.N.I. 58 vent.	6%	93.—
» 64	6%	96.80
» 65 II	6%	89.10
» 66	6%	87.20
» Gela	5,50%	89.20
» sud 59	6%	95.90
» 60	5,50%	92.50
» 61	5,50%	95.90
» IV	5,50%	92.50
» V	5,50%	84.25
» VI	5,50%	85.30
» VII	5,50%	92.65
» VIII	5,50%	90.40
» IX	6%	91.90
I.R.I. 57/75	6%	97.75
» 57-77	6%	96.70
» 58-78	6%	93.60
» 59-79	5,50%	88.70
» 60-80	5,50%	86.80
» 61-86	5,50%	74.70
» 63-83	5,50%	80.10
» 64-82	6%	82.50
» 65-83	6%	80.80
» Alfa R.	7%	80.50
» Elett. opt.	5,50%	92.90
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.80
» » 65	6%	80.—
» » 67	6%	74.50
» » 68 I	6%	73.90
» » 68 II	6%	75.50
» » 69	6%	73.30
» » 71	7%	81.30
» » 72	7%	80.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.P. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscane	6%	77.30
Cred. Fondiario	5%	80.60
Cred. Fond. conv.	6%	74.60
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	73.90
» » 1991	6%	73.90
» » 1992	6%	74.20
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	73.20
» » 1997	6%	73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	81.—
E.N.I 66-81	6%	88.—
» 66-81	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-83 I	6,75%	91.60
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	92.80
I.M I 70-81	7,25%	90.—
B.E.I 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	88.75
» 68-80	6,75%	97.50
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	266,60	266,25	266,67
Fiorino olandese	261,69	261,00	261,67
Franco belga	18,02	17,25	18,02
Corona danese	114,75	117,50	114,77
Corona norvegese	127,50	127,00	127,48
Corona svedese	159,40	157,25	159,42

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	635,00	634,50	634,97
Dollaro canadese	630,40	621,00	630,32
Peseta spagnola	11,26	11,13	11,26
Escudo portoghese	25,80	23,00	25,79
Scellino austriaco	37,60	37,50	37,60
Franco francese	150,10	149,60	150,10
Franco svizzero	247,28	246,75	247,41
Yen nipponico	2,18	2,09	2,18
Lira sterlina	1501,45	1502,00	1501,32
Dracma greca	—	19,75	—
Dinaro jugoslavo	—	36,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,96% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

FAVOREVOLE CONCLUSIONE DI UNA TRATTATIVA DURATA OLTRE UN ANNO

AUTORIZZATA DAL CANADA LA FORNITURA DI URANIO ALL'E.N.I.

Per far fronte all'importante commessa verrà riaperta una miniera nell'Ontario — L'effettiva esportazione subordinata alla firma del trattato di non proliferazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ottawa, 11

L'ente canadese di controllo sull'energia atomica, a quanto si è appreso oggi da fonti autorevolissime del ministero per le miniere, energie e risorse di Ottawa, ha finalmente approvato un'importantissima fornitura di uranio all'Italia, anzi più precisamente all'ENI.

E' significativo il fatto che le 1800 tonnellate del prezioso minerale, la cui esportazione verso l'Italia ora approvata corona un lunghissimo negoziato durato oltre un anno con le autorità federali canadesi, corrispondono addirittura a un terzo dell'intera produzione nazionale canadese di uranio nel 1974.

Stando a quanto è stato fatto trapelare sui particolari dell'autorizzazione, che sta a testimoniare quanto siano buoni i rapporti bilaterali tra Roma e Ottawa e di quanta considerazione e favore goda qui l'Italia, per far fronte alla grossa commessa verrà riaperta una miniera il cui sfruttamento era stato sospeso anni addietro in quanto «non economico»: una decisione, ovviamente, che risale al periodo in cui il petrolio era abbondante per tutti e il suo prezzo era ancora vantaggioso.

Si tratta della miniera «Bancroft», che si trova nella regione dell'Ontario, ad alcune centinaia di chilometri da Ottawa. In pratica l'intera produzione dei prossimi anni di questa miniera sarà destinata all'Italia, a eccezione della percentuale destinata alle riserve nazionali canadesi. E' stato anche precisato che, se le risorse di questa miniera dovessero risultare superiori al previsto, non verranno posti ostacoli a che in base a ulteriori concessioni si possa aumentare il flusso di uranio verso l'Italia ora previsto.

L'autorizzazione è stata notificata all'ENI e all'«Agip». I due enti non hanno sollevato obiezioni alla clausola che prevede che la lavorazione del minerale e la sua conversione da ossido di uranio in esalfluoruro di uranio avvenga in Canada, sempre che i costi di tale lavorazione non risultino superiori a quelli del mercato internazionale.

L'esalfluoruro di uranio rappresenta l'«uranio naturale» pronto all'uso per i reattori canadesi del tipo «Candu» che l'Italia, durante la recente visita a Roma del primo ministro canadese Pierre Elliott Trudeau, si era detta disposta ad acquistare. I reattori sperimentali attualmente in funzione in Italia utilizzano «uranio arricchito» e l'«arricchimento» in questione rappresenta un ulteriore procedimento che può eventualmente essere compiuto negli Stati Uniti.

L'autorizzazione prevede, infine, che l'effettiva esportazione del materiale nucleare resti ancorata alla sollecita ratifica da parte del Parlamento italiano del «trattato di non proliferazione nucleare» (TNP), del resto promessa dallo stesso primo ministro Moro a Trudeau.

In caso contrario, dovrà essere negoziato un accordo bilaterale che contenga le salvaguardie contro l'illecito uso del minerale, che ora il Canada pretende dopo quanto è avvenuto in India, dove è stato fatto esplodere un ordigno nucleare, costruito con materiale e tecnologia fornita appunto dal Canada.

Riccardo Ehrman
dell'«Ansa

Accordo «Montedison» nell'URSS

Milano, 11

La «Montedison» e l'ente sovietico «Licensintorg» hanno firmato un accordo relativo alla ricerca e alla produzione di policarbonati, che sono polimeri speciali di alta tecnologia e di alto valore aggiunto, utilizzati per applicazioni speciali in virtù delle loro particolari caratteristiche di resistenza meccanica, di trasparenza e di stabilità termica.

In base all'accordo, la «Montedison» ha acquisito la tecnologia di produzione dei policarbonati, che verrà impiegata per la realizzazione di iniziative in settori avanzati e a elevato contenuto tecnologico. L'accordo prevede altresì lo svolgimento di un programma comune fra le due parti, volto a consentire il continuo perfezionamento del processo e dei prodotti, nonché lo sviluppo dei campi applicativi.

I policarbonati, grazie alle proprie caratteristiche di resistenza meccanica, di stabilità termica e di trasparenza, possono essere considerati come un tipico esempio di materie plastiche «nobili» ad alto contenuto tecnologico, che possono sostituire le leghe metalliche, il vetro, i materiali, ceramici, rispetto ai quali presentano una più facile lavorazione, maggiore leggerezza e resistenza, e, più in generale, un miglior rapporto costo - prestazione.

Il nuovo accordo rientra nel quadro dell'ampia collaborazione in atto da tempo fra la «Montedison» e l'industria chimica sovietica; nei giorni scorsi, tra l'altro, sono iniziati a Mosca i lavori della commissione mista tra la «Montedison» e il comitato statale sovietico per la scienza e la tecnica, che si concluderanno lunedì prossimo a Leningrado.

I principali argomenti all'ordine del giorno riguardano in particolare la collaborazione tecnico-scientifica tra la Montedison e i competenti organismi sovietici nel campo dei polimeri, degli elastomeri, dei fertilizzanti azotati e dell'ecologia.

Alla prima riunione ha partecipato l'amministratore delegato della «Montedison», Giuseppe Ratti, il quale ha avuto anche incontri con il ministro della chimica, Kostandov, e con i viceministri del commercio estero, Sushkov e Komarov. Le prospettive commerciali della «Montedison» sul mercato sovietico restano anche per il 1975 positive e comporteranno un notevole volume di scambi. *(Italia)*

Preoccupazione per la crisi dell'edilizia

Roma, 11

Si è riunito nella sede dell'«Ance» — presieduto dall'on. Perri — il comitato interedile, che raggruppa 23 settori industriali collegati all'edilizia.

Nel corso della riunione — si afferma in un comunicato dell'«Ance» — sono stati esaminati «con viva preoccupazione i progressivi deterioramenti dell'attività costruttiva, che sta determinando la frattura degli equilibri economici delle aziende edili, di quelle fornitrici dei materiali da costruzione e di tutti gli altri comparti industriali collaterali all'edilizia».

«Si accresce nel frattempo la quota inutilizzata del potenziale produttivo dei settori rappresentati nel comitato interedile e aumenta il numero degli addetti posti in cassa integrazione». *(Ansa)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6	6-15/16	7- 7/8
Sterlina	11-3/8	12	13- 1/8
Franco sv.	3-5/8	4- 5/8	5-13/16
Marco ger.	3-5/8	4- 1/16	5- 1/8

RIUNIONE ALL'«ASSOBANCARIA» PER I TASSI PASSIVI

INVITO ALLE BANCHE A RISPETTARE L'ACCORDO

L'intesa non ha ancora ottenuto «a livello locale» la totalità delle adesioni — Avanzata la tesi di un costo reale del denaro superiore a quello ufficiale

Roma, 11

Le banche italiane debbono compiere ogni sforzo per rendere completamente operante l'accordo sulla riduzione dei tassi passivi (gli interessi versati sui depositi della clientela) in vigore dal 1.o marzo, raggiunto nel corso della riunione del comitato esecutivo dell'«Assobancaria» del 12 febbraio: è questo l'orientamento di massima emerso dalla riunione della commissione tecnica dell'«Assobancaria», tenutasi ieri.

Tale orientamento è prevalso a larga maggioranza, benché alcuni istituti di credito rappresentati alla riunione abbiano manifestato l'opinione di poter attuare completamente l'accordo del 12 febbraio solo quando analoghe iniziative siano state assunte dalle banche che «a livello locale» non hanno ancora aderito all'intesa raggiunta nell'ambito dell'«Assobancaria».

In effetti, il rilievo che si tende a dare alla riunione negli ambienti bancari è piuttosto limitato. Si afferma cioè che la commissione ha esaminato essenzialmente «problemi tecnici» relativi alla «verifica dell'accordo». Tuttavia, proprio in tale verifica si riassume la dichiarata efficacia del provvedimento adottato il 12 febbraio quale premessa per una riduzione del costo del denaro.

Molti infatti ritengono che la difficoltà di ottenere un'effettiva riduzione dei tassi attivi (gli interessi richiesti dalle banche per i prestiti erogati alla clientela) sia da attribuire agli «scartellamenti» registrati frequentemente per i tassi passivi. Si tende cioè ad avallare la tesi secondo cui il costo «reale» del denaro è, per le banche, superiore a quello «ufficiale»: ecco perché le banche non sarebbero in grado di praticare tassi attivi più contenuti, determinando così una sensibile riduzione nell'onere sostenuto da quanti debbono ottenere crediti.

E' del resto proprio l'elevato costo del denaro — che rallenta gli investimenti produttivi — ad alimentare le polemiche di questi giorni sulle difficoltà frapposte al sistema per il rilancio delle sue attività produttive.

Nel corso della riunione all'«Assobancaria» si è comunque accennato pure alla possibilità di una riduzione dei tassi attivi, ma generalmente si è espressa l'opinione che tale obiettivo «potrà essere raggiunto solo contestualmente a quello per una parallela riduzione dei tassi».

Le banche ritengono in sostanza necessaria un'ulteriore riduzionedei tassi passivi per poter contenere quelli attivi? La risposta non è certo netta: «No, ma i due problemi sono collegati».

Secondo l'accordo del 12 febbrio, i tassi passivi massimi erogati dagli istituti di credito italiani per i depositi in conto corrente della clientela a partire dal 1.o marzo sono i seguenti (in parentesi i tassi relativi ai depositi a risparmio): oltre i 250 milioni di lire 10,50 p.c. (12 p.c.); da 100 a 250 milioni di lire 9,50 p.c. (11 p.c.); da 50 a 100 milioni di lire 8,00 p.c. (9,5 p.c.); da 20 a 50 milioni di lire 6,5 p.c. (8,00 p.c.).

Per i depositi inferiori ai 20 milioni di lire non è stato stabilito uno specifico massimale. *(Italia)*

La Jugoslavia esporterà quest'anno duemila «Zastava 101» in Cecoslovacchia e importerà 7.500 «Skoda», in base a un accordo automobilistico firmato a Praga. In tutto, la Cecoslovacchia conta d'importare 100 auto nel 1975, il 90 per cento di esse all'Est europeo (40 mila dall'URSS).

Verso l'aumento delle polizze di assicurazione?

Roma, 11

«I bilanci che vengono presentati in questi giorni dalle compagnie di assicurazioni evidenziano alcune centinaia di miliardi di minusvalenze, determinate dall'eccezionale depressione verificatasi in questi ultimi tempi nell'andamento delle quotazioni di borsa»: è quanto si afferma in un comunicato dello SNA (sindacato nazionale agenti di assicurazione).

Il presidente dell'ANIA, sen. Giuseppe Pella — riferisce lo SNA — ha fatto osservare ai direttori generali di tutte le imprese associate che soltanto per i titoli a reddito fisso le minusvalenze ammontano a 200 miliardi. E gli investimenti nei titoli a reddito fisso — ha precisato Pella — rappresentano soltanto il 20 p.c. del totale degli investimenti finanziari delle imprese.

Negli ambienti vicini alle imprese — secondo lo SNA — «si discute la possibilità di coprire le perdite finanziarie mediante l'aumento generalizzato di tutte le polizze attive sul mercato». La notizia «ha destato viva preoccupazione» fra gli agenti di assicurazione, riuniti a Riccione per l'annuale congresso del loro sindacato.

(Italia)

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato riflessivo

La Borsa sta attraversando una nuova fase di stanca. Gli scambi sono calati di volume e le contrattazioni si sono fatte meno facili. Gli operatori si rivelano assai più sensibili ai fattori di segno negativo che non a quelli positivi, che pure non mancano.

Le ragioni di questo momento depressivo — anche se ben contenuto — non trovano motivazioni esaurienti. Si tende a credere che il mercato sia ancora sotto l'effetto di strascichi della passata liquidazione per cui mancherebbe la necessaria distensione per impostare nuovi programmi. C'è anche chi attribuisce l'involuzione del mercato all'ormai prossime nuove scadenze tecniche. Altri ancora ritengono che non siano senza effetto le rinnovate tensioni politiche interne.

Come si vede le possibili cause non mancano, ma nessuna sembra tale da giustificare veramente una Borsa così dimessa, specie se si considera che all'estero importanti piazze mondiali stanno fruendo di più o meno apprezzabili progressi.

Comunque sia, rimane il fatto che la Borsa risulta legata nei propri movimenti, manca la propensione ad assorbire quanto viene offerto e le vendite quindi prevalgono sugli acquisti.

Tra i valori che si sono fatti notare per un calo di tono sono da menzionare, ad es., le Montedison che a fine ottava risultano in regresso di circa il 2,7 per cento, ma anche nel comparto assicurativo sono stati registrati determinati arretramenti, e lo stesso dicasi per quello finanziario, per vari chimici, bancari, eccetera. Una buona resistenza hanno rivelato, le Fiat terminate con oltre un punto di vantaggio, le Viscosa, le Immobiliare Roma, Italcementi, Mediobanca, Assicuratrice, le Rinascente (terminate anche queste con un buon punto di margine) e vari altri.

Nel comparto dei titoli a reddito fisso situazione del pari riflessiva. Nel giro di pochi giorni, varie emissioni obbligazionarie hanno subito non trascurabili erosioni. E' possibile che singole mani inclinino a realizzare in vista delle annunciate emissioni Enel le quali, secondo notizie non ufficiali, assicurerebbero un rendimento di circa l'11 per cento.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 4-4	chius. 11-4	percentuali
Generali	66.490	65.400	— 1,6
RAS	78.100	77.100	— 1,2
Assicuratrice	166.500	167.000	+ 0,3
Mediobanca	72.740	72.750	—
ANIC	1.018	1.007	— 1,1
Montedison	709	690	— 2,7
Bastogi	1.561	1.545	— 1,0
Finsider	351	351	—
Centrale	10.720	10.620	— 0,9
Pirelli S.p.A.	803	788	— 1,9
Beni Stabili	5.390	5.319	— 1,3
Immobiliare Roma	311,5	311,5	—
FIAT	1.139	1.154	+ 1,3
Olivetti	1.183	1.169	— 1,2
SIFA	1.090	1.080	— 0,9
Viscosa	1.624	1.625	—
Italcementi	26.620	26.585	— 0,1
Rinascente	101,25	102,5	+ 1,2

Gli istituti di credito fondiario aumenteranno il tasso d'interesse delle cartelle fondiarie dal 7 al 9 per cento. Il ministero del tesoro aveva già autorizzato in questo senso le banche, che hanno preso atto della «sollecitazione» nel corso della riunione dell'«Assobancaria». Le cartelle recanti il nuovo interesse del 9 per cento (che scende tuttavia all'8,10 per cento al netto delle imposte) offrono — a detta di un esperto — «un rendimento immediato molto elevato».

CARTIERE BURGO

COMUNICATO

Il Consiglio d'amministrazione delle Cartiere Burgo si è riunito per esaminare il progetto di bilancio dell'esercizio 1974 da sottoporre all'Assemblea ordinaria degli Azionisti indetta per il 29 aprile 1975 e per il 9 maggio 1975 rispettivamente in prima e seconda convocazione, ore 10, presso la sede di Torino.

Nella sua relazione il Consiglio mette in evidenza che il primo semestre è stato caratterizzato da un mercato assai sostenuto; purtroppo in tale periodo l'esercizio ha risentito delle gravi conseguenze dell'incendio dello stabilimento di Mantova. Negli ultimi mesi dell'anno si è verificata una grave caduta della domanda.

Ciò non di meno il fatturato è aumentato da Lire 79 miliardi e 62 milioni a L. 134.783.000.000 per effetto dell'ascesa dei prezzi sotto l'incessante pressione dei costi.

Dopo lo stanziamento ad ammortamenti di Lire 11 miliardi e 1 milione (1973, L. 6.157.000.000) il bilancio chiude con un utile di L. 1.356.000.000 (1973, Lire 404 milioni) e il Consiglio proporrà all'Assemblea la distribuzione del dividendo lordo di L. 500 alle azioni privilegiate e di L. 200 alle azioni ordinarie.

DETTATA DA NECESSITA' ECONOMICHE MA IN CONTRASTO COL «DOGMA» MARXISTA

L'EMIGRAZIONE DELLA MANODOPERA NUOVA REALTÀ DELL'EUROPA ORIENTALE

Ciò che accade nei paesi dell'Est ripete quanto è avvenuto in Occidente - In URSS lavoratori «importati» dalla Bulgaria - Solo dalla Jugoslavia partono emigranti per i paesi dell'Ovest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sofia, 11

Migliaia di lavoratori varcano le frontiere dei paesi dell'Est europeo, rendendo così possibile la realizzazione di importanti progetti industriali che resterebbero altrimenti inattuati per mancanza di manodopera locale. L'esperimento è dettato da obiettive necessità economiche ma contrasta con un tradizionale «dogma» marxista. I comunisti hanno sempre criticato vivacemente, infatti, l'immigrazione di milioni di lavoratori nei paesi più industrializzati dell'Europa occidentale, ritenendo che il fatto non sia socialmente positivo.

Ciò che sta accadendo nei paesi dell'Est ripete, sia pure su scala minore, quanto è avvenuto nell'Europa occidentale.

L'Unione Sovietica ha «importato» un buon numero di lavoratori dalla Bulgaria, impiegandoli nei settori della lavorazione del legname e dell'edilizia in cambio di materie prime. Secondo fonti ufficiali bulgare, questi emigranti sarebbero 30.000, ma negli ambienti diplomatici di Sofia si ritiene che il loro numero si avvicini invece a 45.000. Si afferma che essi non sono ben visti dai loro colleghi di lavoro sovietici perché percepiscono una paga più alta.

La Polonia conta circa 25.000 emigranti nella Germania orientale, ma molti di loro sono pendolari frontalieri. Non è ben chiaro quanto alto sia il numero degli emigranti nei paesi del blocco sovietico, perché raramente sono disponibili statistiche ufficiali, dato che l'argomento viene considerato delicato dalle autorità.

Secondo funzionari cecoslovacchi, da 10.000 a 15.000 immigrati, per lo più polacchi, lavorano nelle industrie tessili del nord della Boemia, compensando così in parte la scarsità di posti di lavoro disponibili nelle regioni agricole della Polonia sud-occidentale. I polacchi sono in genere pendolari, e ritornano a casa ogni sera portando con sé prodotti di consumo cecoslovacchi di alta qualità. L'emigrazione consente un tenore di vita più alto di quello dei contadini polacchi, e ciò crea tensioni e problemi.

L'Ungheria ha inviato 10.000 lavoratori nella Germania orientale, ma questa emigrazione incoraggiata dalle autorità ha creato polemiche tra gli ungheresi, a cui non garba l'idea che i loro compatrioti siano costretti a cercar lavoro all'estero. Per placare questi risentimenti, 200 tedeschi orientali sono stati inviati per un «periodo di addestramento tecnico» nelle fabbriche ungheresi, dando così l'illusione che il movimento migratorio sia nei due sensi. Ad Ilmenau, nella Germania Est, molte ragazze ungheresi lavorano in una fabbrica di porcellana costruita da 1500 lavoratori polacchi.

Il movimento migratorio è tuttavia limitato dal fatto che quasi tutti i paesi del blocco sovietico soffrono di scarsità di manodopera specializzata. La Jugoslavia è l'unico paese comunista che invia centinaia di migliaia di emigranti soprattutto nei vicini paesi dell'Europa occidentale, per lenire la disoccupazione. Ma la Jugoslavia non ha avuto l'impetuoso sviluppo industriale che hanno avuto paesi come la Germania orientale o l'Unione Sovietica.

L'Urss utilizza immigrati bulgari e finlandesi per sfruttare le sue vaste risorse naturali. Mentre i bulgari lavorano soprattutto nelle immense foreste della Carelia, ai confini con la Finlandia, per segare e preparare il legname destinato all'esportazione in Bulgaria, i finlandesi costruiscono impianti industriali nella stessa Carelia. Molti di loro sono frontalieri, e varcano ogni giorno nei due sensi una delle frontiere più strettamente sorvegliate d'Europa. Secondo statistiche finlandesi, essi sono 1600. Vi sono poi numerosi bulgari al lavoro nelle industrie metallurgiche e in altre fabbriche della Russia centrale e dell'Asia centrale.

Un capitolo a parte è costituito dai lavoratori specializzati stranieri che lavorano nei paesi del blocco sovietico alle dipendenze di aziende del loro paese, che progettano e costruiscono impianti industriali completi fornendo anche la manodopera necessaria per la loro realizzazione. Abbiamo così anche operai e tecnici occidentali in Russia e in altri paesi comunisti; uno degli esempi più cospicui di questa cooperazione internazionale è costituito dall'industria automobilistica di Togliattigrad.

Operai e tecnici italiani lavorano nei cantieri della metropolitana di Praga, nei quali occorrono capacità tecniche speciali, e hanno costruito due grattacieli. Alcune ditte svedesi stanno costruendo un grande emporio a Praga, e hanno portato in Cecoslovacchia operai svedesi. Ditte giapponesi stanno costruendo un grande albergo a Sofia.

Tutti i paesi del blocco sovietico hanno fornito quest'anno operai per la costruzione del gasdotto lungo 2750 km che porterà il gas liquido da Orenburg nell'Unione Sovietica alla frontiera verso l'Europa orientale. Alcuni paesi hanno organizzato brigate di giovani per eseguire il lavoro. La Germania orientale invierà 5800 giovani.

A somiglianza delle imprese occidentali, l'impresa edile statale polacca «Budimex» accetta contratti per lavori edili ed industriali all'estero, fornendo spesso la manodopera polacca occorrente. La «Budimex» lavora nella Germania orientale, in Cecoslovacchia e in Libia, ma ha ridotto per i prossimi cinque anni i suoi impegni nella Germania Est dato che la Polonia ha bisogno di lavoratori specializzati in questo settore per il proprio sviluppo economico.

La Jugoslavia, che è stato il primo paese comunista ad esportare manodopera, si trova ora invece ad affrontare il duplice problema della crescente disoccupazione in patria e del ritorno degli emigranti a causa della recessione all'estero. Un milione di emigranti jugoslavi lavorano nell'Europa occidentale, mezzo milione dei quali nella Germania di Bonn. Tuttavia l'emigrazione rappresenta sempre un grosso affare per l'economia jugoslava, alla quale procura circa 650 miliardi di lire all'anno in valute forti.

Sidney Weiland

UN COLPO ALLA TEMPIA

SUICIDA IL MARITO della segretaria di Betty Ford

Washington, 11

James Howe, marito della segretaria personale della signora Betty Ford, è morto stanotte a seguito di una ferita d'arma da fuoco. La polizia ha detto che è stato un suicidio. Il Washington Post, nella sua edizione di oggi afferma che la signora Howe è oggetto di un'inchiesta da parte della Casa Bianca a seguito di voci secondo cui lei e suo marito sono stati la settimana scorsa nella Repubblica dominicana ospiti di Tongsun Park, un uomo d'affari coreano noto per i suoi sfarzosi ricevimenti.

Howe, la cui moglie Nancy è segretaria personale della First Lady dal 1973, è deceduto al centro medico dell'università George Washington qualche ora dopo esservi stato ricoverato per una ferita alla tempia sinistra. Howe aveva 52 anni ed era insegnante di lingue moderne al Trenton State College.

Il Washington Post afferma che i coniugi Howe e la loro figlia 21enne, Lisa Courtney, sono stati in una villa nella località dominicana di La Romana. Il giornale riferisce poi che Howe avrebbe detto che il conto dell'albergo gli venne pagato da Tandy Meams Dickinson, organizzatrice dei ricevimenti di Park e che successivamente Howe provvide a restituirle la somma. Il giornale sottolinea che si tratta di una violazione dell'etica professionale accettare da parte di un dipendente dello stato, direttamente o indirettamente, regali, favori, prestiti ecc.

(Ap)

IN UNA LETTERA NE CHIEDE LA RICUSAZIONE

PRIMAVALLE: LOLLO CONTESTA UN GIURATO

Oggi la decisione del presidente sulla questione Dopodomani «bis» dell'esperimento con l'acqua

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

La ricusazione del giudice popolare Elio Aversa è stata riproposta oggi, al processo per la strage di Primavalle. L'altro giorno fu la difesa degli imputati Marino Clavo e Manlio Grillo a chiedere l'estromissione del giurato dal collegio. Lo accusò di aver suggerito ad un avvocato della parte civile di sollecitare la Corte a compiere la prova con l'acqua, che ha permesso di stabilire che del liquido può filtrare attraverso una porta, anche se munita di una soglia rialzata, come c'era sotto l'uscio di casa Mattei. Ma il tentativo fallì; il presidente della Corte d'assise Giovanni Salemi, dopo aver sentito la versione del giurato, che escluse di aver dato consigli, respinse l'istanza.

Oggi è stato Achille Lollo in persona a tornare all'attacco. Il pretesto glielo ha dato una lettera inviata alla Corte da un difensore, l'avvocato Giuseppe Montanini, e dai giornalisti Sandro Acciari, Fabrizio Carbone, Fabio Isman e Guido Zara. Costoro sostengono che il racconto fatto dal signor Aversa è falso dall'inizio alla fine. Dicono di essere stati presenti alla scena, di aver visto il giudice popolare durante il sopralluogo compiuto lunedì scorso mentre osservava una porta munita di soglia di pietra e parlava con un patrono di parte civile.

Lollo, in una lettera indirizzata al presidente, ha chiesto la ricusazione del giurato per essere venuto meno ai doveri assunti con il giuramento. Su questo delicato problema l'unico arbitro è il presidente della Corte, il quale domani prenderà una decisione. Nel caso in cui il signor Aversa dovesse essere estromesso dal collegio, il processo potrebbe proseguire regolarmente perché il suo posto verrebbe preso da un giudice supplente, che è una donna.

L'esperimento dell'acqua continua dunque ad essere l'argomento più discusso di quest'ultimo scorcio dell'istruttoria dibattimentale. I risultati della prova, infatti, costituiscono una smentita alla tesi difensiva, secondo la quale sarebbe stato impossibile agli attentatori far penetrare la benzina attraverso il battente della porta dei Mattei proprio a causa della famosa soglietta.

Durante il sopralluogo l'esperimento sollecitato dalla parte civile (getto d'acqua sulla porta) ha dato esito positivo: il 10 per cento del liquido è filtrato oltre il battente. Ma la prova venne annullata perché Achille Lollo protestò per il fatto che essa era stata eseguita in sua assenza. Oggi la Corte ha deciso di ripeterla lunedì prossimo, alle 16.30. Quando il presidente ha chiesto all'imputato se stavolta intendeva assistere all'esperimento, il giovane ha risposto di no, consentendo che l'atto si svolgesse senza di lui.

I giudici hanno inoltre stabilito di far compiere ulteriori indagini per identificare il fantomatico Paolo Mulas, al quale la difesa dà molta importanza perché ritiene che si tratti del personaggio-chiave di tutta la vicenda.

Sergio Geraldini

BANDITI ASSALTANO autobus a Catania

Catania, 11

L'autocorriera in servizio di linea tra Acireale e Santa Venerina è stata assaltata stamane, alle 6.30, da due rapinatori che hanno atteso l'arrivo dell'automezzo in contrada «San Cosimo». Sull'autobus viaggiavano diversi operai e studenti. I malviventi hanno intimato al conducente della corriera di consegnare i tre sacchi postali che aveva accanto.

(Italia)

Alberto di Liegi a Pechino

Telefoto Upi

Pechino — Il principe Alberto di Liegi a colloquio con il vice primo ministro cinese Ku Mu

IL PROCEDIMENTO PER L'UCCISIONE DELL'AGENTE MARINO

La Corte respinge l'istanza di rinvio del Pubblico ministero

I giudici non hanno ritenuto di unificare questo processo con quello aperto in istruttoria contro esponenti del MSI-DN

Milano, 11

Rischiava di saltare il processo contro i 41 estremisti di destra rinviati a giudizio per gli incidenti del 12 aprile di due anni fa, culminati con l'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Antonio Marino. Questa mattina, in apertura della seconda udienza, il pubblico ministero Guido Viola aveva chiesto il rinvio del dibattimento a nuovo ruolo per unificare il processo a quello aperto in istruttoria contro i parlamentari del Movimento sociale italiano-Destra nazionale, Franco Maria Servello e Francesco Petronio e contro gli altri dirigenti missini Nestero Croces, Pietro Mario De Andreis, Gianluigi Radice e Giorgio Muggiani dai quali era stato chiesto lo stralcio.

Alla tesi del pubblico ministero si erano opposti i difensori di Vittorio Loi e Maurizio Murelli, i due imputati principali accusati di concorso di omicidio volontario. L'avvocato Franz Sarno, patrono di Loi, aveva detto: «Noi abbiamo interesse che il processo si faccia. In questo momento non sappiamo ufficialmente quali siano le conclusioni del pubblico ministero in ordine allo stralcio e non mi sembra che ci possa essere connessione trattandosi di due processi in fasi procedurali del tutto diverse. Sarebbe forse stato meglio non fissare questo processo per aspettare la conclusione del supplemento ha detto delle cose sagge — aveva aggiunto l'avv. Sarno — alle quali mi sento anche di aderire moralmente, ma ci sono ipotesi giuridiche che il codice impone di osservare. Se durante il dibattimento dovessero emergere necessità di rinvio si prenderà questa decisione: per ora dirò che è necessario proseguire con l'interrogatorio degli imputati». «Si può giudicare autonomamente — aveva poi esclamato l'avv. Saponara — prescindendo dalle posizioni di Servello e di Petronio. A mio avviso il processo si può e si deve fare».

Il processo non sarà rinviato. Lo ha deciso la Corte d'assise respingendo dopo oltre quattro ore di camera di consiglio la richiesta del pubblico ministero. I giudici non hanno ravvisato l'assoluta necessità per sospendere il giudizio in corso ed hanno rigettato l'istanza di unificazione dei due processi perché essi si trovano in diverse fasi procedurali. In sostanza per la Corte d'assise un processo non dipende dall'altro e il fatto che i promotori o gli istigatori dei fatti di causa non vengono giudicati contestualmente non pregiudica l'esito dei giudizi.

La corte ha deciso anche di compiere un ulteriore stralcio in ordine alla posizione di un gruppo di nove imputati minori che, all'epoca dei fatti, non avevano ancora compiuto la maggiore età. Al riguardo è stata dichiarata la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio per mancanza di motivazione sulla capacità di intendere e volere di Davide Petrini, Gianfranco Peroncini, Alberto Stabilini, Roberto Aglio, Paolo Orru, Marino Silvestri, Maurizio Rozza, Vito Simonelli e Marco Petriccione. Sembra comunque che a carico di Petrini, Petriccione e Stabilini sia stata fatta nel corso dell'istruttoria una regolare perizia. Non è da escludere che nei prossimi giorni (il processo riprenderà lunedì mattina) vengano avanzate nuove istanze per stralciare altre posizioni.

A questo punto, quindi, la causa non soltanto non si arricchisce di nuovi nomi (i sei del supplemento di istruttoria), ma perde nove dei 41 imputati originari. La vicenda giudiziaria del cosiddetto «giovedì nero» si scinde quindi in tre tronconi. La formulazione dell'ordinanza da parte della corte ha richiesto oltre quattro ore di camera di consiglio: la possibilità di rinvio a nuovo ruolo è stata eliminata, ma non è da escludere che l'istanza venga riproposta in sede dibattimentale allorché si dovesse rendere necessario riscontrare la dichiarazione di alcuni imputati con quanto sostengono i sei indiziati a carico dei quali l'istruttoria non è ancora ultimata. Una valutazione delle chiamate di correo può essere fatta soltanto in dibattimento, ma se l'unificazione non ci sarà gli imputati di un processo non potranno essere sentiti come testimoni nell'altro dibattimento.

(Ansa)

DAL SOSTITUTO PROCURATORE GUIDO VIOLA

Incriminazione chiesta per Servello e Petronio

I parlamentari missini indissero la manifestazione che degenerò nei gravi incidenti del 12 aprile '73

Milano, 11

Al termine degli atti relativi al supplemento di istruttoria sugli incidenti del 12 aprile 1973 nel corso dei quali fu ucciso con una bomba a mano l'agente Antonio Marino, il sostituto procuratore della Repubblica Guido Viola ha chiesto il rinvio a giudizio dei parlamentari del MSI-DN Franco Maria Servello e Francesco Petronio, per i reati di resistenza aggravata e radunata sediziosa per aver promosso la manifestazione non autorizzata.

Nella conclusione della requisitoria, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto anche il rinvio a giudizio di altri quattro esponenti del partito: Pietro Mario De Andreis, Nestore Crocesi, Luigi Radice e Giorgio Muggiani. Il giudice istruttore Frascherelli ha ora quindici giorni di tempo per procedere al rinvio a giudizio o al proscioglimento degli indiziati.

Nella premessa della requisitoria, il dott. Viola afferma «di non potersi astenere dal mettere in evidenza l'ingiustificato ritardo con il quale la Camera dei deputati ha concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti degli onorevoli Servello e Petronio». «Sia ben chiaro — precisa il requirente — non ci si lamenta qui per il merito della stessa, ma soltanto per il ritardo nella decisione. La Camera insomma, sia in senso negativo sia in senso positivo, avrebbe dovuto decidere con maggiore celerità. Oggi si verifica l'assurdo che il giudice istruttore non ha potuto svolgere un'indagine più ampia e approfondita in quanto gli era preclusa la possibilità di ascoltare quegli imputati che già avevano reso gravi dichiarazioni nei confronti degli attuali giudicabili».

Accennando alla necessità di rinviare il processo che si svolge davanti alla Corte d'assise, il dott. Viola così prosegue: «Sia ben chiaro che se il giudice istruttore dovesse accogliere le mie richieste, ci troveremmo di fronte a un processo a carico dei promotori e organizzatori, celebrato in maniera avulsa dal resto del procedimento e soprattutto in assenza di quegli imputati che hanno effettuato una chiamata di correo utilizzando solo le carte processuali e privando soprattutto gli imputati di una pubblica verifica in dibattimento delle rispettive tesi».

Ora spetterà al giudice istruttore Frascherelli esaminare le richieste della pubblica accusa e decidere in merito ai due parlamentari e ai quattro dirigenti del MSI-DN milanese. L'ordinanza odierna, con la quale la Corte d'assise non ha accolto l'istanza di unificazione dei due processi consente sin d'ora di stabilire che, in caso di rinvio a giudizio, Servello e Petronio non compariranno in assise. I reati ad essi contestati sono di competenza del tribunale e, se non interverranno diverse disposizioni del collegio che sta ora giudicando Loi, Murelli e gli altri implicati negli incidenti del 12 aprile di due anni fa, il processo unificato non si potrà fare.

(Ansa)

A MANHATTAN

Grattacielo riscaldato con energia solare

New York, 11

Il più alto grattacielo di Manhattan dopo quelli eretti negli anni trenta userà energia solare per soddisfare almeno il 5 per cento del suo fabbisogno di riscaldamento e condizionamento dell'aria. La nuova torre è in costruzione sulla Lexington Avenue, e raggiungerà un'altezza di 279 metri, superata soltanto dall'«Empire State Building» e dal «Chrysler Building».

L'edificio, per il quale è prevista una spesa di 128 milioni di dollari, avrà un tetto inclinato rivolto a sud e munito di «collettori solari» coperti da vetro o plastica trasparenti. I «collettori» sono due piastre di metallo sovrapposte tra le quali viene fatta circolare acqua o altro liquido che il sole riscalda ad una temperatura minima di 49 gradi centigradi. L'acqua così riscaldata viene conservata in uno speciale contenitore («space heater») termicamente isolato e, fatta circolare, può essere usata a scopo di riscaldamento e condizionamento dell'aria.

(Ansa)

ANCHE SE NON E' ESCLUSO UN PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI ATMOSFERICHE

TORNA IL SOLE SULL'ARCO ALPINO RIAPERTO AL TRAFFICO IL BRENNERO

La mitezza della temperatura favorisce però la caduta di valanghe e di slavine - Il paese di Solda ancora parzialmente isolato - Definitivamente sospese le ricerche di altre vittime

Belluno, 11

Il sole è tornato a splendere in tutta la zona dolomitica. Il vento di tramontana, che ha soffiato in quota a oltre novanta chilometri orari, ha spazzato via le nubi e la temperatura, scesa durante la notte di parecchi gradi, hanno contribuito a consolidare le masse nevose pericolanti facilitando le operazioni di sgombero. Mezzi e uomini dell'amministrazione provinciale di Belluno e militari della Brigata alpina Cadore sono al lavoro per ripristinare i collegamenti con l'abitato di Pattino, una borgata dell'Agordino rimasta isolata in questi giorni di maltempo.

E' stato riaperto il collegamento stradale fra Forni Avoltri e Sappada, sul versante carnico. Il torrente Mis in piena ha fatto saltare passerelle e argini provvisori costruiti dopo l'alluvione del 1966 ma la situazione è sotto controllo. Comunque si teme un peggioramento delle condizioni atmosferiche a partire da questa sera anche se l'attuale situazione non pone gravi preoccupazioni.

L'Automobile club d'Italia comunica che sull'intero arco alpino è tornato il sereno e la temperatura alquanto mite favorisce la caduta di valanghe e slavine. In Piemonte, la statale 545 di Macugnaga è chiusa al traffico per pericolo di caduta di slavina. La provinciale per Carcoforo in provincia di Vercelli è chiusa al km 22 a causa di una valanga. Sempre in Piemonte sono chiusi al traffico i seguenti valichi di frontiera: Moncenisio, Piccolo San Bernardo, Sempione.

In Lombardia sono chiusi al traffico i transiti alpini dello Spluga e del Maloja. Anche il San Gottardo e il San Bernardino in territorio svizzero sono chiusi. Lungo la galleria del San Gottardo il treno navetta transita normalmente. La polizia stradale di Milano ha disposto l'apertura, a senso unico alternato, della statale 301 da Bormio a Livigno (Passo del Foscagno), limitatamente dalle ore 13 alle ore 20.

Nella regione Trentino - Alto Adige le strade al di sopra degli ottocento metri di quota sono transitabili con l'uso delle catene. Alle undici di questa mattina è stato riaperto il transito per il Brennero limitatamente per gli autoveicoli pesanti che vengono avviati verso la frontiera lungo la statale 12 in località Terme Brennero, dove c'era un'interruzione a causa della nota valanga. L'autostrada A 22 è tuttora chiusa al traffico. I veicoli leggeri sono ancora dirottati per Passo Resia e per Prato alla Drava. Per quest'ultimo valico di frontiera sono instradate soltanto le auto che si recano in Austria in località prossima al confine.

Il paese di Solda è ancora parzialmente isolato perché la strada provinciale viene aperta soltanto per 4 ore al giorno il mattino dalle 6 alle 9 e il pomeriggio dalle 18 alle 19. Negli alberghi di Solda si trovano tuttora numerosi turisti stranieri.

E' stato possibile nel frattempo fare un primo sommario bilancio dei danni causati dal maltempo. Nel corso di una seduta straordinaria della giunta provinciale di Bolzano l'assessore ai lavori pubblici Rubner ha reso noto che 56 comuni altoatesini, in seguito alle eccezionali nevicate degli ultimi giorni hanno subito danni alle strutture per un miliardo e 300 milioni. I danneggiamenti sulle strade provinciali e comunali ammontano a 750 milioni. A queste cifre sono da aggiungere quelle assai più sensibili che sono state spese o che dovranno essere spese al valico del Brennero in seguito alla paralisi dei traffici ferroviari e stradali e a causa della interruzione delle strade statali dell'Alto Adige.

A Solda, sotto la valanga che domenica scorsa ha travolto quattro automobili germaniche uccidendo 8 persone, le ricerche sono state definitivamente sospese in seguito al ritrovamento delle salme delle vittime. Nella zona la situazione rimane tuttavia critica a causa del persistente pericolo della caduta di nuovi smottamenti. Nei pressi di Trafoi c'è uno stato di allarme perché la caduta di una slavina minaccia le abitazioni di tre contadini. Sul posto si sono recati carabinieri ed esperti delle squadre di soccorso alpino del CAI per un esame della situazione. Nella stessa località era caduta una valanga due anni or sono e in quella occasione un grosso macigno precipitato dai costoni della montagna sovrastante aveva sfondato il tetto di una delle tre abitazioni pericolanti.

La strada che porta al passo di Foscagno e a Trepalle (Sondrio), pur transitabile con catene, è minacciata dalla caduta di valanghe. La strada è battuta da una violenta bufera che ha accumulato ai lati della carreggiata oltre un metro di neve. I mezzi dell'Anas lavorano a pieno ritmo per tenerla aperta. E' tuttora chiusa al passo del Gallo la strada che porta da Livigno alla galleria della Drozza, dove sono bloccati i carabinieri di stanza nella caserma del valico di confine. Madesimo è di nuovo isolata per una fitta nevicata che si è protratta per tutta la notte.

Nella zona a nord del centro turistico è tuttora incombente la minaccia di valanghe dalle pendici del monte Mater. Sono ancora isolate alcune frazioni del comune di Campodolcino. Chiuso il passo del Bernina. Un vento che spira a cento chilometri l'ora ha costretto nel corso della notte i tecnici della ferrovia retica a sospendere ogni lavoro di ripristino della linea elettrica abbattuta in più punti da valanghe. Durante la notte ne sono cadute numerose per cui si ritiene che la linea ferroviaria rimarrà chiusa per tutta la settimana. La linea che collega Tirano a Saint Moritz attraverso il passo del Bernina, è la più alta di tutta Europa e tocca i 2257 metri di quota.

Il servizio regionale valanghe di Bormio (Sondrio) nel suo ultimo bollettino, nel ribadire il grave stato di pericolo che incombe su tutta la Valtellina e la Val Chiavenna, raccomanda la massima prudenza per chi deve percorrere anche in automobile le strade di montagna e suggerisce a tutti gli appassionati della neve di non fare in questi giorni gite alpinistiche. *(Ansa - Italia)*

VITTIMA DEL MALTEMPO sul litorale sloveno

Fiume, 11

Il maltempo, che si è abbattuto con particolare violenza sull'intero litorale sloveno, ha causato una vittima, un uomo di 49 anni travolto dalle acque ingrossate di un torrente che scorre vicino alla sua abitazione, a Podgrad.

La situazione nella zona montana è particolarmente difficile. Nell'alta valle dell'Isonzo, dove in due giorni sono caduti oltre 800 millimetri di pioggia, una grossa frana ha gravemente lesionato un ristorante, senza peraltro causare danni alle persone. Diverse case sono rimaste gravemente danneggiate da smottamenti.

(Ansa)

PERICOLO IN SVIZZERA di nuove valanghe

Ginevra, 11

Il servizio valanghe in Svizzera ha avvertito che in seguito alle nevicate di mercoledì e di ieri si è riproposto il pericolo di nuove valanghe specialmente nelle regioni centrali e meridionali del paese.

Sul Gottardo sono caduti fino a 80 centimetri di neve fresca. Altrettanto è avvenuto sulle Alpi del Canton Ticino, ai confini con l'Italia. La situazione è aggravata dalla previsione di un peggioramento della situazione meteorologica. *(Ap)*

Riabilitato dal Senato il generale sudista Lee

Washington, 11

Il Senato americano ha approvato una risoluzione per ripristinare i pieni diritti della cittadinanza americana al comandante dell'esercito confederato nella guerra civile americana, generale Robert R. Lee. La risoluzione, presentata dal senatore Harry Byrd, indipendente della Virginia, è stata inviata ora alla Camera dei rappresentanti dopo essere stata adottata per appello nominale all'unanimità.

Byrd ha ricordato, nel presentare la sua risoluzione, che lo stesso Lee aveva chiesto il ripristino dei suoi diritti civili e politici cinque anni prima della sua morte, avvenuta il 12 ottobre 1870, richiamandosi al proclama di amnistia emesso dal presidente Andrew Johnson. Tuttavia, la pratica non poté essere espletata poiché andò perduto il giuramento di fedeltà. Il documento è stato ritrovato negli archivi nazionali soltanto cinque anni fa. *(Ap)*

TROVATO UN CADAVERE vicino a Pavia

Pavia, 11

Il cadavere di un uomo ucciso con due colpi di fucile è stato trovato la scorsa notte, murato in un bunker di cemento armato a Santa Sofia, sulla riva sinistra del Ticino, a sei chilometri da Pavia in una zona militare.

Il morto, dall'età apparente di trenta - trentacinque anni, presentava una vasta ferita alla testa e uno squarcio al torace.

(Ansa)

UNO DEI VINCITORI?

Telefoto Ansa

Penne (Pescara) — I vincitori degli 870 milioni della schedina record del Totocalcio della domenica di Pasqua sarebbero cinque amici di Penne, tra cui il titolare della ricevitoria, Antonio Liberatore, nella foto, il quale ha però negato di essere uno dei superfortunati

FATTO DI SANGUE TRA UBRIACHI IN UN ALLOGGIO ALLA PERIFERIA DELLA CITTA'

GENOVA: UCCIDE IL COGNATO CHE AGGREDISCE LA SORELLA

Sentitala maltrattare dal marito, è salito nell'appartamento sparando due colpi di pistola

Genova, 11

Rientrato ubriaco a casa, un manovale disoccupato di 36 anni, Salvatore Tarantino di Grotteria (Reggio Calabria) si è messo a maltrattare la moglie ed è stato ucciso con due colpi di pistola dal cognato, intervenuto in difesa della sorella. Il delitto è accaduto la notte scorsa in un modesto alloggio di Pontedecimo, alla periferia nord occidentale di Genova.

La vittima, che lascia tre figli in tenera età, e il cognato, Domenico Galluzzo, 35 anni, nativo anche lui di Grotteria, sposato, con due figli piccoli ed un terzo in arrivo, hanno passato la serata di ieri insieme con amici; hanno fatto baldoria in un bar e sono rientrati a casa entrambi piuttosto alticci, a notte inoltrata. Le famiglie Tarantino e Galluzzo abitano in due distinti appartamenti nello stesso stabile, in via Beata Chiara.

Salito nel suo appartamento, Tarantino il più ubriaco, ha svegliato la moglie, Caterina, di 31 anni e si è messo a maltrattarla. Pur essendo alticcio, Galluzzo ha sentito l'ennesimo bisticcio, ha preso una pistola calibro 7,65 ed è salito nell'appartamento del cognato. Tra i due c'è stato un battibecco e una colluttazione. Salvatore Tarantino è riuscito ad impossessarsi di una pistola in un cassetto ed ha minacciato Galluzzo, il quale solo allora avrebbe estratto la sua pistola e sparato due colpi per legittima difesa. I proiettili hanno raggiunto Tarantino alla testa ed al ventre, uccidendolo sul colpo.

Subito dopo il delitto, Domenico Galluzzo si è dato alla fuga e con un autobus ha raggiunto Sampierdarena. Qui i carabinieri al comando del capitano Ruggeri, l'hanno arrestato mentre con la pistola in tasca vagava nei pressi di via Cantore. «L'ho dovuto uccidere per legittima difesa» ha più volte ripetuto.

Già da anni la vittima maltrattava e vessava la moglie provocando furiosi litigi con il cognato e il suocero Giuseppe Galluzzo, tanto che nel 1969, Tarantino dette una coltellata a Domenico, ferendolo ad un braccio e ricevette alle natiche un colpo di fucile sparato in difesa da Giuseppe Galluzzo. Per questo episodio Salvatore Tarantino fu condannato a 18 mesi di carcere.

I carabinieri di Sampierdarena stanno ora scandagliando il torrente Polcevera nel tratto che lambisce Pontedecimo perché un fratello di Domenico Galluzzo, Rocco, vi ha gettato la pistola che Salvatore Tarantino impugnava pensando fosse l'arma del delitto.

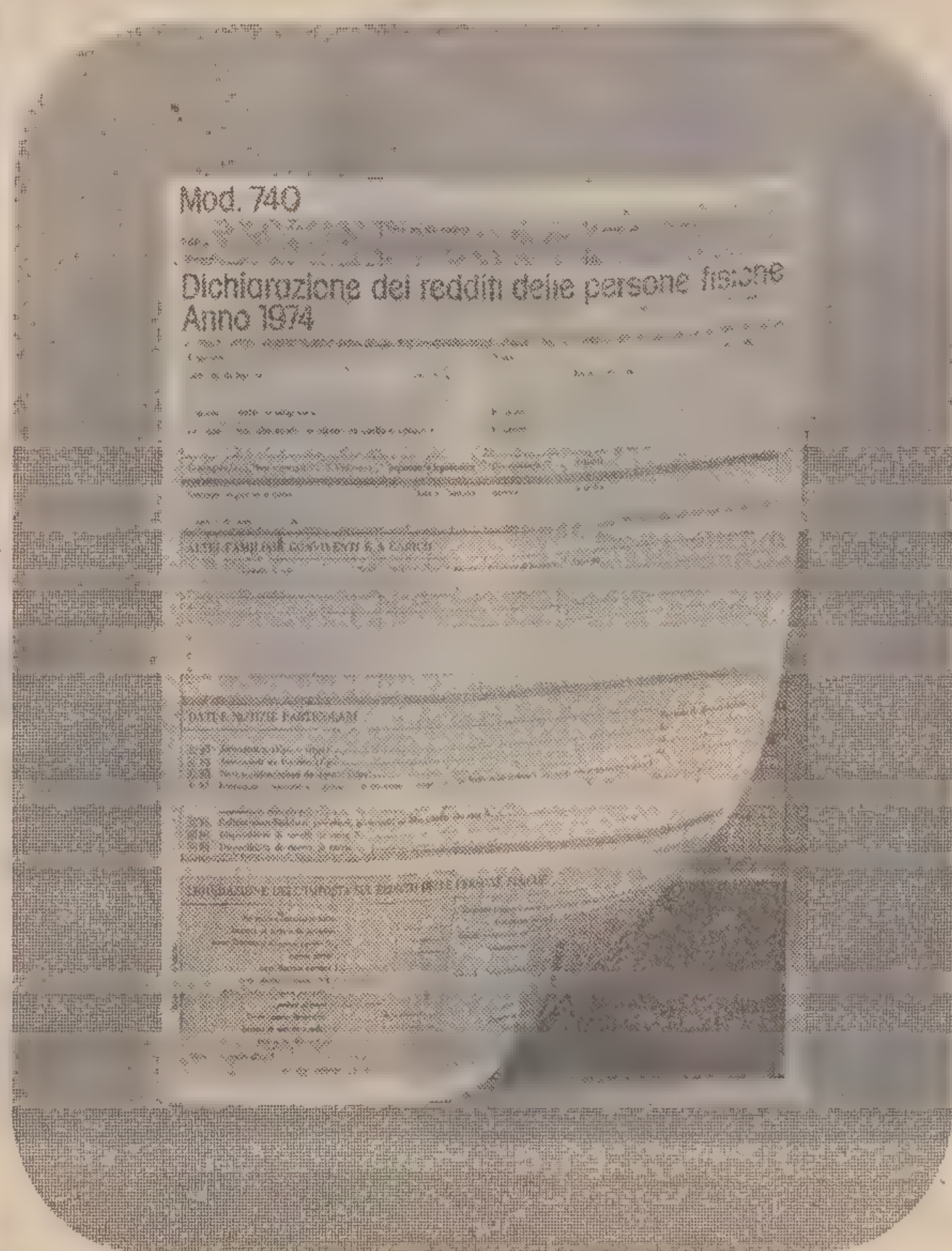
Nel pomeriggio i carabinieri di Sampierdarena hanno incominciato le indagini per accertare se veramente si tratta di un omicidio per legittima difesa. A questo proposito sono stati ascoltati i familiari che hanno assistito al delitto: la moglie e i due figli dell'ucciso e la madre dell'assassino. Sul risultato di questi interrogativi nulla è trapelato: a quanto però risulta i testi avrebbero fatto racconti difformi l'uno dall'altro.

(Ansa)

MOD. 740
DICHIARAZIONE DEI REDDITI DELLE PERSONE FISICHE

La dichiarazione dei redditi delle persone fisiche deve essere presentata entro il 30 aprile prossimo.
Eccezionalmente per quest'anno è stato infatti prorogato a tale data il termine previsto dalla legge - 31 marzo - in considerazione del fatto che si tratta della prima dichiarazione che deve essere compilata sulla base della nuova legislazione tributaria.

In previsione di tale adempimento, e al fine di facilitarlo, il Ministero delle Finanze propone ai contribuenti una sintesi delle principali norme che regolano la dichiarazione dei redditi.


Mod. 740
Dichiarazione dei redditi delle persone fisiche
Anno 1974

CHI DEVE PRESENTARE LA DICHIARAZIONE

Sono obbligate alla presentazione della dichiarazione tutte le persone fisiche, tranne quelle esonerate da tale obbligo sotto indicate, nonché le società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice, le società di armamento, le società di fatto e le società o associazioni costituite fra artisti e professionisti per l'esercizio in forma associata dell'arte o della professione.

La dichiarazione delle persone fisiche, oltre ai redditi propri del soggetto passivo dell'imposta, deve comprendere i redditi della moglie non legalmente ed effettivamente separata, i redditi dei figli minori non emancipati conviventi, e quelli di altre persone dei quali il contribuente abbia la libera disponibilità o l'amministrazione senza l'obbligo della resa dei conti.

È esonerato dall'obbligo della dichiarazione:
- chi nel 1974 non ha posseduto alcun reddito. Tuttavia, se è obbligato alla tenuta delle scritture contabili (in quanto imprenditore commerciale, artista o professionista), deve presentare la dichiarazione anche se non ha tratto alcun reddito o ha subito una perdita;
- chi ha posseduto soltanto redditi esenti o soggetti a ritenuta d'imposta a titolo definitivo;
- chi ha posseduto solo redditi di terreni e di fabbricati per un ammontare complessivo non superiore a L. 360.000 annue;
- chi ha posseduto soltanto redditi di lavoro dipendente (salari, stipendi, pensioni, ecc.) non superiori a L. 1.200.000 annue o, se superiori a detta cifra, a condizione che il reddito sia stato corrisposto da un unico datore di lavoro e che presenti o spedisca entro il 30 aprile 1975 all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette il certificato (Mod. 101) rilasciatogli dal datore di lavoro e completato dell'attestazione di cui alla Sezione VII del modello stesso. **Coloro che hanno conseguito un reddito di lavoro dipendente superiore a L. 10.000.000 o, qualunque sia l'importo, più redditi da datori di lavoro diversi debbono presentare in ogni caso la dichiarazione.**

La dichiarazione deve altresì essere presentata dai prestatori d'opera che nell'anno 1974 hanno percepito redditi soggetti a tassazione separata (arretrati di anni precedenti, indennità di liquidazione o anticipazioni sulle stesse, ecc.) qualunque sia l'importo.

Qualora a formare il reddito complessivo concorrano redditi di più persone, l'esonero dall'obbligo della dichiarazione compete se il reddito complessivo risultante dal cumulo è inferiore a L. 4.000.000 ed è costituito esclusivamente da redditi di lavoro dipendente soggetti a ritenuta alla fonte.

MODELLO DA UTILIZZARE

Le persone fisiche devono utilizzare per la dichiarazione dei redditi prodotti nell'anno 1974 il modello ed i quadri staccati contraddistinti con il simbolo Mod. 740, che si possono ritirare gratuitamente presso gli uffici delle imposte o presso i Comuni non sede di Ufficio distrettuale, oppure acquistare nelle tabaccherie.

Il Mod. 740 è stato predisposto in modo da consentire alla maggior parte dei contribuenti di non fare ricorso ad altri quadri da allegare alla dichiarazione.

Infatti esso contiene tutti gli elementi per dichiarare:
- i redditi di terreni (quadro A);
- i redditi di fabbricati (quadro B);
- i redditi di lavoro dipendente e assimilati (quadro C);
- i redditi di lavoro dipendente soggetti a tassazione separata (quadro D).

Il riepilogo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, nel quale sono riportati i singoli redditi e le detrazioni dall'imposta o dall'imponibile, chiude la dichiarazione (quadro N).

Qualora i quadri A e B non siano sufficienti dovranno essere compilati i quadri Mod. 740/A-bis e 740/B-bis.

Nel caso in cui il contribuente debba dichiarare redditi di natura diversa da quelli sopra indicati, dovrà compilare i quadri staccati corrispondenti alla sua situazione ed inserirli nella scheda 740. E precisamente:
- quadro 740/E: redditi di lavoro autonomo;
- quadro 740/F: redditi di impresa;
- quadro 740/G: redditi di impresa minore (per i soggetti con ricavi annui non superiori a 180 milioni di lire);
- quadro 740/H: redditi di partecipazione in società di persone;
- quadro 740/I: redditi di capitale;
- quadro 740/L: redditi diversi;
- quadro 740/M: redditi soggetti a tassazione separata, diversi da quelli di lavoro dipendente inclusi nel quadro D.

PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE

Lo stampato per la dichiarazione viene fornito in tre esemplari: due di essi, e precisamente quelli contrassegnati da fasce colorate, devono essere compilati e presentati congiuntamente all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette o al Comune nella cui circoscrizione si trova il domicilio fiscale del contribuente. Possono essere spediti per raccomandata soltanto all'Ufficio delle imposte e si considerano presentati nel giorno in cui vengono consegnati all'Ufficio postale. Il terzo esemplare, senza fascia colorata, sarà trattenuto dal contribuente. I due esemplari devono essere di identico contenuto; in caso di difformità si considera come originale quello destinato all'Ufficio delle imposte dirette.

Per evitare che i quadri staccati e la documentazione eventualmente allegata alla dichiarazione vadano perduti, è stata predisposta una apposita busta. Inserita la dichiarazione con gli allegati nella busta, questa, prima di venire consegnata all'Ufficio postale o, eventualmente, al Comune, va chiusa a cura del contribuente.
L'Ufficio delle imposte o il Comune sono tenuti a rilasciare ricevuta.

DEDUZIONI DAL REDDITO COMPLESSIVO

Nell'ambito della dichiarazione devono essere esposti i diversi redditi del contribuente e quelli a lui imputabili, posseduti nel corso dell'anno 1974, determinati secondo le regole proprie per ciascuno di essi e utilizzando, a tale fine, le indicazioni contenute nei singoli quadri della dichiarazione. L'imposta personale prende infatti in considerazione l'ammontare complessivo di tutti i redditi. I risultati dei singoli quadri (redditi e ritenute eventualmente subite sui redditi stessi) vanno poi riportati nella prima parte del quadro N, che costituisce il riepilogo della dichiarazione.

Nella seconda parte del quadro N vanno indicati gli oneri sostenuti dal contribuente e dai familiari, di cui **è ammessa la deduzione dal reddito complessivo.**
Il prestatore d'opera che ha già fruito della detrazione forfettaria di L. 12.000 dall'imposta trattenuta dal datore di lavoro puo chiedere, **in luogo di questa detrazione**, la deduzione analitica dei singoli oneri.
Sono deducibili i seguenti oneri del contribuente o dei suoi familiari:

- i canoni, livelli, censi ed altri oneri che gravano sui redditi degli immobili, compresi i contributi ai consorzi obbligatori;
- gli interessi passivi per i quali sia indicato il domicilio, la residenza o la stabile organizzazione del percipiente;
- i contributi previdenziali o assistenziali che non siano stati già dedotti dallo stipendio o salario (contributi volontari);
- i premi per assicurazione sulla vita, contro le malattie e contro gli infortuni;
- la parte dell'ammontare complessivo delle spese per cure mediche e chirurgiche e di quelle necessarie per l'assistenza specifica di persone colpite da grave e permanente invalidità o menomazioni - compresi gli onorari o altri compensi, per i quali sia indicato il domicilio o la residenza del percipiente nel territorio dello Stato - che eccede il 5% del reddito complessivo dichiarato (totale A del quadro N) se questo non è superiore a L. 15.000.000 o il 10% di tale reddito se questo è superiore a L. 15.000.000. Le spese funebri sono detraibili per un importo non superiore a 500.000 lire;
- gli assegni periodici corrisposti al coniuge in conseguenza di separazione legale ed effettiva, di scioglimento o annullamento del matrimonio o di cessazione dei suoi effetti civili, sempreché risultino da provvedimenti dell'autorità giudiziaria, i cui estremi devono essere riportati nella dichiarazione;
- gli assegni periodici corrisposti al beneficiario in forza di testamento o in adempimento di oneri modali a carico del donatario;
- le spese per la frequenza di corsi di istruzione secondaria e universitaria, in misura non superiore a quella stabilita per le tasse e i contributi degli istituti statali. Occorre indicare il cognome e nome dello studente e l'istituto di iscrizione;
- nel limite del 75% del loro ammontare, le spese relative ad immobili di interesse artistico, storico o archeologico sostenute ai sensi dell'art. 16 della legge 1° giugno 1939, n. 1089.

Gli oneri anzidetti sono ammessi in deduzione sempreché siano rimasti effettivamente a carico dell'interessato (vanno quindi escluse quelle spese che sono state rimborsate da terzi) e che risultino da idonea documentazione. **Non saranno dedotti gli oneri che non risultino da idonea documentazione allegata alla dichiarazione.**

DETRAZIONI DALL'IMPOSTA

Nell'ultima parte del quadro N vengono riportati gli elementi di calcolo per le detrazioni dall'imposta:
- per quota esente L. 36.000
- per il coniuge L. 36.000
- per le altre persone a carico secondo la seguente tabella:

per una persona	L. 7.000
per due persone	L. 15.000
per tre persone	L. 25.000
per quattro persone	L. 35.000
per cinque persone	L. 65.000
per sei persone	L. 100.000
per sette persone	L. 150.000
per otto persone	L. 250.000
per ogni persona oltre le otto	L. 120.000

Mancando il coniuge, la detrazione per il primo figlio viene elevata da 7.000 a 36.000 lire se è la sola persona a carico; se vi sono altre persone a carico le cifre sopra indicate sono ridotte di L. 7.000.

La dichiarazione deve essere firmata, a pena di nullità, dal contribuente o da chi ne ha la rappresentanza legale o negoziale. Il coniuge dovrà apporre la firma se nella scheda o nei quadri staccati vengono dichiarati redditi propri.

Chiarimenti più dettagliati e relativi anche ai quadri aggiunti della dichiarazione sono contenuti nella guida, in distribuzione gratuita negli Uffici delle imposte dirette.

Gli Uffici tributari - secondo quanto è previsto dalla nuova legislazione - hanno cinque anni di tempo per gli accertamenti relativi alle dichiarazioni presentate e sei anni in caso di omessa dichiarazione. Poiché entro il 1977 entrerà integralmente in funzione l'anagrafe tributaria, vi saranno, anche con questo strumento, adeguati mezzi di controllo per tutte le situazioni fiscali, comprese quelle relative all'attuale dichiarazione. In tale modo verrà assicurato, anche con l'applicazione delle penalità previste dalla legge, il risultato di perequazione voluto dalla riforma.

(a cura del Ministero delle Finanze)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore** 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che e del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Richieste
A — Lire 50 per parola

OFFRESI media età capace presso persona sola oppure due. Nardini Carla via Vittorio Veneto 174, Gorizia. 1234 A

REFERENZIATISSIMA offresi presso persona sola. Tel. 54575. 43464 A

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 150 per parola

CERCASI domestica referenziata qualificata (anche stabile) ore da stabilirsi abitazione Opicina. Telefonare 68496 dopo le ore 10. 1887 B

CERCASI collaboratrice domestica 3 volte settimanali. Telefono 420817. 71856 B

DOMESTICA stabile referenziata ottima retribuzione sabato e domenica liberi famiglia due persone cerca. Telefonare 724345. 43326 B

DONNA per governo casa cerca piccola famiglia ottimo stipendio. Offerte referenziate Cassetta 3-S, SPI. 43273 B

FAMIGLIA residente Opicina cerca stabile con dormire pratica referenziata offresi camera con bagno aiuto bisettimanale tutti elettrodomestici alto stipendio. Tel. 212287. 23248 B

OTTIMO stipendio referenziata stabile cerca famiglia Opicina con aiuto. Telefonare 212309 ore pasti. 43301 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 50 per parola

AUTISTA patente B esperto consegne offresi. Cassetta 17-S SPI. 43583 C

BABL sitter offresi mattino pomeriggio anche fissa. Telefonare 795902, sabato ore 14-15 stanza 57. 23256 C

GEOMETRA 24 anni, esperienza quadriennale offresi impresa o studio. Tel. 93330 ore pasti.

PART-TIME any-job week-end car-bas-truck speedboat-ring. 43255 Monfalcone. 1234 C

RAGIONIERE, lunga esperienza commerciale, trattative con clienti fornitori pratico viaggi Italia estero offresi/a seria azienda. Cassetta 16-S, SPI Trieste. (23264 C)

STENO - dattiloelettrica 2.o impiego offresi. Tel. 811033 43221 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

ANTENNA prezzi convenienti Capodistria Lubiana nazionali specializzati impianti colori preventivi gratuiti riparazioni televisori. Telefono 763545. 23023 CC

ARTIGIANO esperto lavori edili modifiche interne esterne isolazioni antiumidità installazioni fognature tetti. Telefonare 413951. 23095 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 23194 CC

IDRAULICO offresi. Tel. 62896. 100 CC

OFFRESI idraulico riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi, tel. 773300. 23182 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 23153 CC

RADIO TV riparazioni antenne 1.o 2.o Capodistria Lubiana. Tel. 722211. 22954 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi telefonare 725597 23175 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 43550 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 150 per parola

A.A. GORIZIA cercasi personale qualificato a cui affidare la gestione di un nuovo centro assistenza bruciatori, generatori caldaie per Gorizia e mandamento della Lamborghini Calor S.p.A. Ottimo reddito. Telefonare 73360 ore ufficio agente esclusivo Ennio Saccomani. 1234 D

A. CERCASI subito per gelateria in Germania, ragazze 16-35 anni, alta retribuzione. Telefonare 0435/72052. 6088 D

ASSUMIAMO subito operaio gomminista e apprendista. Tel. 68120. 43518 D

CERCASI commessa aiuto commessa conoscenza sloveno. 31108 - 60334. Trento 5. La Trentotex. 43366 D

CERCASI ambosessi lavoro commerciale offresi: inquadramento guadagno elevato. Presentarsi lunedì 14 ore 18 Gradisca d'Isonzo, via Trieste 129. Chiedesi maggior età auto propria. 1234 D

CERCASI pizzaiolo. Presentarsi Bowling Duino, dopo le ore 17: Tel. 208362. 43454 D

CERCASI cameriere per ristorante specialità pesce. Presentarsi «Al parangal», piazzetta S. Lucia, tel. 30193. 23216 D

CERCASI internista Buffet Vittorio, via Carducci 30. 43546 D

CERCASI apprendisti operai termoidraulici 8-9 via de Amicis 19. 43352 D

CERCASI in Gorizia lavoratore anche jugoslavo. Patente auto. Tel. 83240, Gorizia. 6094 D

COMMESSI competenti ramo elettronica radio Tv cercansi eventualmente tecnici, trattamento interessante anche per miglioramento. Telefonare n. 772050 orario ufficio. 101 D

GIOVANE militesente conoscenza inglese dattilografia cercasi. Cassetta 20 R SPI.

IMPIEGATA esperta assume **ditta Dino Conti, via Coroneo n. 33.** 71852 D

IMPORTANTE azienda settore arredamento ricerca 2 elementi per Gorizia inseriti ramo vendite assicurasi trattamento ottimo. Presentarsi lunedì ore 9-12 corso Italia 17, II piano, sig. Zian. 1234 D

IMPRESA pulitura cerca donne pulitrici rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 1234 D

INDUSTRIA alimentare locale ricerca perito chimico possibilmente primo impiego. Telefonare 820422 - 820429. 43578 D

MAGAZZINIERE seriamente preparato referenziato ramo laneria abbigliamento cercasi. Modabella, via Ponchielli 1. 43580 D

PRIMARIA Azienda ramo elettronica radio Tv cerca elementi validi per lavoro esterno Telefono 772050 orario ufficio. 100 D

SALONE cerca aprendista o mezzalavorante parrucchiera. Telefonare 35349. 43540 D

S.p.A. ITALO-AMERICANA SELEZIONA VENDITORI/TRICI DESIDEROSI ELEVATI GUADAGNI E POSSIBILITA' RAPIDISSIMA CARRIERA. TELEFONARE PER COLLOQUIO 35275 - 732370 TRIESTE. OGNI INFORMAZIONE SOLO AI CONVOCATI. 43205 D

VETRINISTA preparatissimo cerca importante abbigliamento per tutte le voci di vendita o per parziali settori. Telefonare 62824 dalle 13.30 alle 15.30. 23208 D

STANZE E PENSIONI — Offerte
F — Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza centrale signore occupato distinto. Telefono 762324, ore 12-14. 43468 F

MOBILIATA signorile affittasi distinto. Tel. 772515. 43127 F

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

A OPERATRICI su macchine perforatrici IBM inizio corsi teorico-pratici 14 aprile. Istituto Enenkel via Battisti n. 22. Tel. 761989. 22859 G

CONSULENZA tesi laurea pubblicazioni Studio Bibliografico dal 1936. Milano 2041381 - 2364527 6031 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

SMARRITA fede (alta) mancia onesto rinvenitore. Tel. 796718. 43586 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento Muggia panoramico 3 camere salotto soggiorno cucina terrazzo libero giugno adatto famiglia numerosa appartamento ammobiliato lusso Sistiana panoramico. 4 camere salotto cucina libero maggio. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 43145 I

AFFITTASI appartamento-villino 4 stanze doppi servizi cucina zona Sistiana, rivolgersi Abbigliamento Russo Antonio, Sistiana 27. 23162 I

QUARTIERINO camera cucinino affittasi persona sola, Ginnastica 20, visibile 10-12. 43536 I

SEVERO signorile vasto salone 2 stanze tinello cucinino doppi servizi poggioli centralnafta ascensore 150.000 affittasi, telef. 767993. 23150 I

SOFFITTA graziosa mobiliata stanza cucina wc 60.000 affittasi, tel. 767993. 23150 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 130 per parola

CERCASI affitto locale da 300 a 500 mq zona posta centrale Ponterosso. Scrivere cassetta 2 S SPI Trieste. (1858 L)

CERCASI affitto appartamento max 60.000. Cassetta 24-R, SPI. 43374 L

CERCASI affitto apartamentino massimo 50.000. Tel. 740745. 43548 L

FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali.

COPPIA cerca appartamnto 2 stanze max 60.000. Telefonare 728151. 43462 L

PROSSIMI sposi cercano affitto camera cucina paraggi Porgo S. Sergio od altra zona. Tel. 813005. 22847 L

PROFESSIONISTA cerca affitto villa con giardino qualsiasi posizione. Tel. 68677. 43127 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

CAUSA trasloco vendesi lavapiatti Candy Stipomatic 3 Inox. Camera letto bambino completa con fasciatoio. Tel. 413115 ore pasti. 71842 M

HEWLETT - Packard calcolatori elettronici tascabili - scientifici e finanziari unico rivenditore regionale autorizzato, Crasso, Galleria Rossoni. 23212 M

PELLICCE su misura, rimesse a modello, riparazioni. Pellicceria Guarini, via Romagna 4. 23274 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 62152. Settimana del persiano swakara Sud Est e visoni canadesi blakglama. Inoltre troverete giaguari ocelot messicani, pantere, ghepardi, lontre, castori naturali zibellini, chinchillà. Prezzi estivi. 23252 M

SIAMESI due mesi purissimi vendonsi. Tel. 790710. 43562 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

LIBRI vecchi e moderni di ogni argomento acquistansi prontamente. Telefonare 68525 feriali (orario ufficio). 42971 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O — Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO — Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135), Fabia (110), Alba gassata (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Fiuggi (340), Sangemini (300), Lambrusco di R. Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Castagna (340), Birra Dreher 2/3 (215), latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate vendendoci a trovare.

OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente, valida fino al 19 aprile. Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto: acqua Ferrarelle a L. 135 litro, Arancio dolce e amara Ferrarelle a L. 245 litro, vetri a rendere (cauzionati). 22914-1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 150 per parola

AFFERMATA ditta in campo nazionale cerca per la vendita dei propri prodotti agenti possibilmente introdotti presso magazzini ed imprese edili, ferramenta, lattonieri, ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio (045) 916653. 6080 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. - MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO - FIAT 500 L, 127, 128 berlina, 124 berlina - special, 125, 1100 R, 850 berlina, 850 special. FORD Escort 1100 LX, Cortina. NSU Prinz 4. INNOCENTI J 5. PEUGEOT 404 berlina iniezione. SIMCA 1000 LS GLS special, 1100 GLS, 1301 special CHRYSLER 180. 53 Q

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

IL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO E' GIUNTO A QUATTRO GIORNATE DALLA CONCLUSIONE

D'ACCORDO, JUVE QUASI TRICOLORE MA CHI SI SALVERÀ DALLA SERIE «B»?

Una panoramica sulle possibilità delle maggiori indiziate - Si ripeterà il «miracolo» vicentino?

Il campionato di serie «A» deve ancora svelare i suoi ultimi misteri: prima di tutto se la Juventus può veramente fregiarsi del suo sedicesimo scudetto (un primato ritoccato) e in secondo luogo quali saranno le squadre che dovranno melanconicamente retrocedere in «B».

Il primo argomento non offre molti spunti per un'indagine — riscontro, visto ormai il non indifferente vantaggio accumulato dai bianconeri: resta l'altro argomento la cui soluzione ,al momento, sembra più lontana e senza dubbio più incerta.

Mancano ancora cinque giornate da giocare e le maggiori «indiziate» alla retrocessione sono, classifica alla mano, Varese, Vicenza, Sampdoria, Ternana e Ascoli.

ASCOLI

Tra le pericolanti l'Ascoli è senza dubbio la squadra che sta un po' meglio delle altre: un punto in più rispetto a Ternana e Sampdoria e, in modo particolare, le condizioni generali della squadra fanno pensare che i bianconeri marchigiani siano in grado di superare il pericolo della retrocessione.

TERNANA

Sebbene digiuna di vittorie da cinque giornate la Ternana è tuttora in lizza nella lotta per la salvezza: la squadra rossoverde, con i suoi diciannove punti, è piazzata al quart' ultimo posto della graduatoria, avendo dietro di sè Sampdoria, Vicenza e Varese. Come dire che se il campionato fosse finito domenica scorsa la formazione umbra si sarebbe salvata, magari per differenza-reti: così come stanno le cose, invece, la Ternana dovrà ancora lottare strenuamente per riuscire ad acciuffare i cinque punti che si ritengono sufficienti per mettersi in salvo definitivamente. Il calendario che attende la squadra di Riccomini non è certo dei più facili (tre incontri fuori e due in casa).

Enzo Riccomini, sull'argomento — salvezza, è stato sempre esplicito: «Se non avessimo perduto banalmente tutto quel terreno all'inizio adesso non saremmo costretti a cercare un punto ad ogni partita. Siamo stati sfortunati in partenza, ecco tutto, però la squadra ha dimostrato di avere una ossatura abbastanza salda per poter sperare ancora».

SAMPDORIA

Alla Sampdoria c'è un moderato ottimismo: i tre punti ottenuti nelle ultime due partite casalinghe hanno fatto rinverdire le possibilità di salvezza. Ciò anche in considerazione del calo avuto da altre squadre (ad esempio il Vicenza), e del fatto che la Sampdoria, su cinque partite, deve giocarne tre a Marassi (Bologna, Roma, Fiorentina) e due in trasferta (Torino e Cesena).

«Due anni fa la Sampdoria riuscì a salvarsi dalla retrocessione grazie alla differenza reti — dice Corsini — quest' anno non ci possiamo fare molto affidamento quindi dobbiamo tentare di conquistare più punti possibile. Il nostro prossimo impegno con il Torino in trasferta è dei più difficili ma noi non disperiamo: la Sampdoria ha sempre avuto una gran forza di reazione e su questo puntiamo tutti. Dire in percentuale quali potranno essere le possibilità di salvezza della squadra non è facile, io dico però che nella lotta per restare in serie "A", la Sampdoria non è la più mal messa. Anzi!».

VICENZA

«Il Vicenza ha una sola probabilità di salvarsi che mi auguro sia quella buona»: con questa «battuta» Manlio Scopigno, il nuovo allenatore della squadra biancorossa, ha inteso puntualizzare la grave situazione in cui si trova la compagine veneta a cinque giornate dalla conclusione del campionato. «Per noi la vittoria sull'Ascoli (che sarà ospite domenica a Vicenza) è fondamentale, aggiunge il tecnico; vincere vuol dire rientrare in gioco; perdere significa quasi sicuramente non avere più scampo».

Scopigno, comunque, non si sbilancia con previsioni perentorie. «Il Varese — ha detto — probabilmente è già fuori causa. Metto il Vicenza alla pari di Sampdoria, Ternana ed Ascoli; beninteso se guadagneremo i due punti domenica».

VARESE

Il Varese è ormai virtualmente condannato: ultimo in classifica con punti 15, a cinque giornate dalla fine del campionato deve incontrare Lazio, Vicenza, Napoli, Torino e Milan.

Capitolo quindi praticamente chiuso per gli uomini di Maroso: infatti l'altro ieri pomeriggio in due ore di colloquio con il presidente del Varese, Guido Borghi, hanno già fatto il conto di quelli che potrebbero essere ceduti.

La conclusione è stata che, con i giocatori in arrivo attraverso i cambi e con quelli che rientreranno dai prestiti, si può già varare un piano biennale per riportare il Varese in «A».

«Per noi non c'è più ormai alcuna speranza di rimanere in serie "A" — ha detto l'allenatore Maroso — ne abbiamo però di ritornare presto nella massima divisione. Sulla prova della squadra si può discutere negativamente finché si vuole ed io sono il primo ad ammettere gli errori; però è anche giusto vedere tutte le attenuanti. E' forse mancato qualche uomo-ordine, .

SQUALIFICA DEL CAMPO

Graziata la Lazio

La commissione disciplinare della Lega Calcio ha revocato la squalifica di una giornata del campo di gioco della Lazio. La squalifica è stata commutata in una ammenda di sei milioni di lire. La decisione di commutare la squalifica del campo della Lazio in un'ammenda con diffida è stata annunciata in un breve comunicato nel quale sono rese note le delibere della commissione disciplinare nella sua riunione odierna.

Come di consueto, le motivazioni delle delibere stesse verranno rese note nella giornata di domani. Per quanto riguarda la Lazio, il comunicato si limita ad annunciare che la commissione disciplinare ha deliberato «di accogliere parzialmente l'opposizione, con procedura d'urgenza, della società Lazio, commutando la squalifica del campo per una giornata effettiva di gara in un'ammenda di lire 6 milioni con diffida.

IL MASSIMO CAMPIONATO DI HOCKEY SU PISTA

Stasera Levrette

Ospitano il forte Marzotto i rossoalabardati

Ancora gli alabardati in casa. Questa sera, a otto giorni di distanza, l'U.S.T. Levrette ritorna nuovamente sul campo amico per vedersela con la squadra di Valdagno. Sabato scorso i triestini ospitarono il Follonica, oggi, nel quadro della quinta giornata del campionato di serie A, c'è il secondo confronto consecutivo casalingo, cui seguirà la lunga trasferta di Bari prima del derby regionale con la Goriziana.

Il Marzotto è una squadra che oggi occupa un buon posto in classifica coi suoi punti totalizzati in queste prime quattro giornate. I veneti hanno pareggiato col Monza, hanno vinto le due gare interne col Bari e col Lodi, hanno ceduto una sola volta in trasferta, a Grosseto, con un solo punto di scarto; hanno realizzato 25 gol, subendone 24. Come si vede è una squadra che segna in abbondanza ma anche subisce.

La squadra che l'U.S.T. Levrette riceve questa sera non è quindi da sottovalutarsi, anche se non ha fatto cose eccezionali in queste prime quattro giornate. Gli alabardati, che stanno portando avanti un promettente inizio di stagione, sono tuttora imbattuti, pur avendo giocato già due volte in trasferta a Breganze ed a Lodi. Stando ai precedenti casalinghi — leggi vittorie col Modena e con il Follonica — la Levrette dovrebbe questa sera proseguire nel cammino, magari cogliendo un'affermazione a più largo respiro, non limitandosi cioè al minimo indispensabile La squadra però avrà bisogno della massima concentrazione nel reparto, quello difensivo, che appare ancora da registrare.

La partita avrà inizio alle ore 21.30 e sarà preceduta da un incontro fra squadre minori ed esibizioni di pattinaggio artistico.

B. I.

Lloyd a Bergamo: spedizione salvezza

Meno uno. Ancora oggi, infatti, e per il Lloyd Adriatico inizia la giornata più lunga, quella cui è in gran parte legato il destino della società biancoceleste in questa breve e non lieta stagione in A - 2. Il Prandoni di Wasley attende i triestini con spirito analogo: anche per i bergamaschi la partita significherà mezza salvezza. Solo mezza, tuttavia, perché — a parte clamorosi successi contro altre compagini — i lombardi dovranno poi rendere visita al Lloyd.

Ma allora perché parlare di impegno «fondamentale» dei triestini, quando per rimediare si sarà pur sempre il «retour-match»? Semplicemente, si può rispondere, perché vincendo questa partita fuori casa la salvezza si potrebbe già dire raggiunta. Il risultato positivo consentirebbe infatti di danneggiare la diretta rivale e, avvalendosi della prevedibile vittoria casalinga, di mettersi al sicuro da un'eventuale impennata del Prandoni contro formazioni alla sua portata, quali Rondine e IBP, che la squadra di Curinga ospiterà tra le proprie mura nelle due giornate precedenti lo scontro al palasport triestino.

Un complicato giro di parole e previsioni che, in fondo, serve a mascherare alcune apprensioni sulla forza di carattere di questo Lloyd che non è riuscito ad acquisire compattezza e costanza e che, per ciò stesso, è soggetto a prove contraddittorie e — per la verità — non sorrette dalla fortuna. Il dubbio è che, di fronte a una squadra spigolosa e un po' arruffona, abituata alla lotta ad oltranza, il gioco degli uomini di Vianello smarrisca il suo filo per cedere ad un controproducente adeguamento al «tourbillon» avversario.

E' da augurarsi che il lavoro psicologico fatto da allenatore e dirigenti in questi giorni abbia dato i suoi frutti. L'allenamento di ieri sera (Bassi e Brooks ad alto livello) sembra confermare tale speranza, in quanto tutti i giocatori sono apparsi concentrati e spigliati. Vianello ha cercato di impostare un particolare accorgimento tecnico per contenere Wasley, che verrà marcato da Meneghel e, in seconda battuta, da Steve.

Questo pomeriggio alle 15.30 i biancocelesti rifiniranno la preparazione con una seduta di tiro. La partenza è fissata per domattina (8.30) assieme al pullman dei sostenitori. A questo proposito, il presidente Zalateo ha comunicato che chi fosse interessato a far parte della «spedizione salvezza» può mettersi in contatto con la segreteria dell'Adriaclub.

Questa infine la lista dei convocati: Brooks, Bassi, Meneghel, Pozzecco, Cepar, Millo, Chittolina, Forza, Oeser, Iacuzzo (Bubnich, lieve storta alla caviglia, non sarà della partita).

Bruno Cesca

MOTOCICLISMO: DUE TRIESTINI ALLA RIBALTA

LOIGO E RINAUDO IN GARA A MISANO

Archiviata la prima prova del campionato regionale di regolarità, saranno in pista domenica due velocisti del «Parlotti» che rappresenteranno il «motoclub» triestino al Gran Premio Perla Verde dell'Adriatico. La corsa è valida come seconda prova del campionato italiano seniores per le classi 50, 125, 250, 350 e 500 e si correrà al Santamonica di Misano. I due centauri sono Claudio Loigo, classificatosi sesto la scorsa stagione nella 500 e Luigi Rinaudo, che correranno nella «500» e forse nella «350» il primo, nei «50» e i «125» il secondo.

Mentre a Misano fervono le prove i due piloti triestini sono stati costretti ad allenarsi su scala più ridotta o meglio sono riusciti appena a provare le loro moto sulla statale 202. Comunque i due non disarmano benché sulla loro strada troveranno Agostini, Read e Cecotto, per citare solo gli avversari più autorevoli. Per Loigo comunque, il campionato italiano è iniziato abbastanza bene: nella prima prova, disputatasi a Modena, dopo aver superato la gara di qualificazione si è classificato 13.o assoluto, dietro solamente ai «grandi». Per domenica, traguardo d'obbligo sarà giungere nella rosa dei 24 che disputeranno la finale.

Rinaudo invece scenderà in pista con una «Malanca 125» bicilindrica ufficiale. La moto è un prototipo sperimentale affidatogli perché apporti eventuali modifiche necessarie, ma se il motore dovesse reggere, il pilota triestino potrebbe anche figurare nelle prime posizioni. Oggi a Misano sono in programma le prove ufficiali.

F. C.

DOMANI ALLO STADIO «GREZAR» NOVANTA MINUTI CHE TRASCENDONO IL VALORE DEI DUE PUNTI

Sarà il derby della primavera

Triestina e Ponziana guardano ormai con grande fiducia al futuro - I motivi tecnici della partita

Il derby di primavera bussa ormai alle porte. L'attesa, negli ambienti sportivi, è vivissima anche se il termometro del tifo non sembra toccare i gradi dell'altro derby, quello d'inverno. La febbre per questo incontrissimo comunque, è da starne certi, crescerà nelle prossime ore. Il derby esercita sempre un fascino particolare in tutti anche in quelli che le faccende calcistiche le seguono solo saltuariamente. E' una festa per tutti, anche se a livello di serie D. Il derby di primavera nasce sotto i migliori auspici e ciò potrebbe costituire un motivo beneaugurante per il futuro delle due maggiori società cittadine e per il calcio triestino in generale.

L'antivigilia, per quanto riguarda le due squadre, è andata via liscia come l'olio; dall'uno e dall'altro dei quartieri generali nessuna novità di rilievo. Tutto insomma procede nel migliore dei modi, almeno così assicurano i tecnici, il clan alabardato e quello biancoceleste.

Tagliavini rimescola le carte cercando di confonderle il più possibile per quanto riguarda lo schieramento che opporrà al Ponziana. «La formazione — dice con tono che non ammette replica — la conoscerete solo pochi minuti prima dell'inizio. Sbizzarritevi quanto volete ma non chiedetemi nulla. Perché dovrei essere io il solo a dare con tante ore di anticipo i nomi degli undici che manderò in campo?». Anche il tecnico alabardato insomma fa pretattica e si limita ad elencare i nomi dei sedici convocati che proponiamo nell'ordine in cui sono stati dettati da Tagliavini: Ianza, Fontana I, Persello, Fontana II, Lucchetta, Zanini, De Luca, Foresti, Veneri, Oggian, Garofalo, Goffi, Dri, Tosetto, Feresin e Marcato. Con quale squadra la Triestina affronterà i «cugini»? L'interrogativo, almeno a nostro modo di vedere, non sembra molto difficile da risolvere.

Già nei giorni scorsi Tagliavini aveva chiaramente dichiarato che «difficilmente si può mutare una squadra che la domenica precedente vince con un rotondo 5 a 0». Le novità, quindi, potrebbero essere una o due al massimo o forse anche nessuna e dovrebbero eventualmente riguardare il reparto avanzato. Molto potrebbe dipendere dalle intenzioni di Tagliavini. Contro l'Audace la Triestina ha giocato con tre punte (Garofalo, Goffi e Dri); saranno tre anche per il derby oppure verrà sacrificato un attaccante per fare posto ad un centrocampista? La formazione più probabile comunque sembra la seguente: Ianza; Lucchetta, Zanini; Veneri, De Luca, Fontana II; Garofalo, Foresti, Goffi, Tosetto e Dri.

L'allenatore alabardato, come è suo costume, non azzarda previsioni. «I ragazzi — dice — sono su di giri, stanno tutti bene e intendono prendersi la rivincita sui biancocelesti. La squadra è reduce da una bellissima prestazione e mi auguro sappia ripetersi. Un fatto è certo: scenderemo in campo con il dente avvelenato».

— Cosa pagherebbe per assicurarsi il derby?

«Tanto, tantissimo... e credetemi che mi soddisferebbe anche una vittoria propiziata da un gol messo a segno negli ultimissimi secondi della gara. E' una partita troppo importante, un derby, per rinunciarvi a cuor leggero...».

Anche Vittorio Russo scruta il cielo ma non certo sperando di vedere rincorrersi grossi nuvoloni neri propiziatori di tanta pioggia. Il tecnico biancoceleste, ieri sera, strizzava l'occhio dopo aver intravisto qualche schiarita: «Di acqua — dice — in questi giorni ne abbiamo avuto abbastanza; io sono per il sole e per il... celeste!». Il derby a distanza, fra i due tecnici, è già iniziato. Il Ponziana, come la Triestina del resto, ha rifinito ieri pomeriggio la preparazione sul campo di Borgo San Sergio.

Sulla formazione Russo ha dichiarato già nei giorni scorsi che non intende anticipare nulla. «Per quanto ci sia poco da scoprire — ha ribadito ieri — non intendo concedere il minimo vantaggio al collega alabardato. I due punti in palio valgono moltissimo e la partita va studiata anche nei più piccoli particolari. Al sottoscritto, e mi sembra anche logico, andrebbe molto bene che il match terminasse come nell'andata. La partita però si annuncia molto difficile perché la Triestina ha confermato di attraversare un buon momento. I miei ragazzi dovranno battersi tutti allo spasimo per rivivere quei momenti felici del primo di dicembre».

Quale potrebbe essere la formazione biancoceleste? Poiché anche Russo come Tagliavini non è che possieda l'«asso» nella manica, tutto lascia supporre che il Ponziana scenderà in campo con Magris; Cattonar, Cirello; Giuliano Gerin, Del Piccolo, Ravalico; Trentin, Lenardon, Dalle Crode, Miorandi e Jannuzzi o Momesso. Potrebbe essere la formazione più logica ma non è escluso che il tecnico decida di cambiare qualche pedina sulla sua scacchiera per... sorprendere Tagliavini. I biancocelesti, come hanno già fatto per la partita d'andata, trascorreranno, in ritiro al Motel Val Rosandra la vigilia del derby.

Ancora sui prezzi

In risposta alla lettera del sig. Franchi, il presidente del Ponziana, Antonio Ventura, così ci scrive:

«E' con vero piacere che rispondo alla lettera aperta che il signor Federico Franchi mi ha indirizzato ieri dalle colonne de "Il Piccolo" rimproverandomi il lieve ritocco praticato sui prezzi del derby. Devo anche complimentarmi con lui perché è un vero sportivo che ha "tanto care" entrambe le squadre e le segue da oltre 55 anni! Posso subito dirgli che egli non subirà alcun danno perché nelle prossime partite casalinghe i prezzi saranno ribassati in modo da ripagare il pubblico amico.

«Mi sia però consentito di dire al signor Franchi che c'è un grosso pubblico che non viene a vedere il Ponziana, ma va allo stadio soltanto quando è di scena la Triestina e la segue anche in trasferta. Beninteso ha il diritto di farlo ed è un pubblico che ammiro e che invidio alla consorella rossoalabardata, ma è un pubblico che soverchierà numericamente le schiere, pur magnifiche, dei nostri sostenitori. Però anche noi abbiamo il diritto di difenderci e non è uno scandalo se chiediamo a questo pubblico un lieve sovrapprezzo per venirci magari a fischiare. Se poi alcuni di tali tifosi a senso unico decideranno di disertare il derby, ebbene, la loro assenza contribuirà a farci sentire più in casa, come ufficialmente previsto dal calendario, e meno in campo avverso. Del resto le norme federali prevedono l'aumento dei prezzi per due partite di cartello e questa è l'unica occasione in tutto il campionato che possa consentirci di risanare una gestione peraltro condotta con francescana parsimonia. Cordialità. Antonio Ventura».

Ventura e i «Martinitt»

Come già annunciato, oggi saranno a Trieste i Martinitt, provenienti da Milano. I ragazzi del celebre collegio saranno ospiti del Ponziana. Domani mattina verranno ricevuti dalle massime autorità cittadine e poi, nel pomeriggio, si esibiranno con la loro banda al «Grezar», gustoso prologo al derby fra Triestina e Ponziana. Per l'occasione il presidente biancoceleste Ventura ha voluto scrivere questo breve testo di saluto e di omaggio.

«Martinitt — ovvero Orfanotrofio maschile di Milano — forse dice poco a moltissimi che non vivono almeno in Lombardia. Ma per i milanesi è un nome che suscita un profonda e affettuosa simpatia. E' un nome che ha avuto anche un'eco gloriosa nel Risorgimento: «Nel 1848, durante le Cinque giornate, i Martinitt si sono distinti come portaordini da una barricata all'altra.

«Dalla porta dell'Istituto sono usciti allievi che poi nella vita si sono affermati in ogni campo di attività, dall'industria all'arte, dal commercio alla politica. Basti un solo esempio: Angelo Rizzoli! Milanese, orfano di padre, fui Martinitt dai sei al quattordici anni dopo di che raggiunsi mia madre che nel frattempo si era trasferita a Genova. Ero stato sollecitato a dimettermi dalla direzione dell'Orfanotrofio prima che ne fossi obbligato da un provvedimento di espulsione per aver accumulato oltre sessanta "rapporti disciplinari" per "malefatte". Si trattava di trasgressioni che, come mi ha scritto l'attuale direttore prof. Melzi, "alla giornata d'oggi dovrebbero ascriversi invece a titolo di merito". Altri tempi. Ma non giurerei di esser stato un modello.

«Ora, adulto, triestino di adozione, "posizionato" come si suol dire, con due teneri figlioli, comprendo appieno la grande eredità che i Martinitt tramandano di generazione in generazione: il bene di una civile e cristiana educazione e la mano sempre tesa a chi ha bisogno di aiuto. A questo proposito giova ricordare che gli allievi, una volta dimessi sono accolti nella società degli ex Martinitt che provvede al loro immediato inserimento nella vita sociale e li assiste fino alla tomba!

«Cosa dire di quegli anni così tristi per me e pur tanto provvidenziali? Dopo tanto tempo i ricordi, ahimè, sono confusi e indistinti. Mi rivedo bimbetto di circa sei anni, poco più di un metro di altezza, alla sveglia delle 6.30. Mi lavavo sotto l'acqua fredda, indossavo i mutandoni con i legacci alle caviglie e le scarpe chiodate. Poi rifacevo il letto e cominciavo la giornata che prevedeva poca ricreazione e molta applicazione e moltissimo... appetito!

«Alla sera, in camerata, molti bambini di pochi anni come me, piangevano chiamando la mamma lontana. I primi anni di collegio sono stati, come si dice oggi, traumatizzanti. E ora, dopo tanti lustri di lontananza, una piacevole rimpatriata nella mia città di elezione. Benvenuti, cari, amati Martinitt, benvenuti anche da noi in questa ridente Trieste "impregnata di salsedine" con lo sguardo sempre rivolto al suo bellissimo mare. Qui siete a casa vostra perché la città che vi ospita ha il cuore gentile, allegro e buono come quello della vostra città. Ancora benvenuti e grazie per essere venuti, carissimi amici Martinitt! Antonio Ventura».

La prevendita dei biglietti

La prevendita dei biglietti prosegue a ritmo abbastanza intenso. Sino a ieri sera erano stati venduti oltre duemila e cinquecento biglietti per un incasso che si aggira sui 5 milioni. E' prevedibile che oggi, rimessosi forse stabilmente al bello il tempo, la prevendita toccherà la punta massima. Gli sportelli della biglietteria centrale di Galleria Protti rimarranno aperti mattino e pomeriggio.

Fra le molte scommesse sorte per il derbissimo, fra le più curiose è senza dubbio quella fatta fra due dei capi delle opposte tifoserie. Marino Moro o Franco Gherlizza mercoledì gireranno senza baffi. L'operazione avrà esecuzione pubblica mercoledì pomeriggio alle ore 16.30 in piazza Unità e... l'intervento verrà pagato, ovviamente, dal perdente.

● BASKET. Lunedì prossimo alle ore 20.30 nella palestra della scuola di via Caravaggio si terrà una riunione degli allenatori triestini alla quale interverrà l'allenatore federale Cernich. L'argomento principale della riunione verterà sulla preparazione dei giovani.

RESA UFFICIALE LA NOTIZIA DA NOI GIA' ANTICIPATA

IL CAMPO DEL PONZIANA SARÀ PRESTO UNA REALTÀ

Verrà costruito dalla società sul terreno assegnato dal Comune

Il Ponziana avrà presto il suo campo di calcio. La «bomba» annunciata da Ventura e le indiscrezioni da noi raccolte nei giorni scorsi in proposito hanno avuto nella giornata di ieri l'attesa, sospirata conferma. In mattinata il presidente del sodalizio biancoceleste è stato ricevuto dal sindaco Spaccini, dal prosindaco Giuricin e dall'assessore comunale allo sport Lanza, i quali hanno comunicato ufficialmente la decisione del Comune di assegnare al Ponziana, per la realizzazione del tanto agognato terreno di calcio, lo spiazzo dell'autoparco sottostante il nuovo palazzo dello sport.

Va precisato che l'impegno del Comune si limita alla concessione in uso del terreno, mentre i lavori per la realizzazione dell'impianto saranno a carico della società. «Non abbiamo soldi — avrebbero detto le massime autorità cittadine — e di più in questo momento non possiamo fare». Si tratta comunque già di un passo notevole in avanti, e che se non altro, dimostra come il Comune abbia «captato» la necessità di affrontare in maniera finalmente concreta il problema delle attrezzature sportive nella nostra città. Forse, aspettando ancora un poco, lo stesso Comune avrebbe potuto garantire a proprie spese anche la costruzione del campo: ma è stato il presidente Ventura, «coperto» dall' entusiasmo di un intero rione, a voler affrettare i tempi.

«Noi potremo cominciare i lavori anche domani — ha detto — se non fosse per talune questioni di ordine burocratico. Comunque ritengo che il primo colpo di piccone verrà dato al massimo la prossima settimana e abbiamo tutta l'intenzione di concludere la nostra opera entro l'autunno prossimo. La spesa sarà indubbiamente notevole e dovrebbe aggirarsi sull'ordine di una cinquantina di milioni. Se pensate però che tutto il rione intende partecipare attivamente alla costruzione del campo, capirete che in qualche modo risolverò il problema finanziario».

«Già ieri — ha continuato Ventura — sono stato letteralmente sommerso dalle proposte, dalle adesioni, dai suggerimenti. Decine e decine di persone che hanno offerto gratuitamente la loro opera. Chi si presta a fare il muratore, chi l'elettricista, e via di questo passo. Ora si tratta di organizzare un piano preciso per non disperdere inutilmente energie e soprattutto per non perdere tempo».

Soddisfazione quindi in casa ponzianina e in tutto il rione anche perché il nuovo impianto verrà concesso a tutte le società della zona per le loro manifestazioni e i loro allenamenti. E' bene chiarire che il nuovo campo soddisferà in gran parte le esigenze dell'attività giovanile, mentre la prima squadra del Ponziana, per quanto riguarda le sue esibizioni domenicali, continuerà ad usufruire del «Grezar». Risolto il problema del Ponziana, rimane ora insoluto quello della Triestina.

A questo proposito i dirigenti alabardati, con in testa il dott. Belrosso, dopo aver manifestato il loro compiacimento per la «battaglia» vinta da Ventura, hanno espresso la speranza di vedersi a loro volta presto accontentati. «Se così non fosse — ha detto Belrosso — dovremmo addirittura rinunciare all' attività giovanile con tutti i danni conseguenti. Dovremmo cioè rinunciare a quell'opera di selezione e di valorizzazione dei giovani calciatori nostrani, per andare a pescare in altre acque, magari lontane».

Sempre stando alle indiscrezioni sembra che il Comune sia comunque intenzionato a «offrire» alla Triestina, con la stessa formula della concessione, il terreno dove sorgeva anni addietro il campo del CRDA. In questo senso vi dovrebbe essere nei prossimi giorni un abboccamento fra lo stesso sindaco e Belrosso, soprattutto per chiarire quale «porzione» di terreno verrebbe data in uso alla società rossoalabardata.

G. T.

Totocalcio n. 32

BOLOGNA - MILAN	X
CAGLIARI - JUVENTUS	1 X 2
CESENA - ROMA	X
INTER - FIORENTINA	X 1 2
L.R. VICENZA - ASCOLI	1 X
LAZIO - VARESE	1
NAPOLI - TERNANA	1
TORINO - SAMPDORIA	1 X
ATALANTA - CATANZARO	1
PESCARA - COMO	1 X
VERONA - BRESCIA	1
PISA - RIMINI	X 2
CATANIA - BARI	X

Scheda Totip

(Trotto MODENA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto TORINO)	1.o arrivato	x 1
	1.o arrivato	x 2
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 2 1
	2.o arrivato	2 1 x

Coppa Trieste a Montebello

Francesco Mescalchin e la prediletta Belfleur. Domani l'affiatata coppia non sarà a Montebello dove si disputerà invece la seconda edizione della Coppa Trieste vinta, appunto, lo scorso anno dal popolare «Checco». Vincendo anche domani (ma il compito non sarà certamente agevole), Mescalchin potrebbe aggiudicarsi definitivamente la coppa «challenge» che premierà il vincitore di due edizioni.

LE SODDISFAZIONI VENGONO DAGLI JUNIORES: MA QUANTA SFORTUNA!

L'Arc Linea si aggrappa a un filo

Pronostico rispettato a Trieste nella partita di recupero fra Arc Linea e Ariccia, in programma ancora nella settima giornata. Ha vinto infatti la formazione capitolina, ora in vetta alla classifica con due lunghezze di vantaggio nei confronti del CUS Torino, dopo aver dovuto sottostare nel set d'apertura alla carica furiosa dell'Arc Linea e dopo aver tremato in alcune fasi della quarta frazione. In quella frazione l'incontro è stato difatti perfettamente in equilibrio sino al 9 pari, poi, alcune ingenuità triestine hanno dato via libera agli ospiti.

Per lunghi tratti, l'Arc Linea ha tenuto bravamente testa alla futura squadra campione. Ha manovrato con pari abilità pilotata da Sgomba e Manzin e nello stesso tempo ha sviluppato schemi, mai applicati in passato. Il comportamento dei triestini sfugge pertanto a qualsiasi spiegazione. E' mai possibile che il sestetto, soltanto con grosse squadre riesca a giocare secondo le proprie possibilità? A questo punto, una sola considerazione è inconfutabile: se i rossoneri fossero stati capaci di giocare sempre come hanno fatto con l'Ariccia a quest'ora lo spettro della retrocessione non turberebbe i sonni dei dirigenti e giocatori locali.

Difatti, dato che il campionato volge alla fine — mancano soltanto cinque turni alla conclusione — il futuro dei triestini appare quasi del tutto compromesso. Per salvarsi, ai triestini sarebbero necessari sei punti, come minimo. Dove riusciranno a racimolarli? Non certo questa sera a Torino, sul campo del CUS.

* * *

Per l'Arc Linea, la stagione in corso è del tutto sfortunata, a tutti i livelli. Mancata all'attesa la formazione maggiore, Benvenuti e tutti gli altri dirigenti confidavano di potersi rifare con la squadra juniores. A conti fatti, sino a questo punto, il bilancio degli juniores è in attivo. Per la prima volta nella storia della pallavolo triestina si è registrato infatti l'ingresso di una formazione nella finale nazionale. Già da questo momento, indipendentemente da come sapranno comportarsi i giovani a Catania, l'Arc Linea chiuderà il campionato al quarto posto.

Tuttavia, data l'ottima condizione dei singoli e il redditizio gioco moderno che riescono a sviluppare, si riteneva che a fine aprile, il sestetto avrebbe potuto aspirare a un piazzamento superiore al quarto. Sembra però che tutte le più rosee speranze debbano venire accantonate. La causa va ricercata in un recente infortunio occorso in allenamento ad Andrea Sardos, il più forte schiacciatore della squadra. Per oltre venti giorni Andrea dovrà starsene con un piede in gesso per rimediare una grave distorsione. Che farà la squadra senza di lui? Difficile prevederlo. Gerdol, Fabio Pellarini, Braida, Coretti, Sardi e Mengaziol passeranno senza dubbio alla storia se a Catania miglioreranno l'attuale quarto posto.

V. F.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Si conclude il «Trofeo Berretti». Sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 15.30, è in programma il derby PONZIANA-PRO GORIZIA.

Due anticipi verranno disputati per il girone triestino del campionato regionale dilettanti di «Seconda categoria»: COSTALUNGA-CAMPANELLE alle ore 16 a Borgo San Sergio e VESNA - FLAMINIO alle 15.30 a Santa Croce.

Anche il campionato dilettanti di «Terza categoria» ha in programma due anticipi: ZAULE-GRANDI MOTORI (Aquilinia, 15.30) ed EDILCOLOR-FIAMMA (Villa Opicina, 15.30).

HOCKEY PISTA

Secondo impegno casalingo consecutivo per la LEVRETTE che questa sera, per il massimo campionato, ospiterà alle 21.30 sulla pista di viale Miramare il MARZOTTO.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Prima giornata del campionato sociale del Pattinaggio artistico «Jolly». Sulla pista di via Giarizzole, con inizio alle 14.30, verranno disputati gli esercizi obbligatori.

HOCKEY PRATO

Due partite verranno giocate nel pomeriggio a San Luigi per il campionato regionale juniores: ITALA-POLISPORTIVA alle ore 15, CUS TRIESTE-FIAMMA GROIZIA alle ore 16.30.

TENNIS

Per l'ultima giornata della fase regionale eliminatoria della «Coppa Tolusso» a squadre per juniores, si incontreranno sul campo coperto di Padriciano le formazioni del T.C. TRIESTINO e del T.C. FRIULI - VENEZIA GIULIA. La gara avrà inizio alle ore 14.30.

PALLAVOLO

Alle ore 21.15, nella palestra di Aurisina, è in programma il derby della serie C fra le squadre della KRAS e della GRANDI MOTORI.

LA TRIS: 7 - 1 - 9

Bruzo su Sole Mio terzo Roberton

Disputata su terreno molto pesante, la Tris Premio Talismano disputata all'ippodromo di Capannelle si è risolta con l'affermazione sofferta di Bruzo che in un finale allo spasimo si è imposto in foto all'attendista Sole Mio proiettato in un forte finale, mentre Roberton, che aveva tentato la fuga alle prime tribune, conservava il terzo posto davanti a Telford venuto a piegare di precisione il favorito Marmont.

Il monte premi della corsa è da considerare soddisfacente con i suoi 212.440.800 lire. Il totalizzatore, dal canto suo, ha pagato 73 per il vincente, 25, 27, 29 per i piazzati e 248 per l'accoppiata. La combinazione vincente della Tris, 7 - 1 - 9 è stata azzeccata da 845 scommettitori dei quali 15 a Trieste, 10 presso la nuova Sala Monti di via Foscolo 7, e 5 presso l'Agenzia Ippica Tergestea di viale XX Settembre.

Quota unitaria della Tris lire 175.986.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atena - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltative il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L Udine

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thesselonikl - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) - WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

(1) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.



A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Auto usate con garanzia: Fiat 500 '67, 850 Special, 850 Coupé, 850 '69, 1100 R, 128 '71 '74, Ford Taunus 1300 '71, NSU 1200 C '70, Primula '68 '70, Simca 1000 '67 '69 '70 '72 '73, Rallye '72, 1301 S '71 '72, 1301 Break '73, Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12. 23031 Q

A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO pagamento fino 36 mesi, cambio usato con usato. 128 coupé 1300 SL '73, Vespa 125 GT '71, 127 '74, 127 3 porte '72, 125 '70 '71, special, Mini MK3 '72, Renault R 5 TL '73, 500 L Giannini '69, 128 coupé, 1100 S '72, Mercedes 220 '69, Mini 90 lusso '75, Duetto 2000 '71, 126 '74, A 112 '72, 128 '73 4 porte. Autoccasioni via Romagna 6, Visitateci. 61126. 43187 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 756348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1972, 1300 TI 1970, spider Duetto 1300 1972, GT 1300 junior 1972 1970, Alfasud normale 1974, Alfasud TI 1974. FIAT 124 berlina 1971, 128 berlina due porte 1972, 128 berlina 4 porte 1970, 128 rally 1971. INNOCENTI Mini 1001 1972. RENAULT 6 1971. VISITATECI!!!

A.A. 127 '74, Simca rally '73, 125 '71 visibile via Cologna 4, officina. 1 Q

A. PRIVATO vende 500 Bianchina buone condizioni. Telefono 795132. 71854 Q

ACQUISTO da privato Simca familiare 1100 o 128 Fiat recente. Telefonare 727244. 10 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire. Telefono 812256. 43342 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo Lancia Fulvia '70 coupé '71, Flavia 1,5 '68, 124 spider '67, 128 '74, '72, 127 '74, '71, 112 '72, 126 '74, 850 S '69, '66, 500 Bianchina, 850 caupé '67, Cooper '67, Opel Kadett '70, Renault R 8 '70, Primula '69, Capri '73, Matra ALX '72. Moto Yamaha 750 '73. Festivi ore 10-12. 23069 Q

AUTOSALONE Trieste vende: 850 spider '71, 850 coupé '70, 126 '73, 500 '66 '68, 500 fam. '74, 750 '66, 1500 C '66, 128 fam. '70, 850 S '68, 124 S '71, 124 '68, 125 '68 124 coupé 5 M '68, 1100 R '68, Fulvia coupé '67, Giulia 1300 '68, 128 '71. Visibili via Giulia 10. 43006 Q

BMW 200? TI, fine '71, cinque marce autobloccante, unico proprietario, vendo a privato. Permute, facilitazioni. Agenzia Fiegl, strada di Fiume 19.

BATTELLI pneumatici «Zodiac» e «Novurania» qualità e prezzi specialissimi! Visitateci prima di decidere. Adriaboats, Grumula 2. 43552 Q

BARCA vendesi m 7,50 completa vele, motore, cucina, wc. Tel. 38728. 23254 Q

DINOCONTI, — concessionaria Volkswagen, Audi, Porsche, vi invita a provare la GOLF. Telefonate 762381. 49 Q

FUORIBORDO Mercury 20 CV effettivi, nuovi, vera occasione, ultime disponibilità. Visitateci. Adriaboats, Grumula 2. 43177 Q

FUORIBORDO Mercury e Tomos con sconti eccezionali anche ratealmente. Adriaboats, Grumula 2. 43552 Q

GUZZI 850 California 4000 km vendesi Baroncelli, Tesa 37. Tel. 741238. 23262 Q

LANCIA Beta km 12.000, Fulvia coupé 1971, 124 special 1974, 128 1974, 127 1974, 126 1974, 124 sport coupé 1972, 124 spider, 850 coupé 1971, special, Mini K 2, Opel Kadett, Prinz 4, Kawasaki 500. Rateazioni 30 mensilità senza cambiali. Autosalone Papo, Artisti 9. 23232 Q

LANCIA Beta 1800 fine '73, km 37.000. Telefonare 758209. 23226 Q

MOTO Moschion, via XXX Ottobre n. 11, telef. 68600, Concessionaria Suzuki, offre all'acquirente di una moto, l'omaggio di una tuta in pelle, di un casco e dell'assicurazione; acquistando una Kawasaki o una Yamaha avrete gratis l'assicurazione. Usati. Kawasaki 900 - 500, Laverda 750, DKW 50, SWM 125, Husquarna 125. 1319 Q

MOTOSCAFO RIO 500 fuoribordo Mercury 65 HP vendesi occasione, Adriaboats, Grumula 2. 43554 Q

NAUTICA occasioni semicabinati Narvalo 25'-S 2x90 HP Diesel e Akis 21' 140 HP Mercruiser; Boston Whaler 4,05, Zodiac 4,20, Alcione. Adriaboats, Grumula 2. 43554 Q

NSU Prinz 4 L 1966 vendo 200 mila contanti. Tel. 775779. 100 Q

OCCASIONI: 500 giardiniera, 850, 127, 128, 128 coupé, 124 coupé, 124 ST, 125 special, A 112 Abarth, Mini Minor, Renault R 8 S, BMW 2002 TI, Kawasaki 500, Suzuki 500. Permute, facilitazioni, senza cambiali; Agenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Aperto mattinate festive. Tel. 766880. 43105 Q

OCCASIONE vendo 500 F 66 revisionata 280.000. Tel. 796494. 23268 Q

PILOTINE metri 6,50 Diesel, due cabine, wc separato. Altre Ilver metri 5 rifiniture lusso, Menhir metri 4,75, tutte eventualmente con vela. Visite, prenotazioni, pronte consegne concessionaria Yachting via Roma 19, tel. 60766. 23246 Q

PRIVATO vende Opel «Commodore 2500» perfette condizioni superaccessoriata. Telefonare 22772 Udine. 6087 Q

PRIVATO vende 127 1974 km 21.000 uniproprietario 1.450.000 contanti. Tel. 722096 14.15-15 feriali. 43496 Q

VENDESI furgoncini Renault seminuovi Lit. 1.000.000. Tel. 410409. 43420 Q

VENDESI Bora GT Diesel. Telefonare 0432-57751, dalle ore 12.30 - 14.30. 205 Q

VENDESI Spider X 1/9 rosso settembre 73. Visibile via Pisino 4. 43574 Q

128 Rally privato vende causa partenza. Tel. 763541. 43542 Q

500 L 1971 vendesi. Tel. 824064 ore pasti. 1 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. CEDONSI latteria bene avviata lusso centro possibilità bar bianco. Altra latteria zona Roiano 2 licenze. Bar buffet lusso tutte licenze a (Muggia) tabaccheria giornali centro in gestione. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 43145 R

A. PRESTITI ipotecari concedonsi anche su immobili già ipotecati o pignorati. 15% annuo. Restituzione rate annuali. Telefonare 64566 feriali 17 19. 23156 R

ABBIGLIAMENTO zona Rossetti bene avviato vendesi 6 milioni compreso merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 23043 R

AZIENDA artigianale commerciale vendita vetro cristalli ecc. vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23045 R

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SANCITO LEGALMENTE IL POTERE DELLE FORZE ARMATE SUL PAESE

LISBONA: I POLITICI HANNO FIRMATO LA RESA

Dall'approvazione del documento si sono astenuti 6 partiti in gran parte di sinistra
Il periodo di controllo dei militari va da un minimo di 3 a un massimo di 5 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 11

I maggiori partiti portoghesi hanno ufficialmente abbandonato qualsiasi speranza di un controllo civile a breve termine del loro paese, firmando il progetto di costituzione con cui i militari si assicurano i massimi poteri in politica interna ed estera.

Cedendo alle pressioni dei militari, che avevano elaborato il progetto di Costituzione, i rappresentanti dei partiti si sono disciplinatamente recati a palazzo Belem, residenza ufficiale del Capo dello Stato: la cerimonia della firma, svoltasi sotto l'occhio attento dei massimi esponenti delle forze armate, ricordava singolarmente le caratteristiche e l'atmosfera di una capitolazione.

Tra i presenti c'erano i membri del consiglio militare rivoluzionario, formato all'indomani del fallito colpo di destra dell'11 marzo e che eserciterà i massimi poteri politici nel dichiarato obiettivo di attuare un «socialismo portoghese».

Il progetto di Costituzione è stato firmato a due settimane esatte dalle elezioni per l'assemblea costituente, elezioni che in teoria avrebbero dovuto esprimere un organismo sovrano, libero di determinare il futuro del paese. Rimangiandosi la promessa di ristabilire la democrazia, fatta dopo il colpo di stato del 25 aprile scorso con cui rovesciò la dittatura fascista, l'esercito ha invece optato contro la libertà di scelta.

Dei dodici partiti che concorreranno nelle elezioni del prossimo 25 aprile, sei, in gran parte di estrema sinistra, si sono rifiutati di firmare il documento dei militari. Va notato tuttavia che ai sei gruppi, non si accreditano grandi prospettive in fatto di affermazione elettorale.

Primo a firmare il documento è stato il rappresentante del Partito socialdemocratico di centro (Cds). Sono poi seguiti i rappresentanti del Fronte popolare socialista (Fsp), del partito socialista, del Partito democratico popolare (Ppds), del Partito comunista e del Movimento democratico portoghese (Mdp), formazione satellite dei comunisti.

In un breve discorso, il Presidente Francisco da Costa Gomes, generale dell'esercito, ha riconosciuto che il documento non ha riscosso l'adesione entusiastica di tutti, ma ha spiegato: «Nessun atto nella storia dei popoli è stato mai completamente esente da critiche. La piattaforma di accordo costituzionale... sarà soggetta a opinioni contrastanti».

I più riluttanti a firmare sono stati, come è noto, i socialisti e i democratici popolari che, stando ai sondaggi d'opinione, dovrebbero ottenere suffragi sufficienti a controllare la maggioranza dell'assemblea. Funzionari dei due partiti hanno spiegato in privato che temevano di essere messi fuori causa se non avessero apposto la loro firma.

Le elezioni, pertanto, si svolgeranno come previsto ma il loro significato sarà più quello di una «lezione di civismo», come ha detto il ministro dell'informazione Jorge Jesuino, che non di un atto di sovranità popolare.

Costa Gomes ha detto che è stato «un anno di dura esperienza» quello seguito al colpo del 25 aprile. Richiamandosi indirettamente alla mancata promessa di restituire il Portogallo alla democrazia, il Presidente ha affermato: «Il Movimento delle forze armate è stato posto nella necessità di garantire costituzionalmente la sua presenza dinamica, ma stabilizzatrice, per un periodo di tempo più lungo».

Il documento firmato oggi dai partiti parla di un periodo di 3-5 anni di controllo militare e non accenna, in nessuna sua parte, a un automatico scioglimento del consiglio rivoluzionario al termine di quello che viene definito «periodo di transizione». Costa Gomes ha detto in proposito che da tre a cinque anni non è un «periodo eccessivamente lungo» per la permanenza al potere dei militari.

Stephen Broening



Telefoto Upi
Lisbona — Il presidente Gomes durante l'intervento alla firma del progetto di Costituzione

Dedicata al turismo la giornata di Giscard

Algeri, 11

La seconda giornata della visita in Algeria di Valery Giscard d'Estaing è stata dedicata oggi al turismo. Accompagnato da Boumedienne, il presidente francese si è recato a Costantina e a Skikda, nell'Algeria orientale, uno dei poli industriali del paese, dove ha visitato uno stabilimento di liquefazione di gas naturale, costruito in comune dalla compagnia francese «Erap» e dalla società nazionale algerina degli idrocarburi «Sonatrach».

Secondo tutti gli osservatori, la visita del Presidente francese in Algeria sta andando nel migliore dei modi possibile. La volontà di «voltare irreversibilmente la pagina» e di gettare le basi di una nuova, più feconda cooperazione è stata proclamata dai due Presidenti: «Questa visita — ha detto Boumedienne — è la prova che la virtù del tempo e la saggezza degli uomini possono unirsi, per attingere nel passato il fermento di un avvenire libero da ogni rancore».

«Senza dubbio — ha risposto Giscard — la riconciliazione fra i nostri due paesi era già entrata a poco a poco nei fatti. Restava da prenderne atto al livello dei più alti responsabili politici. Non si tratta di cancellare il passato, e del resto il passato non viene mai cancellato: si tratta di riconoscere il presente e di preparare l'avvenire». *(Ansa)*

UN DOCUMENTO EPISCOPALE SULLA LIBERTA' NELLA VITA SOCIALE

RICHIAMO DEI VESCOVI A «MAGGIORE CRISTIANITÀ»

La nota non si limita a enunciazioni di fede ma tocca aspetti pratici
«A quanti sono nella vita politica spetta un serio esame di coscienza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 11

«La libertà nella vita sociale», è il titolo di un documento del consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana, approvato il 5 aprile scorso e reso noto oggi. E' un testo che ribadisce i principi fondamentali della libertà religiosa e della libertà democratica, e tiene ben presente l'attuale situazione italiana, della quale rileva la gravità senza mezzi termini, con una diagnosi approfondita.

«Lo stato di inquietudine, di disorientamento e di crisi, che da qualche tempo affatica e turba il Paese, è rivelato dalla cronaca di ogni giorno, e desta nei più attenti osservatori crescente apprensione...». I vescovi rivolgono, perciò un pressante invito affinché i cristiani e gli uomini di buona volontà, prendano coscienza dei gravi interrogativi dell'ora presente e procurino di dare ad essi una adeguata risposta di fede, di coscienza e di concreta operosità.

Come? Innanzi tutto rendendo presenti e operanti i valori cristiani nel tessuto sociale, mediante una testimonianza personale e comunitaria, «sicché tutta la vita del popolo di Dio sia fermento di trasformazione, richiamo ed esempio di giustizia della carità».

Il documento non si limita solo ad enunciazioni di principio, ma tocca anche aspetti pratici dell'impegno dei cristiani quando afferma: «A difesa degli irrinunciabili valori e per il loro affermarsi nella società civile, tutti siamo chiamati a scelte politiche fatte secondo coscienza e maturo discernimento che garantiscano un ordinamento democratico rispettoso di tutti gli uomini».

E ancora, dopo un invito ad escogitare nuove iniziative: «Una soluzione dei problemi che assillano il Paese, non si può ridurre a cambiamenti strutturali, anche se utili e necessari. Essa domanda piuttosto un severo impegno di tutti e di ognuno, non privo di rinunce e di sacrifici».

L'«assenteismo e il rigetto di partecipazione, così come ogni scelta di carattere emotivo e settario — si legge ancora nel testo dei vescovi — possono costituire, specie in questo momento, una iattura di imprevedibili conseguenze».

Il documento afferma poi, che in particolare quanti hanno responsabilità gravi e dirette nella vita politica, soprattutto se si richiamano ad una cristiana visione della società e della storia, non possono sottrarsi ad un serio esame di coscienza sul come adempiono compiti e rispondono alle attese legittime dei cittadini: i principi infatti ai quali i cristiani si rifanno, esigono di essere testimoniati con rigore e coerenza personale e collettiva».

Queste — che sono le conclusioni del documento — derivano dall'analisi della situazione italiana e dalla constatazione che la libertà, base essenziale di ogni sviluppo, è insidiata da numerosi pericoli. «La crisi non solo investe la realtà politica, economica e sociale, ma investe ormai in modo profondo la stessa concezione della vita e della convivenza umana».

I vescovi asseriscono quindi che tra i valori che oggi appaiono in modo particolare compromessi, si riscontrano sul piano delle convinzioni, il criterio oggettivo della moralità con la sopraffazione della coscienza soggettiva, sul piano dell'azione il retto esercizio della libertà con la rinuncia o la rassegnata dimissione di fronte a scelte responsabili.

Il consiglio della Cei sostiene che al di là delle continue affermazioni verbali sulla libertà, è facile però avvertire come essa sia mortificata dalle moderne e sottili forme di pressione e di condizionamento, dalla mancanza di una reale giustizia sociale, dall'abuso del potere, dalla violenza dei gruppi dalla intolleranza delle ideologie.

E non si può tacere l'offesa alla «libertà dei credenti» che si esprime talvolta attraverso un'ingiusta ed amara critica, fino alla derisione dei valori cristiani propri della tradizione religiosa e culturale del nostro popolo».

A. Paglialunga

A SCOPO MILITARE

TUNNEL EGIZIANI sotto il Canale

Cairo, 11

L'Egitto ha iniziato la costruzione della prima di tre gallerie sotto il canale di Suez, che potrebbero facilitare l'invio di mezzi corazzati nel Sinai nel caso di una nuova guerra in Medio Oriente.

Lo ha dichiarato a giornali del Cairo il ministro della ricostruzione Osman Ahmed Osman, precisando che il presidente Sadat gli ha ordinato due giorni fa di iniziare il lavoro per la costruzione di un tunnel, che collegherà la città di Suez con la penisola del Sinai e che verrà a costare 57 milioni di dollari.

In luglio, secondo Osman, comincerà la costruzione della seconda galleria a metà canale. Il terzo tunnel sarà costruito al nord, vicino a Porto Said, ma la data d'inizio dei lavori non è nota. Osman ha anche detto che saranno aperte al traffico, la settimana ventura, strade che uniscono le tre principali città del canale, Porto Said, Ismailia e Suez. *(Ap)*

PROBABILE INCONTRO tra le marine USA e URSS

Norfolk, 11

La marina americana ha ammesso che Stati Uniti e Unione Sovietica stanno considerando l'eventualità di uno scambio di visite da parte di navi da guerra dei due paesi, per commemorare «la nostra cooperazione bellica» durante la 2.a guerra mondiale.

Le visite rientrerebbero nel quadro d'un certo numero di celebrazioni programmate per festeggiare il giorno della vittoria, l'8 maggio prossimo. Un portavoce della flotta dell'Atlantico, nel confermare la notizia, non ha precisato né le date, né il nome delle navi, né le modalità delle visite. *(Ap)*

IN GERMANIA

UFFICIALE DELLA NATO sospettato di spionaggio

Bonn, 11

Un capitano di fregata della marina federale, che aveva libero accesso a codici segreti della Nato, è stato temporaneamente sospeso dal suo posto al centro comunicazioni della difesa, nei pressi di Bonn, perché sospetto di aver svolto attività spionistiche.

Lo rendono noto, oggi, fonti del Ministero della difesa precisando che l'ufficiale viene attualmente interrogato dalla procura federale di Karlsruhe, ufficio, che generalmente si occupa di tutti i casi riguardanti la sicurezza dello stato e lo spionaggio.

L'ufficiale, il cui nome non è stato reso noto, era stato arrestato durante il periodo di Pasqua, ma in seguito gli era stato concesso di far ritorno alla sua casa nella regione sul Reno. Secondo le fonti citate, il capitano di fregata lavorava all'ufficio cifra del centro comunicazioni a Bad - Neuenahr - Ahrweiler, a circa 40 chilometri a sud di Bonn. *(Ansa)*

†

Il 10 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Renato Facchini

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1975

Prendono parte al lutto le famiglie ROSSIGNOLI, CARPANI, SITAR.

Trieste, 12 aprile 1975

Partecipano al lutto
— OLGA WOJTOWICZ
— ANITA WOJTOWICZ
— CARLO J. WOJTOWICZ
— Famiglia MASTELLARO

Trieste, 12 aprile 1975

La Direzione e il Personale della SCHENKER & Co. partecipano al lutto che ha colpito la collega MARIA NOVELLA FACCHINI per l'improvvisa dipartita del padre.

Trieste, 12 aprile 1975

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giacomo (Min) Bolzan
anni 49

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, i fratelli, i cognati, le cognate, gli zii, le zie unitamente ai nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno a Romans oggi sabato 12 corrente alle ore 17.

Romans, 12 aprile 1975

Partecipa al lutto la famiglia FARINA.

Trieste, 12 aprile 1975

†

Il giorno 11 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Predominato

Ne danno il triste annuncio la figlia EMILIA, i nipoti BIANCA e MIRANO, il genero BRUNO, gli adorati pronipoti, la sorella e i fratelli.
Un grazie di cuore vada al medico curante FOGHER, al dott. DE SIMONE e alle care amiche signore ANNA JERNETICH e LUCIA TESSARIS.
I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SANCIN PATUANELLI - MESSI

Trieste, 12 aprile 1975

†

Il 10 aprile è mancata al nostro affetto

Maria Lugli n. Leghissa

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli PAOLO e MARIELLA, le sorelle, il fratello, zia NINA, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. KLUGMANN ed al medico curante dott. VERC.
I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 11.45 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1975

TERESA TROST, CARLO TROST e famiglia partecipano commossi al dolore della cara signora CARMELA per la perdita del marito

Carlo Gregoris

Udine, 12 aprile 1975

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate per la perdita del nostro caro

Egidio

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.
Un sentito grazie vada, in particolar modo, a tutti i tassametristi, ai Vigili Urbani e agli amici del Sanatorio «Santorio».

I FAMILIARI

Trieste, 12 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Per la scomparsa improvvisa del nostro caro

Giuseppe Pegan

ringraziamo commossi profondamente per la dimostrazione d'affetto di tutti coloro che hanno partecipato al nostro profondo dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 12 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Lucio

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia VITTORI

Trieste, 12 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CANDUSIO commossa, ringrazia quanti comunque hanno onorato la memoria della cara estinta

Maria Sepic in Candusio

Trieste, 12 aprile 1975

†

Il giorno 10 corrente munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Anna Vascotto ved. Bologna

Ne dà il triste annuncio la figlia RINA, le sorelle MARIA e PINA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1975

12-4-1974 — 12-4-1975

Nel primo anniversario della morte di

Giorgio Pitacco
(ex ponzianino)

con accorato rimpianto, la moglie IOLANDA, la figlia NIVEA, i nipoti e i parenti tutti, Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 12 aprile 1975

CHIUSA CON UN GIRO DI VITE LA CONFERENZA

L'OUA IN CAMPO CONTRO PRETORIA

Dar Es Salaam, 11

I paesi africani hanno detto oggi «no» ai tentativi del Sud Africa di riappacificarsi con il resto del continente, ma hanno accettato all'unanimità di cercare di risolvere a qualunque costo i problemi dell'Africa australe.

I delegati — che hanno preso parte alla nona conferenza straordinaria del consiglio ministeriale dell'Organizzazione per l'unità africana (OUA), durata quattro giorni e conclusasi all'alba di stamane — hanno deciso di rafforzare le sanzioni economiche contro il Sud Africa e di addestrare un maggior numero di guerriglieri per incrementare la lotta armata, qualora ogni soluzione pacifica del problema dovesse fallire.

La conferenza ha adottato, dopo un lungo ed a volte acceso dibattito, una dichiarazione di principii conosciuta come il «documento di Dar Es Salaam» e due risoluzioni, una per le sanzioni contro il Sud Africa ed un'altra per la situazione nell'Africa di Sud-Ovest (Namibia).

La dichiarazione, considerata da alcuni osservatori come il più completo documento sulle direttive per una nuova politica sul Sud Africa prodotto finora da paesi arabi ed africani, afferma che l'Africa sosterrà ogni sforzo dei nazionalisti per ottenere cambiamenti nell'Africa australe.

Dopo aver sostenuto che l'Africa farà del suo meglio per essere utile in negoziati atti a facilitare il trasferimento del potere alla maggioranza africana, il documento aggiunge che essa «rimarrà vigile e si impegnerà nei preparativi necessari per intensificare la lotta armata, qualora i mezzi pacifici dovessero fallire».

L'OUA, rilevano gli osservatori, ha così dato indirettamente il suo «via libera» alla continuazione di contatti con Pretoria da parte dei paesi più vicini — quali Zambia, Botswana e Tanzania — nonché dei movimenti di liberazione di Rhodesia, Africa di Sud-Ovest e del Sud Africa. *(Ansa)*

LA VISITA A MOSCA DEL SEGRETARIO AL TESORO AMERICANO

Si riparla di trattato tra Stati Uniti e URSS

Atmosfera amichevole in questa ripresa degli accordi commerciali interrotti per la questione dell'emigrazione - Breznev presto da Ford

Mosca, 11

Il leader del Pcus Leonid Breznev ha ricevuto oggi il segretario al tesoro americano, William Simon. Simon è giunto ieri a Mosca per la sessione della commissione mista sovietico-americana per il commercio. Molto cordiale è stato l'inizio dell'incontro, a quanto hanno riferito i giornalisti americani presenti per qualche minuto.

Quando Simon, (che è il primo importante dirigente americano ad essere ricevuto da Breznev, dopo la mancata ratifica da parte sovietica del trattato commerciale bilaterale) è entrato nell'ufficio al Cremlino, Breznev lo ha accolto con un largo sorriso e, dandogli una manata sulla spalla, ha chiesto: «Chi è di voi il responsabile di aver bloccato il trattato commerciale?». «Io no, deve essere stato uno di loro», ha risposto Simon indicando gli altri membri della delegazione.

Come si sa, l'Urss si è rifiutata di ratificare il trattato commerciale del 1972 con gli Stati Uniti dopo che, in dicembre, il Congresso americano aveva approvato la nuova legge sul commercio in cui si collega la concessione all'Urss della clausola di «nazione più favorita», con la questione dell'emigrazione.

Breznev, che è apparso in buone condizioni ma piuttosto stanco, ha continuato a scambiare battute con i visitatori americani. E' poi cominciato il colloquio ufficiale, durato un'ora e un quarto e svoltosi — ha detto Simon ai giornalisti — in una «atmosfera amichevole».

Da entrambe le parti — ha detto il segretario americano al tesoro — si è espresso rammarico per il fatto che non sia stato ancora possibile mettere in vigore il trattato commerciale bilaterale del 1972. Breznev ha comunque ribadito la volontà dell'Urss di proseguire il processo distensivo con gli Stati Uniti, e in egual senso si è espresso Simon.

Giudizi lusinghieri nei confronti del Presidente Ford sono stati formulati dal segretario generale del Pcus, il quale ha detto che conta con piacere di rivederlo fra qualche mese. Breznev ha in programma un viaggio negli Stati Uniti fra maggio e giugno, per restituire la visita fatta l'anno scorso nell'Urss dall'allora presidente Nixon.

L'incontro di Vladivostok fra Breznev e Ford a fine novembre ebbe carattere non ufficiale, in quanto fu una prima presa di contatto fra i due statisti dopo l'avvento di Ford alla Casa Bianca.

In una notizia sull'incontro Breznev-Simon la «Tass» ha posto in rilievo che le due parti «hanno parlato dello sviluppo delle relazioni sovietico-americane, alle quali entrambe attribuiscono grande importanza, negli interessi dei due popoli e della pace universale».

«Breznev — ha aggiunto l'agenzia sovietica — ha rilevato in particolare che le relazioni economiche e commerciali fra i due paesi, possono svilupparsi proficuamente solo sulla base di una completa eguaglianza fra le parti, senza discriminazioni né ingerenze negli affari interni reciproci». (Questa formula indica la posizione sovietica, in merito alla clausola della nazione più favorita connessa con l'emigrazione). *(Ansa)*

NESSUNA NOTIZIA della nave «Kuriat»

Marsiglia, 11

Non si hanno ancora notizie dalla nave tunisina «Kuriat», che ieri sera aveva lanciato l'SOS nel pieno di una furiosa tempesta. La nave, con 15 uomini di equipaggio, aveva lasciato Port St. Louis con un carico di 700 tonnellate di cemento.

AZIONE A SORPRESA DELLA POLIZIA FEDERALE ARGENTINA

«Centrale» guerrigliera scoperta a Buenos Aires

Catturate venticinque persone e sequestrati ingenti quantitativi di armi

Buenos Aires, 11

La polizia federale argentina ha annunciato di aver scoperto e neutralizzato, alla periferia di Buenos Aires, una centrale dell'«Internazionale latino-americana della guerriglia», arrestando 25 persone, e sequestrando un ingente quantitativo d'armi e munizioni. L'operazione, a quanto ha reso noto oggi il comando della polizia, si è svolta nelle ultime 48 ore in varie fasi, e le pattuglie armate delle forze dell'ordine hanno fatto irruzione in alcune sedi della «centrale».

L'«Internazionale» guerrigliera è stata creata l'anno scorso tra i principali gruppi di estrema sinistra di quattro paesi: l'«Esercito rivoluzionario del popolo» (Erp) dell'Argentina, l'«Esercito nazionale di liberazione» (Eln) della Bolivia, il «Movimento de izquierda revolucionaria» (Mir) del Cile e infine il «Movimento di liberazione nazionale dell'Uruguay», cioè, i tupamaros. Delle 25 persone arrestate, 21 sono stranieri, cioè boliviani, uruguayani e cileni e 16 sono giovani donne.

Continua intanto, sempre più intensa, la «guerra» tra organizzazioni terroristiche di estrema destra e di estrema sinistra, e l'elenco delle «esecuzioni», si allunga a un ritmo che rende sempre più difficile aggiornare la «contabilità» delle vittime della violenza politica.

Ieri, oltre a un medico a La Plata, altre tre persone sono state uccise o «giustiziate»: un lavoratore edile a Rosario, città industriale a Nord di Buenos Aires, dilaniato da una bomba fatta esplodere nei pressi del luogo dove lavorava, e due giovani, i cui corpi crivellati da dozzine di pallottole, sono stati rinvenuti in una via della località di Nunez, alla periferia.

Questa mattina, poco dopo l'alba, una ronda ha trovato un'automobile incendiata, vicino al «parco centenario» nel centro della capitale, dentro la quale vi erano i cadaveri quasi completamente carbonizzati di tre uomini. Infine, sempre questa mattina, nella località di Lujan, a una ventina di chilometri del centro di Buenos Aires, è stato rinvenuto il cadavere di un giovane, ucciso a raffiche di mitra. Con questi ultimi sviluppi, il bilancio delle vittime della violenza politica in Argentina dal primo gennaio scorso è di 146 morti. *(Ansa)*

DA BANCHE INTERNAZIONALI

PRESTITO ALL'URSS

Mosca, 11

Un consorzio di banche ha deciso oggi di prestare all'Unione Sovietica 250 milioni di dollari. Si tratta del maggiore credito accordato all'Unione Sovietica da banche private, secondo quanto ha sottolineato un finanziere francese.

Il prestito della durata di cinque anni e mezzo, è stato fatto da Lazard Freres, Banque Nationale de Paris e Morgan Garanty Bank di New York, con l'appoggio di una ventina di altre banche internazionali. *(Ap)*

SFUMATA UNA VISTOSA FORNITURA MILITARE

Londra rifiuta armi alla Libia?

Navi, aerei e altri mezzi per oltre mille miliardi

Londra, 11

Il governo britannico è stato duramente criticato oggi da un parlamentare laburista, causa la «deplorevole decisione» di non autorizzare un contratto per la fornitura di armi alla Libia, per un valore di oltre 600 milioni di sterline (circa mille miliardi di lire). Il laburista William Wilson, ha detto che chiederà una riunione di tutti i parlamentari filo-arabi per discutere la decisione, che ha definito particolarmente criticabile anche da un punto di vista economico.

La notizia di questo grosso contratto per la fornitura di armi, apparecchiature elettroniche e altro materiale era trapelata ieri sera, subito seguita durante la notte da un'altra notizia in cui si diceva che il contratto era andato a monte all'ultimo momento, per un veto venuto direttamente dal numero 10 di Downing Street. Ma dall'ufficio del Primo ministro, questa mattina, è venuta una secca smentita, secondo la quale non è stato Harold Wilson a decidere la cosa.

Chiunque sia stato, ha detto stamane l'omonimo del primo ministro William Wilson, che si era abbattuto per mandare in porto l'accordo, l'economia inglese ha perso un affare d'oro ed è sicuramente troppo tardi, adesso, per cercare di riprendere le fila delle trattative con la Libia. Secondo William Wilson, le commesse per aerei, navi, sommergibili, automezzi, apparecchiature elettroniche, andranno molto probabilmente alla Francia.

William Wilson ha spiegato che gli approcci erano stati fatti dai libici ai primi di gennaio e che lui personalmente si era interessato di ottenere l'assenso del governo. L'unico motivo per spiegare il no del governo, ha aggiunto, è di carattere politico, al fine di mantenere una determinata posizione neutrale alla luce della situazione del Medio Oriente; infatti, da un punto di vista economico, secondo Wilson si è trattato di una decisione «deplorevole che nega una grossa opportunità di impiego per molte persone».

DIBATTITO IN TV sul Vietnam

Roma, 11

Uomini politici e giornalisti discuteranno del Vietnam in un dibattito del telegiornale che andrà in onda lunedì 14, alle 21, sul secondo canale. Al dibattito parteciperanno gli onorevoli Cariglia, Ingrao, Piccoli, Vittorelli, e i giornalisti Vittorio Gorresio e Indro Montanelli. Moderatore, Giuseppe Giacovazzo. *(Italia)*

SCONTRI A ROMA tra estremisti

Roma, 11

Gravi incidenti sono accaduti questa sera poco dopo le 19.30 in piazza della Balduina. Un gruppo di giovani della sinistra extraparlamentare, mentre stavano attaccando alcuni manifesti per propagandare una mostra fotografica in programma per domani nella stessa piazza, sono venuti a diverbio con un gruppo di giovani di destra. Ne è nato uno scontro e i giovani di sinistra aggrediti si sono rifugiati nel vicino magazzino Upim. Sulla soglia di questo due giovani di opposte tendenze sono venuti alle mani e le vetrine del magazzino si sono infrante. E' intervenuta la polizia che ha diviso i contendenti. *(Italia)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

UNA VISITA CONTESTATA



Telefoto Upi
Londra — Un gruppo di visitatori sovietici, invitati a visitare la tomba di Marx nel cimitero di Highgate, è stato accolto da ebrei dimostranti contro l'antisemitismo sovietico. Uno dei cartelli dice: il fantasma di Marx inorridirebbe di fronte all'antisemitismo del KGB

PALERMO: RAPINA di 33 milioni

Palermo, 11

Una rapina per 33 milioni di lire è stata compiuta stamattina nell'agenzia della «Banca Popolare» di piazza Strauss, nei pressi della stazione ferroviaria «Notarbartolo».

Tre banditi armati di pistola e con il viso mascherato sono entrati nei locali dell'istituto di credito e hanno intimato agli impiegati e ad alcuni clienti di non muoversi. Poi, uno di essi ha scavalcato il bancone ed ha preso il denaro dalla cassaforte mettendolo in un sacchetto di plastica.

Mentre uscivano dalla banca il malvivente che portava il sacchetto è scivolato finendo per terra. Nella caduta gli è sfuggito dalle mani il sacchetto dal quale sono uscite alcune banconote. I tre, senza perdersi d'animo, hanno raccolto sacchetto e banconote e sono fuggiti. Nei pressi della banca erano attesi da una «128» condotta da un complice. *(Ansa)*

BAR centralissimo angolo vendesi. Altro con posteggio, tutte licenze vendesi. Altro gelateria pizzeria ristorante vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23043 R

BUFFET Muggia restaurato avviato vendesi 15.000.000 trattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 23043 R

CARTOLERIA giocattoli tabaccheria ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23043 R

CARTOLIBRERIA giocattoli motivi familiari vendesi. Telefono 743282 ore 14-15 e dopo le 20. 23230 R

CEDESI licenza abbigliamento ed affittasi negozio avviato posizione centralissima. Cassetta 12 S SPI. 43474 R

CEDESI negozio mobili. Telefono 60787. 71872 R

GRADO affittasi ristorante-bar caratteristico, zona Centro storico cittavecchia, con licenza annuale. Telefonare ore pasti: (0431) 80517. 1843 R

INVESTENDO duemilioniquattrocentomila liquidiamo lire Massime garanzie, riservatezza. Per informazioni scrivere SPI Cassetta 35 - 35100 Padova.

NEGOZIO centrale cedesi. Telefono 411692. 43514 R

RISTORANTE zona Marina avviatissimo vendesi. Informazioni solo clienti veramente interessati. Agenzia Gentile, Toro 8. 23043 R

TABACCHERIA giornali darebbesi gestione persone mestiere. Agenzia Gentile, Toro 8. 23045 R

TRATTORIA con immobile zona S. Luigi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23045 R

VENDO carrozzeria con riscaldamento completa: forno, attrezzatura, annesso piazzale. Agenzia Alfa, Monfalcone, tel. 41807. 1842 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI appartamento zona Rosmini. Camera soggiorno bagno cucina. Altro centro, 2 camere, 2 camerette cucina bagno. Altri appartamenti occupati. Casa padronale Romagna, 6 camere, servizi, 1000 mq. terreno. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 43145 S

A.C. D'ANNUNZIO vendesi appartamento occupato 3 stanze cucina bagno wc 6.o piano, autoriscaldamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22936 S

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi appartamenti 7.500.000, 8.500.000 occupati, 2 stanze stanzino cucina possibilità bagno wc soffitta. Appartamentini in soffitta stanza cucina bagno. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22936 S

A.I. CORDAROLI. BELLISSIMO VISTA MARE. RIMESSO NUOVO. Due camere, salone grande, doppi servizi, ogni comfort. box auto e cantina. Vendesi o PERMUTASI. ESPERIA. Imbriani, 8, telefono 60270. 23007 S

A.I ROIANO CENTRO. VISTA MARE. 3 camere, cucina, bagno, veranda, ascensore, centralnafta. VENDESI LIBERO FINE ANNO. ESPERIA. Imbriani, 8, tel. 60270. 23007 S

A.I. ROIANO CENTRO. Appartamenti affittati 2 camere, cucina, servizi, vendonsi facilitazioni. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 23007 S

A.I. SISTIANA. NUOVI PRONTINGRESSO. Camera, soggiorno, servizi e 2 camere, saloncino, servizi, terrazze, VISTA MARE. RIFINITURE EXTRA. Vendonsi con MUTUI BANCARI. ESPERIA. IMBRIANI, 8, tel. 60270.

A.I. UFFICIO CENTRALISSIMO. Tutti i comfort. Vendesi LIBERO. Facilitazioni pagamento con MUTUI GIA' ACCORDATI ESPERIA. Imbriani 8, tel. 60270. 23005 S

A. ACIT. AFFITTATI vendonsi appartamenti 2 stanze MADDALENA - REVOLTELLA - S. GIACOMO - PONZIANA - GIULIA - MAZZINI. Tel. n. 68810. S. Lazzaro 3. 43125/3 S

A. ACIT. CORSO costruzione vendonsi appartamenti CLIVO ARTEMISIO SERVOLA. Tre stanze, tutti comfort, mansarde, giardino proprio. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43125/1 S

A. ACIT GRETTA (inizio) vendesi signorile salone tre stanze cucina doppi servizi, terrazza vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43127/1 S

A ACIT. Casetta tre stanze cucina bagno posto macchina vendesi rimessa nuovo. San Lazzaro 3, tel. 68810. 43127/2 S

A. ACIT. MUGGIA. Vendesi casetta rustica 5 vani. Da restaurare. Tel. 68810, via S. Lazzaro 3. 43127 S

A. ACIT. S. GIACOMO. Vendesi stanza stanzetta cucina, wc, vuoto 9.000.000; altri 2 stanze VALMAURA tutti comfort, 3 stanze zone FORAGGI - CAMPANELLE. MATTEOTTI - COMMERCIALE - XX SETTEMBRE - TIBULLO, 4 stanze BORGO SAN SERGIO. Informazioni S. Lazzarof telefono 68810. 43125/2 S

A. ACIT. TERRENI costruibili zone OPICINA - AURISINA - DUINO. Vendonsi. S. Lazzaro 3, tel 68810. 43125/4 S

A. ACIT. VILLA padronale extralusso arredata, 2400 mq. giardino vendesi. Altra DUINO mare salone, tre stanze, garage, 2500 mq. giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43125/5 S

ADIACENZE piazza Dalmazia ammezzato soggiorno due camere cucina ripostiglio bagno gabinetto cantina riscaldamento metano vendesi inintermediari, telefono 37247. 43582 S

APPARTAMENTI OCCUPATI zone: VIALE D'ANNUNZIO VIALE XX SETTEMBRE VIALE MIRAMARE varie grandezze tutti i comfort informazioni geometra Mario Sbrizzi S. Lazzaro 3, telefono 62837. 43103 S

APPARTAMENTO 3 camere poggiolo riscaldament bagno ascensore vendo telef. 37915. 23236 S

ATTICO luminoso grande terrazze, doppi servizi. Immediata consegna vende, Conti 28. Uffici rimangono aperti sabato mattina. 43199 S

CAMERA cucina bagno vendesi 6.500.000 trattabili tel. 749981. 43532 S

CORMONS vendesi appartamentino libero. Tel. ore pasti n. 82218 Gorizia. 1234 S

FORTUNIO 8 occupati ultimi appartamenti 2 camere cucina bagno RISCALDAMENTO CONTANTI 6.000.000 rimanenza mutuo. ALTRO I piano 2 camere cameretta soggiorno servizi RISCALDAMENTO CONTANTI 7.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 10-12 sul portone. Informazioni tel. 60270. 23005 S

GORIZIA impresa Sipri vende appartamento affittato buon reddito altri liberi prontingresso, prezzi convenienti. Minima quota contanti 8.000.000 residuo mutuo o rateizzazioni da convenire, tel. 0481 - 5787. 6089 S

GRADO PINETA vendonsi appartamenti nuovi o in costruzione ra il verde vari grandezze finiture signorili vista mare posto macchina informazioni geometra Mario Sbrizzi S. Lazzaro 3, telefono 62837. 43103 S

LAZZARETTO VECCHIO 9 STABILE PADRONALE. Appartamenti affittati con ascensore centralnafta 2-3 camere servizi, da L. 12.000.000 in poi. ALTRO mq 160 lato Marina 5 stanze servizi vendonsi con MUTUI BANCARI. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 23005 S

LIGNANO vendo 4 appartamentini in villa oppure in condominio anche con piscina vista mare. Telefonare 0431-71950. 6050 S

MAGAZZINO 60 mq circa completo acqua luce servizi vendo dieci milioni, affitto 75 mila mensili. Tel. 31692 ore ufficio. 43396 S

OCCASIONE SAN GIOVANNI vendesi libero stanza stanzino cucina wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 22936 S

PRIVATO acquista locale affari min. 50 mq solo se centralissimo inviare offerte dettagliate Cassetta 7 S SPI. 43287 S

STABILE paraggi San Giusto 12 appartamenti vendesi A.T.I. via Torrebianca 43, III. 71874 S

TERRENI da vendere Padriciano tel. 226336. 43201 S

TERRENO pianeggiante. Vendo 1600 mq L. 2.000 al metroquadro carsico. Tel. 37915. 23236 S

TERRENO 3500 mq. vendesi 700 mq. zona residenziale. Telefono 822809. 43256/6 S

VENDO seminuovo 2 stanze cucina poggiolo 4.o piano tutti comfort moderni L. 16.000.000, tel. 37609. 43544 S

VIA REVOLTELLA vendonsi box casa nuova informazioni geometra Mario Sbrizzi San Lazzaro 3, telefono 62837.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

BELLARIA, ALBERGHI TORINO e TRE PINI. Telefoni 0451/44647 - 44291, al centro, 30 m spiaggia, ogni comfort, ampio parcheggio. Bassa stagione 4200. Alta stagione 5600 tutto compreso. Gestione Gasperini Neo. 5786 T

BELLARIA - Rimini - HOTEL LAURA. Tel. 0541/44141. Ambiente familiare, tranquillo, cucina casalinga, giardino ombreggiato. Bassa 3700-4200. Media 4400-5000 compreso IVA. 5981 T

CATTOLICA, HOTEL COLUMBIA. Telef. 0541/961493, sulla spiaggia, confortevolissimo. Menù scelta, servizio primordine. Giardino, parcheggio. Bassa da 5000. Alta modici, sconti bambini.

CESENATICO - Villamarina - PENSIONE ANCORA moderna tranquilla comfort comere servizi ottima cucina. Bassa 4000, luglio 21-31 agosto 4700, 1-20 agosto 5500 compl. Telef. 0547-86380. 5680 T

GIULIANOVA LIDO (Teramo) HOTEL PROMENADE. Telef. 085/862338. Direttamente mare, piscina, pineta, camere servizi, telefono, taverna. Giugno-sett. 6500, luglio agosto 8500-9500 tutto compreso anche ombrelloni, sdraio. 5890 T

HOTEL CITY - MONTESILVANO (Pe), viale Riviera, telef. 838468. Sulla spiaggia, camere servizi. Bassa stag. prezzi convenientissimi, menù scelta, servizio accuratissimo. 6073 T

IGEA MARINA - Pensione Edvige. Tel. 0541 - 49259. Cucina abbondante. Giugno-Sett. 2400 - 2600. Luglio 3000 - 3200. Agosto 3400-3600 complessive anche IVA. 5641 T

MINI appartamento Jesolo Lido affittasi luglio agosto settembre. Telefonare 212721. OO 43011 T

MILANO MARITTIMA, HOTEL FRANCA, moderno, sul mare, camere servizi. Maggio fino 20-6 5000, 21-6 - 25-8 7500, 26-8 e settembre 5000 comp. anche IVA. 5675 T

MILANO MARITTIMA, HOTEL SONIA. Tel. 0544/74017, pineta, vicino mare, tranquilla, camere servizi, balcone, cucina genuina. Bassa 4500, media 5500, alta 6500 compl. 5965 T

MISANO Adriatico - Hotel Fontana. Tel. 615578 - Ab. 614016. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi, bassa 3800 completa. Alta interpellateci. Dir. propria. 5346 T

MISANO MARE - PENSIONE DERBY. Telefono 0541/615222. Tranquilla familiare. Maggio 3200, giugno 23-31/8 3400, luglio 4100, 1-23/8 5000 complessive. 5445 T

MISANO MARE - PENSIONE CECILIA. Telef. 0541/615323. Gestita proprietari, camere servizi, cucina romagnola. Giugno-settembre 3700, 1-15/7, 24-31/8 4500, 16/7-23/8 5200. 5560 T

PINARELLA - Cervia Hotel Admiral. Tel. 0544 / 99205-77375. Vicino mare, camere servizi. Bassa 4200. Media 5200. Alta 6000 - 6800 complessive. 5559 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA, via Righi, telef. 0541/42734. Vicina mare, moderna, comforts, cucina genuina. Bassa 3000, media 4000, alta 5000. Familiare. Interpellateci. 5955 T

RICCIONE. HOTEL LOS ANGELES. Telefono 0541/42585. Direttamente mare, gestito proprietari, distinto familiare. Maggio 4600, giugno-sett. 5200, compl. Alta interpellateci. 5772 T

RICCIONE - PENSIONE ITALIA, via S. Martino 52, telef. 0541-41540. Vicinissimo mare, tutte camere servizi, cabine mare. Giugno-settembre 4.500. Luglio 5800 Iva compresa. Agosto modici. 6067 T

RICCIONE PENSIONE CLELIA, viale S. Martino, telef. 41494 - 40606. Vicinissimo mare, cabine. Bassa 4.000-4.500. Media 4.500-5.000. Alta 6.000-6.500 complessive. 6068 T

RICCIONE HOTEL FOSCOLO, tel. 0541-41610. Vicino mare, familiare, cucina casalinga, giardino, parcheggio. Bassa 4.000. Alta 5.500 tutto compreso, sconti favorevoli. 5895 T

RICCIONE - PENSIONE SOMBRERO tel. 0541-42244. Vicino mare comfort camere servizi bassa 3500-4000, alta 4500-5000 sconti bambini. Gestione propria. 5677 T

RIMINI - HOTEL AMSTERDAM, viale R. Elena, tel. 0541-27025. Vicino mare, comfort, camere servizi, ottimo trattamento; prezzi modici, sconti bambini e famiglie. 5899 T

RIMINI - HOTEL ROSABIANCA, viale Tripoli, telef. 0541-22577. Centrale, vicino mare, camere con/senza servizi, familiare. Maggio, giugno, sett. 3.500 compl. Agosto interp. Camere servizi L. 300-500 in più, sconti bambini. 6059 T

RIMINI - HOTEL EMBASSY, via Parisano, tel. 0541-24344.

RIMINI - HOTEL NIAGARA, via Zanzur 16. Tel. 0541/24560. Pochi passi mare, comforts, cabine mare. Bassa L. 3300-3500. Alta interpellateci.

RIMINI Miramare - Pensione Migani. Via P. Piemonte, tel. 32029 sul mare, camere servizi. Bassa 4000 - 4500. Alta modici. Dir. propria. 5676 T

RIMINI - PENSIONE MARILY via Zuettina. Tel: 26972. Vicina mare, moderna, comforts, parcheggio. Bassa 3000, luglio 3600 compl. Agosto interpellateci. 5902 T

VISERBA Rimini - HOTEL IL MILIONE. Tel. 734127, moderno, tranquillo, camere servizi, balcone, giardino, parcheggio, cucina internazionale. Maggio-sett. L. 4000. Alta interpellateci. 5892 T

TORREPEDRERA / RIMINI VILLA CALDERONI, telefono 720164. Vicino mare, tranquilla, ottimo trattamento. Maggio fino 10/6 3.100 - 11-30/6 Sett. 3.600. Luglio 4.100 - 1-25/8 4.800 compl. 6070 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi - Informazioni Pellicerie 6 - Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5105 U

DESIDERATE sposarvi? gratuitamente catalogo illustrato «Amicizia» Casella 4 Castiglione (Ravenna). 5694 U